

RESOCONTO STENOGRAFICO

83.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 GENNAIO 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GERARDO BIANCO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI E DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	8511, 8621	8601, 8602, 8603, 8604, 8609, 8610, 8611, 8616, 8617, 8618, 8619, 8620, 8621, 8623, 8624, 8625, 8626, 8627, 8628, 8633, 8634, 8639, 8641, 8642, 8643, 8644, 8645, 8646, 8651, 8652, 8653, 8658, 8659, 8660, 8661, 8666, 8667, 8668, 8669, 8675, 8676, 8677, 8678, 8679, 8684, 8689, 8695, 8700, 8701, 8702, 8707, 8708, 8709, 8710, 8715, 8716, 8717, 8723, 8724, 8725, 8726, 8727, 8733, 8734, 8735, 8741, 8742, 8743, 8749, 8750, 8751, 8752, 8753, 8754, 8755, 8756, 8757	
Disegni di legge:			
(Annunzio)	8512		
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	8621		
Disegno di legge (Seguito della discussione):			
S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (<i>approvato dal Se- nato</i>) (2043).			
PRESIDENTE	8512, 8517, 8518, 8519, 8524, 8525, 8526, 8527, 8528, 8529, 8535, 8536, 8537, 8542, 8543, 8549, 8550, 8551, 8552, 8553, 8554, 8560, 8561, 8562, 8563, 8564, 8569, 8570, 8571, 8577, 8578, 8579, 8585, 8586, 8587, 8588, 8589, 8590, 8595,		
		AGLIETTA MARIA ADELAIDE (FE)	8588
		AIARDI ALBERTO (DC), <i>Relatore per la maggioranza</i>	8513, 8536, 8543, 8561, 8570, 8585, 8586, 8589, 8601, 8602, 8609, 8616, 8618, 8619, 8620, 8645, 8708, 8716
		ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	8529, 8589, 8616, 8619

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

PAG.	PAG.
ANDREIS SERGIO (<i>Verde</i>) 8563, 8644, 8677, 8689	MATTEOLI ALTERO (<i>MSI-DN</i>) 8660
ANGELINI GIORDANO (<i>PCI</i>) 8617	MATTIOLI GIANNI (<i>Verde</i>) 8528, 8585, 8587, 8601, 8602, 8643, 8644
BASSANINI FRANCO (<i>Sin. Ind.</i>) 8517, 8563, 8586, 8587, 8589, 8616, 8620, 8749	MELLINI MAURO (<i>FE</i>) 8562
BASSI MONTANARI FRANCA (<i>Verde</i>) 8552	MENZIETTI PIETRO PAOLO (<i>PCI</i>) 8723
BATTAGLIA PIETRO (<i>DC</i>) 8588	MONELLO PAOLO (<i>PCI</i>) 8586
BENEVELLI LUIGI (<i>PCI</i>) 8550	MONTESORO ANTONIO (<i>PCI</i>) 8666
BIANCHINI GIOVANNI (<i>DC</i>) 8659, 8667, 8709	NONNE GIOVANNI (<i>PSI</i>) 8618
BINELLI GIAN CARLO (<i>PCI</i>) 8633	ORLANDI NICOLETTA (<i>PCI</i>) 8570
BIONDI ALFREDO (<i>PLI</i>) 8603	ORSINI BRUNO (<i>DC</i>) 8641
BOTTA GIUSEPPE (<i>DC</i>) 8527, 8543, 8587, 8601	PACETTI MASSIMO (<i>PCI</i>) 8577
BULLERI LUIGI (<i>PCI</i>) 8524, 8590	PAZZAGLIA ALFREDO (<i>MSI-DN</i>) 8562, 8572
CAPECCHI MARIA TERESA (<i>PCI</i>) 8675	PELLEGGATA GIOVANNI (<i>MSI-DN</i>) 8627
CARRUS NINO (<i>DC</i>) 8603, 8625, 8641, 8669, 8742, 8753	PELLICANÒ GEROLAMO (<i>PRI</i>) 8626, 8642
CEDERNA ANTONIO (<i>Sin. Ind.</i>) 8571, 8602	PIRO FRANCO (<i>PSI</i>) 8549, 8553, 8620, 8633, 8668
CERUTI GIANLUIGI (<i>Verde</i>) 8603, 8604, 8750	POLI BORTONE ADRIANA (<i>MSI-DN</i>) 8560, 8741, 8754
CERUTTI GIUSEPPE (<i>PSDI</i>) 8525, 8553, 8588, 8609, 8726	PROVANTINI ALBERTO (<i>PCI</i>) 8715, 8716
CHERCHI SALVATORE (<i>PCI</i>) 8640, 8653, 8669	PUMILIA CALOGERO (<i>DC</i>) 8537, 8733
CICERONE FRANCESCO (<i>PCI</i>) 8733	REBULLA LUCIANO (<i>DC</i>) 8624, 8678
CIRINO POMICINO PAOLO (<i>DC</i>), <i>Presidente della V Commissione</i> 8619, 8724, 8754, 8755, 8756	RIDI SILVANO (<i>PCI</i>) 8554, 8726
D'AMATO LUIGI (<i>FE</i>) 8626, 8725	RIGHI LUCIANO (<i>DC</i>) 8716
DE CAROLIS STELIO (<i>PRI</i>) 8587	RONCHI EDOARDO (<i>DP</i>) 8519, 8524, 8526, 8543, 8676
DE LORENZO FRANCESCO (<i>PLI</i>) 8725	RUSSO FRANCO (<i>DP</i>) 8585, 8628, 8743
DE MICHELIS GIANNI (<i>PSI</i>) 8751	RUTELLI FRANCESCO (<i>FE</i>) 8552, 8562, 8620
DI PIETRO GIOVANNI (<i>PCI</i>) 8570	SANNELLA BENEDETTO (<i>PCI</i>) 8701
DONATI ANNA (<i>Verde</i>) 8610, 8616, 8660, 8724, 8726	SCALIA MASSIMO (<i>Verde</i>) 8651
FACCIO ADELE (<i>FE</i>) 8677, 8707, 8708	SOAVE SERGIO (<i>PCI</i>) 8752
FAGNI EDDA (<i>PCI</i>) 8726	SOSPIRI NINO (<i>MSI-DN</i>) 8724, 8726, 8734
FERRARINI GIULIO (<i>PSI</i>) 8526	TAMINO GIANNI (<i>DP</i>) 8529, 8549, 8551, 8553, 8560, 8585, 8601, 8616, 8633, 8634, 8643, 8645, 8701, 8723, 8734, 8735
FILIPPINI GIOVANNA (<i>PCI</i>) 8709	TEODORI MASSIMO (<i>FE</i>) 8537, 8578, 8603, 8620, 8659, 8753
FILIPPINI ROSA (<i>Verde</i>) 8634	TESTA ANTONIO (<i>PSI</i>) 8543, 8609, 8617
FORLEO FRANCESCO (<i>PCI</i>) 8562	TIEZZI ENZO (<i>Sin. Ind.</i>) 8643, 8659
GALASSO GIUSEPPE (<i>PRI</i>) 8603, 8725	VALENSISE RAFFAELE (<i>MSI-DN</i>) 8550, 8618, 8743
GARAVAGLIA MARIAPIA (<i>DC</i>) 8551	VESCE EMILIO (<i>FE</i>) 8643, 8651
GARAVINI ANDREA SERGIO (<i>PCI</i>) 8517	VIZZINI CARLO, <i>Ministro per i beni culturali ed ambientali</i> 8756, 8757
GASPAROTTO ISAIA (<i>PCI</i>) 8602, 8627	
GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> 8517, 8536, 8550, 8561, 8578, 8589, 8590, 8602, 8604, 8619, 8725	
GOTTARDO SETTIMO (<i>DC</i>) 8619	Proposte di legge:
GROSSO GLORIA (<i>Verde</i>) 8579	(Annunzio) 8511
GUARRA ANTONIO (<i>MSI-DN</i>) 8527, 8588	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 8621
LABRIOLA SILVANO (<i>PSI</i>) 8618	(Ritiro) 8621
LA VALLE RANIERO (<i>Sin. Ind.</i>) 8623, 8624	(Ritiro dell'adesione di un deputato) 8621
LUCCHESI PINO (<i>DC</i>) 8518, 8554, 8725, 8727	
MACCIOTTA GIORGIO (<i>PCI</i>) 8536, 8620, 8717	Proposta di legge costituzionale:
MARTINAT UGO (<i>MSI-DN</i>) 8642, 8652, 8659, 8667, 8669	(Annunzio) 8511
MASINA ETTORE (<i>Sin. Ind.</i>) 8676	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

	PAG.		PAG.
Proposta di legge d'iniziativa popolare:		Votazioni nominali	8590, 8679, 8684, 8695, 8727
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	8622	Votazioni segrete . . .	8518, 8519, 8528, 8529, 8537, 8543, 8554, 8562, 8563, 8564, 8571, 8572, 8579, 8596, 8604, 8611, 8628, 8634, 8645, 8646, 8653, 8660, 8661, 8668, 8670, 8689, 8690, 8700, 8701, 8702, 8708, 8710, 8716, 8717, 8734, 8735, 8758
Interrogazioni ed interpellanza:		Ordine del giorno della seduta di do-	
(Annunzio)	8764	mani	8764
Risoluzione:		Trasformazione e ritiro di documenti	
(Annunzio)	8764	di sindacato ispettivo	8764
Sul processo verbale:			
PRESIDENTE	8511		
GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato</i>			
<i>per il tesoro</i>	8511		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

La seduta comincia alle 9,30.

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 23 gennaio 1988.

Sul processo verbale.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, tengo a precisare che sono sottosegretario di Stato per il tesoro e non per le finanze, affinché siano apportate sul processo verbale appena letto le opportune rettifiche.

PRESIDENTE. Onorevole Gitti, si tratta di un puro errore materiale. Sarà senz'altro apportata la rettifica da lei richiesta.

Se non vi sono altre obiezioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato)

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del re-

golamento, i deputati Cavagna, Fian-drotti, Orsenigo, Rauti e Staiti di Cuddia delle Chiuse sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 25 gennaio 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FIORI: «Provvidenze per il personale italiano dipendente da organismi di cooperazione tecnica internazionale operanti nel territorio nazionale, nell'ambito delle agenzie delle Nazioni Unite» (2229);

CIMA ed altri: «Modifica dell'articolo 411 del codice penale, concernente la non punibilità della dispersione delle ceneri» (2230);

CEDERNA ed altri: «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» (2233)

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 25 gennaio 1988 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

NICOTRA ed altri: «Elevazione del *quorum* previsto per la richiesta del referendum popolare. Norme per l'introduzione dell'istituto del referendum propositivo» (2234).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 25 gennaio 1988 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato d'Israele sulla legislazione di sicurezza sociale applicabile ai lavoratori temporaneamente distaccati da un'impresa avente sede in uno Stato nel territorio dell'altro Stato, effettuato a Gerusalemme il 7 gennaio 1987» (2231);

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare cinese per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo, firmato a Pechino il 31 ottobre 1986» (2232).

Saranno stampati e distribuiti.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 470 — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (approvato dal Senato) (2043).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988).

Ricordo che nella seduta di ieri si sono

concluse le votazioni degli emendamenti riferiti alla tabella B.

Avverto che al comma 5 dell'articolo 1 ed all'allegata tabella C sono stati presentati emendamenti, che sono stampati nell'apposito fascicolo n. 1-ter.

Avverto altresì che sono stati presentati i seguenti emendamenti, che non figurano nel fascicolo n. 1-ter:

Alla tabella C, sotto Ministero del tesoro, modificare come segue gli importi relativi alla voce: Anticipazione del nuovo programma decennale di edilizia residenziale pubblica:

1988: 150.000;

1989: 200.000;

1990: 350.000;

Conseguentemente all'art. 35, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

Per la concessione, in favore delle imprese edilizie, cooperative e relativi consorzi, dei contributi di cui all'art. 16 della legge 5 agosto 1978, n. 457, per interventi di edilizia agevolata, ivi compresi i programmi di recupero di cui all'articolo 1, primo comma, lettera b), della medesima legge n. 457, è autorizzato il limite di impegno di lire 150 miliardi per ciascuno degli anni dal 1988 al 1990.

Nell'ambito dei limiti di impegno di cui al comma precedente relativo al 1989 una quota di 50 miliardi è destinata alle finalità e con le modalità di cui al comma 7-bis dell'articolo 3 della legge 5 aprile 1985, n. 118.

Tab. C. 317

La Commissione

A questo emendamento è stato presentato il seguente subemendamento:

Al primo capoverso, sostituire le parole: ivi compresi i programmi di recupero con le parole: destinando non meno del 50 per cento ai programmi di recupero.

0. Tab. C. 317. 1.

Cederna, Tamino, Mattioli, Basanini, Becchi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Sono stati altresì presentati i seguenti emendamenti:

Alla tabella C, sotto Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato - Incentivi per le piccole e medie imprese e ammodernamento delle imprese minori: ridurre lo stanziamento per il 1988 da lire 60 miliardi a lire 50 miliardi e conseguentemente sostituire al comma 26 dell'articolo 23 la cifra: 60 miliardi con la cifra: 70 miliardi.

Tab. C. 318

La Commissione

Alla tabella C, sotto Ministero dei lavori pubblici, sostituire gli importi della voce: Piano decennale di grande viabilità, con i seguenti:

1988: 70.000 (135.000);
1989: 459.000 (615.000);
1990: 839.000 (1.125.000).

Consequentemente alla tabella C, sotto Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Completamento laboratorio scientifico del Gran Sasso:

1988: 15.000;
1989: 20.000;
1990: 25.000;

Tab. C.319

La Commissione

Avverto infine che il seguente emendamento, originariamente presentato alla tabella B, è stato trasferito alla tabella C:

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Interventi di risanamento e riqualificazione e di adeguamento delle attrezzature collettive delle aree urbane meridionali:

1988: —;
1989: 500.000;
1990: 500.000.

Consequentemente, all'articolo 25, comma 3, sostituire le cifre: 1.000 e 1.500, con le seguenti: 500 e 1.000.

Tab. C. 316 (ex Tab. B. 311.)

Bassanini, Aglietta.

Quale è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati alla tabella C?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, naturalmente la Commissione raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti e accetta quelli presentati dal Governo. Sui restanti emendamenti esprime parere contrario, con le precisazioni che via via farò. Per quanto concerne gli emendamenti sui quali non mi soffermerò in questa sede, effettuerai eventualmente precisazioni in sede di dichiarazioni di voto, dal momento che non abbiamo avuto modo di ascoltare le motivazioni dei presentatori.

Quanto all'emendamento Bassanini Tab. C. 25, nella parte che riguarda la voce «Parcheggi di interscambio da mezzo privato a pubblico nelle aree urbane», vorrei rilevare che esiste già una voce analoga (e tra l'altro un relativo disegno di legge in materia è stato già presentato al Senato, ed è all'esame della Commissione competente) e cioè «Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici e linee metropolitane nelle aree urbane». Chiederei, perciò, al di là degli importi e delle specificazioni ulteriori che sono state fatte, all'onorevole Bassanini, se non ritenga di ritirare il suo emendamento Tab.C.25, che comporta l'aggiunta di voci che risultano, per altro, già comprese in quelle che ho ricordato in precedenza.

Per quanto riguarda l'emendamento Tamino Tab.C.74 vorrei ricordare che con gli articoli introdotti dalla Commissione sui problemi dell'ambiente, è stata fissata una normativa a favore di interventi per il potenziamento del servizio geologico nazionale. Vorrei pertanto invitare l'onore-

vole Tamino a ritirare il suo emendamento Tab.C.74, al di là degli importi nello stesso indicati.

Per quanto riguarda gli emendamenti Botta Tab.C.303 e Bulleri Tab.C.304, vorrei invitare i presentatori a ritirarli, poiché sarà presentato un emendamento dalla Commissione, che prevede la destinazione di risorse riferite all'anticipazione del piano decennale dell'edilizia.

Anche per quanto riguarda gli emendamenti Tamino Tab.C.54, Teodori Tab.C.103 e Mattioli Tab.C.127, relativi al fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia, non posso non invitare i presentatori a ritirarli. In essi, infatti, si sostituiscono gli importi relativi al fondo in questione con altri, più o meno maggiorati: per altro, alla voce espressamente indicata nella tabella C, sotto la dizione «Ministero del tesoro», si prevedono già importi di 1.240 miliardi per il 1988, 1.350 miliardi per il 1989 e 1.450 miliardi per il 1990. Pur riscontrandosi una diversità nell'indicazione degli importi, credo che non vi possano e non vi debbano essere assolutamente valutazioni differenti rispetto a quanto già deciso e riportato nel testo licenziato dalla Commissione bilancio. Per tali motivi inviterei i presentatori a ritirare gli emendamenti Tamino Tab.C.54, Teodori Tab.C.103 e Mattioli Tab.C.127.

Per quanto riguarda l'emendamento Tamino Tab.C.55, che prevede l'aggiunta della voce: «Rifinanziamento decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito dalla legge 9 aprile 1986, n. 96, per interventi urgenti di manutenzione e salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale nonché del patrimonio comunale della città di Palermo», vorrei far presente che già nei programmi di intervento del Ministero dell'ambiente e del Ministero per i beni culturali, sono previste disponibilità adeguate al riguardo.

Vorrei far notare all'onorevole Tamino, presentatore dell'emendamento Tab.C.86, concernente l'eliminazione delle barriere architettoniche negli uffici pubblici, che nel disegno di legge finanziaria è già previsto in un apposito capitolo della tabella

relativa ai lavori pubblici che il 5 per cento dello stanziamento riguardante l'edilizia demaniale sia riservato a tale scopo. Vi è infine una parte che fa carico ai mutui che riguardano le diverse amministrazioni. Pregherei, quindi, l'onorevole Tamino di ritirare il suo emendamento Tab.C.86, dal momento che il problema mi sembra sia stato già adeguatamente affrontato.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Ridi Tab.C.275 — e quindi invita il presentatore a ritirarlo — che concerne un problema che è stato adeguatamente affrontato: si è provveduto infatti, con un incremento di risorse di 600 miliardi, destinati proprio all'ammortamento di mutui, a valere su vecchie leggi (il riferimento è al capitolo 7750 del Ministero del tesoro). Faccio inoltre presente (aprendo a pagina 192 della relazione della Commissione bilancio sulla legge finanziaria) che, in effetti, la variazione in aumento è già prevista ed ammonta, per competenza, a 4.113 miliardi e per l'autorizzazione di cassa a 5.113 miliardi. Essa è riportata sotto la voce «Rimborso all'Ente Ferrovie dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento di un programma integrativo». Per tali motivi, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Ridi Tab.C.275, poiché, ripeto, il problema è stato concretamente e positivamente affrontato.

L'emendamento Tamino Tab.C.75 concerne l'informatizzazione del catasto urbano e dei terreni; pregherei i presentatori di ritirarlo poiché nella tabella B è stata già inserita una voce relativa al catasto.

Con riferimento all'emendamento Poli Bortone Tab.C.182, concernente l'istituzione del difensore civico per la donna, ricordo che in sede di esame della tabella B è stato discusso il problema relativo all'istituzione di una commissione per le pari opportunità tra uomo e donna. Abbiamo affrontato, dunque, gli stessi problemi, aggiungendo specifiche voci nella tabella stessa. In questo quadro sorgono dubbi circa la correttezza della distin-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

zione tra un difensore civico per l'uomo ed uno per la donna.

Per quanto riguarda gli emendamenti Mattioli Tab.C.128 e Tab.C.129 concernenti la finalizzazione di risorse per iniziative nell'ambito dell'ONU, per l'università per la pace delle Nazioni Unite di San José, chiedo ai presentatori di ritirarli, poiché l'Italia partecipa, con propri finanziamenti, alle attività dell'ONU. Con riferimento ed iniziative di questo tipo, non manca mai la quota di partecipazione italiana!

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Arnaboldi Tab.C.88, relativo al finanziamento dei piani triennali per l'edilizia scolastica. Ricordo che con apposita norma, inserita nella legge finanziaria del 1987, per il settore in questione, sono stati previsti 950 miliardi, di cui 150 per il 1987, 300 per il 1988 e 500 per il 1989. Si è avuto, tra l'altro, anche l'inserimento nella tabella B, di una ulteriore voce relativa al 1990. Credo, pertanto, che il problema sia nettamente superato e che, di conseguenza, l'emendamento Arnaboldi Tab.C.88 possa essere ritirato. Qualora l'invito della Commissione non fosse accolto, il parere sarebbe contrario.

Con riferimento all'emendamento Basanini Tab.C.272 — che invito il presentatore a ritirare — che riguarda il concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione ai pregressi maggiori oneri delle indennità di esproprio, ricordo che tale problema è stato affrontato durante l'esame della tabella B con l'inserimento di una nuova voce, sulla base delle indicazioni della V Commissione. La Commissione invita, poi, i presentatori a ritirare gli emendamenti che prevedono nuove voci per il potenziamento delle forze di polizia e del Corpo dei vigili del fuoco: mi riferisco all'emendamento Tamino Tab.C.78, nonché agli emendamenti Mattioli Tab.C.133 e Tab.C.131. Nella tabella B è stata, infatti, già inserita una voce analoga con le opportune appostazioni.

Per quanto riguarda l'emendamento Bulleri Tab.C.305, debbo rilevare che la Commissione ha già previsto l'accantona-

mento di una determinata somma inserendo un'apposita voce nella tabella C. Se si legge, infatti, la pagina 159 della relazione, si vede come dalla Commissione sia stata prevista la voce relativa al «Concorso dello Stato nella spesa degli enti locali, in relazione ai pregressi maggiori oneri delle indennità di esproprio». Sulla base di tale considerazione, invito i presentatori dell'emendamento Bulleri Tab.C.305 a ritirarlo.

Per quanto concerne l'emendamento Mattioli Tab. C.134, relativo al piano di riorganizzazione del sistema idrico dell'Italia meridionale, connesso ad altri emendamenti presentati al riguardo, vorrei ricordare che già nell'articolato il problema è affrontato con apposite norme. Tra l'altro la Commissione bilancio ha ritenuto di sopprimere ciò che era finalizzato espressamente al Mezzogiorno, perché in relazione alla legge n. 64 sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno si è ritenuto che le questioni potessero essere adeguatamente affrontate con i fondi previsti da detta legge, anche tenendo conto del fatto che apposite previsioni organiche del piano triennale per il Mezzogiorno, di attuazione della legge n. 64, riguardano espressamente interventi di potenziamento delle reti idriche e dei relativi approvvigionamenti nell'area meridionale. Anche per quel che riguarda il discorso relativo alla potabilizzazione, debbo ricordare che nell'articolato i problemi ad esso relativi sono stati affrontati concretamente.

Pregherei i presentatori di ritirare l'emendamento Mattioli Tab. C.136, concernente la realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani. Per tale emendamento vale l'osservazione già fatta in merito ai vari interventi per le aree urbane, per le quali, ripeto, è previsto un apposito accantonamento ed è iniziato al Senato l'iter parlamentare di uno specifico disegno di legge. Credo che sia stato anche affrontato positivamente il problema sollevato dall'emendamento Ciafardini Tab. C.93, relativo al piano nazionale degli aeroporti, essendo già previsti nell'articolato concreti stanziamenti,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

pur se riferiti ai due grandi aeroporti internazionali.

Per quanto concerne l'emendamento Tamino Tab. C.76, relativo alla struttura ed attrezzatura per il servizio di repressione delle frodi e alle norme in difesa dei consumatori, debbo rilevare che esiste una legge recente (del 1986 o del 1987, non ricordo bene) che ha provveduto a potenziare il servizio in questione.

Sono poi contrario agli identici emendamenti Tiezzi Tab. C.37, Tamino Tab. C.80 e Mattioli Tab. C.144, che prevedono la soppressione della voce relativa alla sovvenzione per il carbon *coke*, anche perché al riguardo siamo vincolati da impegni comunitari.

In relazione all'emendamento Mattioli Tab. C.145, concernente la costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio, osservo che al riguardo una voce è già prevista nell'articolato, con importi adeguati, anche se l'emendamento prevede cifre superiori.

Per quel che riguarda l'emendamento Tiezzi Tab. C.36 e tutta la serie di emendamenti presentati in materia di revisione del piano energetico, in direzione della ricerca, della produzione e applicazione di tecnologie per il risparmio energetico e per l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, faccio rilevare che la voce è stata già considerevolmente elevata in Commissione rispetto al testo pervenuto dal Senato. I fondi previsti nell'articolato ci appaiono perciò sufficienti e pertanto rivolgo ai presentatori un invito caloroso a ritirare i loro emendamenti.

Per quanto concerne l'emendamento Piro Tab. C.230, relativo alla riforma della legge n. 46 del 1982, inviterei i presentatori a ritirarlo in quanto già esiste una voce di bilancio che si occupa di questo problema, come è possibile rilevare a pagina 162 della relazione generale della V Commissione sul disegno di legge finanziaria, una voce che è stata introdotta proprio dalla Commissione bilancio.

Vi è poi tutta una serie di emendamenti che riguardano problemi di carattere am-

bientale (tutela dell'ambiente, interventi per evitare l'inquinamento, e così via). Anche in relazione agli stessi, sia l'articolato introdotto, sia le voci presenti sotto quella che si riferisce al Ministero dell'ambiente sono già in grado di rispondere in termini adeguati ai problemi sollevati. Anche per tali emendamenti vale l'invito al ritiro.

Per quanto riguarda l'emendamento Menziotti Tab. C.94, relativo al sostegno per il riposo biologico attraverso il fermo temporaneo o definitivo di pesca, ricordo che già esiste un provvedimento che si occupa del problema mediante stanziamenti poliennali. Inviterei i presentatori a ritirarlo.

Per quanto concerne gli emendamenti che si occupano dei problemi relativi al Ministero per i beni culturali (che si riferiscono, per esempio, al potenziamento delle strutture archivistiche e bibliotecarie), le voci già previste — con gli adeguamenti apportati dalla stessa Commissione bilancio — possono risultare sufficienti alle esigenze segnalate. Rivolgo quindi un cortese invito affinché i presentatori li ritirino.

Per quanto si riferisce ai problemi sollevati con l'emendamento Tiezzi Tab. C.47, che riguarda la promozione della ricerca agricola ed agroindustriale ed a quelli concernenti le norme relative all'incentivazione dell'agricoltura biologica e per la riconversione delle aziende a questo fine, di cui all'emendamento Mattioli Tab. C.170, ricordo che la Commissione ha inserito un'apposita voce che riguarda proprio l'agricoltura biologica. Vorrei ricordare, inoltre, che l'ultima legge poliennale sull'agricoltura prevede, all'articolo 4, comma 2, interventi specifici per raggiungere questo obiettivo. La stessa delibera CIPE, che mette a disposizione e ripartisce i fondi, indica espressamente le risorse che devono essere utilizzate a questo scopo.

Fermo restando il parere contrario su tali emendamenti, inviterei i presentatori a ritirarli.

Mi riservo, nel corso dell'esame dei vari emendamenti, di svolgere le eventuali in-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

tegrazioni e precisazioni che si potranno rendere necessarie in relazione a quegli emendamenti che in questa sede non ho ritenuto di ricordare espressamente. Su di essi, comunque, a meno che, ovviamente, non provengano dalla Commissione o dal Governo, esprimo parere contrario.

Aggiungo infine che per quanto riguarda il subemendamento Cederna 0.Tab. C.317.1, riferito all'emendamento della Commissione Tab. C.317 (relativo all'anticipazione del piano decennale per l'edilizia), il parere della Commissione è, ovviamente, favorevole sul proprio emendamento e contrario ai subemendamenti a questo riferiti.

In ordine poi all'emendamento Bassanini Tab. C.316 (ex Tab. B.311), la Commissione esprime parere contrario, per le ragioni precedentemente esposte.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sugli emendamenti presentati alla tabella C?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, il parere del Governo coincide con quello espresso dal relatore: è quindi contrario — non immotivatamente — a tutti gli emendamenti che non siano stati approvati a maggioranza da parte della Commissione.

Mi associo all'invito rivolto dal relatore ai presentatori di vari emendamenti di ritirarli, perché i problemi che questi (e in certi casi anche alcuni subemendamenti) affrontano hanno già trovato, nei limiti del possibile, una risposta positiva nelle modifiche introdotte nella tabella C dal Governo e dalla Commissione. Accetto gli emendamenti della Commissione e raccomandando alla Camera l'approvazione degli emendamenti del Governo.

PRESIDENTE. Poiché sono state avanzate richieste di votazione a scrutinio segreto, che avverranno mediante procedimento elettronico, avverto che da questo momento decorre il termine di preavviso

previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

FRANCO BASSANINI. Da chi è stato richiesto lo scrutinio segreto?

PRESIDENTE. Dal gruppo democratico cristiano.

FRANCO BASSANINI. L'ho chiesto perché è importante che venga messo agli atti.

ANDREA SERGIO GARAVINI. È giusto, viste le polemiche di questi giorni in cui ci viene rimproverato dalla democrazia cristiana di chiedere sempre la votazione a scrutinio segreto!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, in attesa che trascorra il termine regolamentare di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 10,5,
è ripresa alle 10,25.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.**

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bassanini Tab. C.25. Ricordo che la Commissione ha invitato i presentatori a ritirarlo. Onorevole Bassanini, aderisce alla richiesta del relatore?

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, insistiamo per la votazione del nostro emendamento. Se me lo consente, vorrei anche intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Dal momento che l'emendamento non viene ritirato, ne ha facoltà, onorevole Bassanini.

FRANCO BASSANINI. A mio avviso, la gran massa degli emendamenti ha impe-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

dito al relatore di cogliere esattamente il significato dell'emendamento in questione. Sappiamo bene che esiste in tabella C una voce che riguarda le infrastrutture nelle aree urbane. Riteniamo, però, che il relativo accantonamento sia insufficiente e che esista un problema di destrutturazione delle aree urbane.

Noi proponiamo un'operazione molto semplice: attraverso un aumento di 150 lire al litro dell'imposta sul gasolio (aumento che, del resto, può cominciare ad avvicinarci agli obiettivi indicati dalle direttive e dalle raccomandazioni della CEE) è possibile finanziare un piano di interventi per le aree metropolitane che affronti il problema del trasporto combinato delle merci, quello dei parcheggi di interscambio da mezzo privato a mezzo pubblico e quello delle infrastrutture urbane, venendo incontro all'esigenza di provvedimenti per la riorganizzazione e la riconversione delle piccole aziende di autotrasporto merci. Quest'ultima è una questione aperta, come tutti sanno, dal momento che un progressivo allineamento della tassazione sul gasolio a quella su altri prodotti energetici comporta problemi di riconversione delle aziende di autotrasporto merci.

Il nostro emendamento ha dunque una portata molto più ampia di quella colta dal relatore. Per questo insistiamo sulla sua votazione e invitiamo l'Assemblea ad esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, annuncio il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana sull'emendamento Bassanini Tab.C.25 associandomi alle ragioni espresse del relatore e al suo invito a ritirarlo.

Signor Presidente, si tratta di un emendamento onnicomprensivo, che si evolve secondo uno schema a fuoco d'artificio, intervenendo su una serie di problemi e di voci che hanno bisogno, in effetti, di una qualche risposta.

Come l'onorevole Bassanini, presentatore dell'emendamento, sa bene e come è già stato detto dal relatore Aiardi, non si tratta, però, di una materia totalmente accantonata o trascurata durante la laboriosa discussione prima al Senato e poi alla Commissione bilancio della Camera. È una materia della cui importanza si è presa coscienza e rispetto alla quale sono stati dati segnali a mio avviso positivi allo stato attuale della legge finanziaria, anche se qualche volta si è agito in senso contrario. Sottolineo l'opportunità di ripristinare il testo del Senato, come ho già chiesto di fare, prevedendo un intervento tendente a favorire la intermodalità, che risulterebbe estremamente efficace per raggiungere gli obiettivi, sostanzialmente giusti, ripeto, ma formulati in maniera che li rende irraggiungibili, contenuti nell'emendamento Bassanini Tab.C.25

Signor Presidente, non voglio fare processi alle intenzioni, ma, secondo me, anche in questa fase prevale la tendenza, specialmente dei membri della Commissione bilancio, ad intervenire un po' troppo nelle questioni di merito, e quindi a surrogare le loro alle competenze specifiche delle Commissioni di merito. Si finisce così per determinare, come dicevo prima, una serie di fuochi d'artificio che forse colpiscono anche l'immaginazione, ma che non forniscono una risposta concretamente operativa rispetto ai problemi reali presenti nella legge finanziaria, che la Commissione bilancio, ripeto, ha cominciato in qualche modo a risolvere con le poste adottate.

Per queste ragioni, signor Presidente, il gruppo democratico cristiano esprimerà un voto contrario all'emendamento Bassanini Tab.C.25.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Bassanini Tab.C.25 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nico, sull'emendamento Bassanini Tab.C.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	463
Maggioranza	232
Voti favorevoli	180
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Folena Tab.C.200, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.C.73. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, l'emendamento prevede lo stanziamento di 50 miliardi per il triennio 1988-1990 per l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile e per le relative attrezzature.

Dal momento che ci troviamo in presenza di diverse proposte di legge tendenti ad istituire il Servizio nazionale della protezione civile, ci pare indispensabile prevedere nella tabella C la relativa copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab.C.73, è stata chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico,

sull'emendamento Tamino Tab.C.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	462
Maggioranza	232
Voti favorevoli	186
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti)

Hanno preso parte alle votazioni:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Altissimo Renato
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista

Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francesca Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab.C.74.

Ricordo che il relatore ha invitato i presentatori a ritirarlo.

Onorevole Ronchi, mantiene l'emendamento Tab.C.74, di cui è cofirmatario?

EDOARDO RONCHI, No, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Zevi Tab.C.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bulleri Tab.C.89.

LUIGI BULLERI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bulleri Tab.C.304. Ricordo che il relatore ha invitato i presentatori a ritirarlo.

Onorevole Bulleri, mantiene il suo emendamento Tab.C.304?

LUIGI BULLERI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI BULLERI. Insistiamo per la votazione del mio emendamento Tab.C.304, perché esso è stato proposto all'unanimità dalla Commissione ambiente e territorio, in sede di esame del disegno di legge finanziaria.

Per motivi esclusivamente politici, interni alla maggioranza, i rappresentanti dei gruppi della maggioranza nella Commissione bilancio hanno impedito di accoglierlo.

Noi lo ripresentiamo oggi e lo sosteniamo, rinunciando, come abbiamo fatto poco fa, alla votazione del nostro emendamento Tab.C.89, perché riteniamo che i motivi che hanno ispirato la proposta rimangono tutti più che mai validi.

L'emendamento al nostro esame pre-

vede la proroga per un biennio della legge n. 457 (piano decennale per la casa) per costruire circa 100 mila alloggi utilizzando 4 mila miliardi del biennio 1988-1989 dei fondi GESCAL prorogati, e 600 miliardi di finanziamento dello Stato trasferiti dalla tabella C all'articolato.

Questo programma punta essenzialmente al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio esistente, consentendo ai comuni anche l'acquisizione di immobili da restaurare.

Sia la proposta in sé, sia l'unanimità della Commissione nell'avanzarla, non sono state casuali, né improvvisate. Esse muovono infatti dalla constatazione che in Italia vi sono centinaia di migliaia di sfratti con proroghe scadute e che i provvedimenti di emergenza non hanno risolto nulla. Il patrimonio pubblico è degradato, e senza l'intervento pubblico non sarà recuperato. Vi è crisi nel settore edile, con migliaia di disoccupati.

Prima di arrivare alla formulazione di questo emendamento abbiamo sentito i sindaci, le confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL), la Confindustria, l'ANCI, i rappresentanti della Cooperazione ed il Comitato per l'edilizia residenziale. Tutti hanno sottolineato la necessità e l'urgenza dei programmi nel campo dell'edilizia pubblica.

Poi è arrivato un ministro che ha negato l'esistenza del problema ed ha detto che comunque i comuni e le regioni sono incapaci di fare progetti e di realizzarli: la dimostrazione sarebbe costituita dalla giacenza dei fondi GESCAL, che quel ministro ha proposto di dirottare al fondo per l'occupazione (in questo disegno di legge finanziaria vi è la moda dei fondi che devono essere gestiti direttamente dai ministri), per toglierli ai programmi della casa.

Queste affermazioni non sono vere. Il problema della casa in Italia non è stato risolto perché in dieci anni si sono destinati 14.400 miliardi all'edilizia, di cui 11 mila di contributi Gescal, e con tale somma non si potevano certo costruire un milione di alloggi! Le giacenze sono impegnate; occorre semmai riformare le procedure.

È per questo motivo, colleghi, che chiediamo all'Assemblea non un voto di dispetto, né un'imboscata contro un ministro o contro il Governo; noi chiediamo un voto, di cui il Governo può prendere atto con serenità, che raccolga le istanze dei sindaci, dei sindacati e delle imprese, che premi la consapevolezza del Parlamento e riaffermi la sua volontà, più volte chiaramente espressa: questo è il significato dell'approvazione dell'emendamento unitario che noi oggi vi riproponiamo (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero innanzitutto affermare che aderiamo all'invito rivolto dal relatore a ritirare l'emendamento Botta Tab. C. 303. Infatti l'emendamento presentato dalla Commissione, anche se non accoglie interamente le richieste da noi formulate, recepisce il senso di continuità che noi intendevamo dare al problema casa, al di là di tutte le etichette che in quest'aula si vogliono appiccicare quando si dibattono temi legati all'edilizia o alla costruzione di strade.

Il problema della casa è estremamente serio. Dal 31 dicembre dello scorso anno si è interrotta, fino a quando non sarà approvata la definitiva normativa, la costruzione di alloggi ed il loro recupero, soprattutto nei centri storici. La Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera si è sempre preoccupata che al settore dell'edilizia fosse sempre assicurato un finanziamento. Purtroppo non è possibile in questa fase sommare ai fondi dello Stato quelli GESCAL, in quanto questi ultimi sono ancora oggi oggetto di discussione.

La metamorfosi subita dalla legge finanziaria presentata dal Governo al Senato e modificata successivamente anche nella stesura dell'articolo 32 — il quale prevede la corresponsione, da parte dei lavoratori, dei contributi GESCAL fino al 31 dicembre 1992, nonché dell'articolo

35, che demanda una parte di tale fondo all'occupazione, mentre la restante parte è assegnata all'edilizia — ci aveva indotto a presentare l'emendamento Tab. C. 303.

Registriamo un intervento riferito all'edilizia agevolata, che consentirà comunque un minimo di attività al Ministero dei lavori pubblici attraverso il CER, per il tramite delle regioni, allo scopo di assicurare una elaborazione progettuale che, come previsto nel disegno di legge n. 330, dovrà definire gli aggiustamenti necessari ai sensi della legge n. 457, i piani organici di intervento nelle città, le forme sperimentali di affitto della casa.

Ci auguriamo che quando questo provvedimento arriverà al nostro esame ottenga quella corsia preferenziale che appare indispensabile, come risulta anche dalle parole del collega Bulleri il quale, parlando del tema generale della casa, lo ha definito serio, urgente e tale da coinvolgere migliaia di famiglie di lavoratori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferrarini. Ne ha facoltà.

GIULIO FERRARINI. Signor Presidente onorevoli colleghi, concordo con l'onorevole Cerutti circa il fatto che il problema sollevato dall'emendamento in esame è reale, perché la questione della tensione abitativa esiste ed interessa soprattutto le grandi città del nostro paese. Tuttora il problema degli sfratti è drammatico.

Per questo motivo, in sede di Commissione lavori pubblici era stato predisposto un emendamento in materia. Ci rendiamo tuttavia conto del fatto che la soluzione di questi problemi deve essere armonizzata nel complessivo contesto del disegno di legge finanziaria: accettiamo pertanto l'invito a ritirare l'emendamento Tab. C.303 ed aderiamo all'emendamento della Commissione Tab. C.317, che, pur non prospettando un'ipotesi sufficientemente adeguata, garantisce comunque la continuità dei finanziamenti in campo abitativo.

L'emendamento della Commissione non affronta tutti i problemi, essendo incentrato soprattutto sulla questione dell'edilizia agevolata. In altra parte del disegno di legge finanziaria dovremo poi affrontare la più controversa questione dell'impiego dei fondi ex GESCAL, rispetto ai quali sembra si stia delineando o si sia delineata una ipotesi di ripartizione abbastanza equa, che tiene conto sia della giusta esigenza di garantire interventi in favore dell'occupazione sia dell'altrettanto giusta esigenza di favorire una politica di edilizia abitativa.

Il problema casa va indubbiamente al di là dell'emendamento in esame; è un problema di carattere più generale, che dovremo affrontare con il nuovo piano decennale e con leggi di riforma, a cominciare da quella sull'equo canone, da quella sul regime dei suoli e da quella sui programmi organici.

Avremo quindi certamente occasione in questa sede di misurarci su di una politica organica per il settore casa. Per questi motivi voteremo contro l'emendamento Bulleri Tab. C.304.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, siamo contrari a prolungare nel tempo il ricorso al contributo ex GESCAL, nonché ad una destinazione del gettito da esso derivante che esuli dagli interventi di risanamento e recupero del patrimonio edilizio e di rafforzamento del settore dell'edilizia pubblica.

Riteniamo che il rafforzamento del settore dell'edilizia pubblica sia un fatto importante non solo per ovvie ragioni di carattere sociale ma anche perché rappresenta un elemento moderatore della speculazione privata e di freno al fenomeno dell'abusivismo. In Italia vi è stato un contemporaneo sviluppo dell'edilizia privata e dell'abusivismo, mentre ha subito un freno l'edilizia pubblica, che potrebbe invece svilupparsi in modo compatibile con l'ambiente.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Insistiamo in particolare sulla necessità che almeno il 50 per cento dei fondi ex GESCAL venga destinato, prescindendo da ogni formula ambigua o troppo generica, ad interventi di recupero del patrimonio edilizio urbano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guarra. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUARRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo stravolgimento della destinazione dei fondi ex GESCAL non può trovarci assolutamente consenzienti. Per tutti questi anni essi hanno rappresentato l'unica fonte di finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica. Il fatto che le strutture pubbliche non siano state in grado di spendere l'intero ammontare delle somme raccolte non autorizza alcuno a pensare di poter distogliere tali fondi dalla realizzazione di abitazioni da destinare soprattutto ai lavoratori e ai meno abbienti.

Riteniamo che il Governo debba impegnarsi ad accelerare le procedure ed i tempi di realizzazione delle case, piuttosto che a distogliere i fondi per creare un fantomatico fondo per l'occupazione. Forse si dimentica in quest'aula che non vi è attività più produttiva, più capace di assorbire forza lavoro di quella edilizia.

Questi sono i motivi per i quali esprimeremo voto favorevole sull'emendamento Bulleri Tab. B.304 (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Botta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BOTTA. Accetto l'invito rivoltomi dal Governo e dal relatore a ritirare il mio emendamento Tab. C.303 relativo alla anticipazione del nuovo programma decennale di edilizia residenziale pubblica.

In Commissione di merito, il 26 novembre scorso, avevamo all'unanimità approvato una risoluzione riguardante la politica complessiva della casa, osservando che con il 31 dicembre 1987 scade-

vano sia le contribuzioni ex GESCAL sia il piano decennale della casa.

Per quanto riguarda la questione dei fondi ex GESCAL, so che la materia verrà collocata in un'altra parte della legge finanziaria e che, pertanto non è presa in considerazione nella tabella C.

La proposta contenuta nell'emendamento Tab. C.317 della Commissione, che comporta la anticipazione rispetto a quanto previsto nella tabella C di 150 miliardi l'anno come limite d'impegno per tre anni in materia di edilizia agevolata, mi soddisfa perché attiva un programma di investimenti pari a 450 miliardi. Di conseguenza, calcolando il costo medio di un alloggio, ne dovrebbero essere realizzati oltre 4 mila.

Tuttavia, nell'ambito della tabella C, restano aperte alcune questioni inerenti ad un dibattito complessivo sulla politica della casa. Mi riferisco all'esigenza, sempre più sentita, di esaminare i provvedimenti relativi all'esecuzione degli sfratti, alla risoluzione delle questioni degli espropri, al rilancio degli istituti autonomi case popolari. Si tratta, insomma, di una serie di segmenti, tutti riconducibili alla politica della casa, sicuramente complessa e difficile. Ci auguriamo comunque di poter rispondere nell'anno 1988 a tutte queste molteplici esigenze con un nuovo programma della casa, anche attraverso il contributo delle proposte di legge già presentate in materia e dell'annunciato disegno di legge governativo.

Per quanto riguarda il subemendamento Cederna 0. Tab. C.317.1 all'emendamento Tab. C.317 della Commissione, che prevede di vincolare non meno del 50 per cento dei contributi ai programmi di recupero, vorrei annunciare il mio voto contrario, perché già ora, attraverso le deliberazioni del CER (Comitato per l'edilizia residenziale) tale intervento è superiore (sulla base dei dati fino al 31 dicembre 1986) al 50 per cento. La tendenza è sicuramente verso il recupero, ma non si possono bloccare determinate esigenze residenziali fissando vincoli stretti in materia di politica del recupero.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Pertanto, nel ribadire il ritiro del mio emendamento Tab. C.303, sottoscritto anche dai colleghi Cerutti e Ferrarini, auspico che l'emendamento Tab. C.317 della Commissione venga approvato, potendo esso costituire un ponte in attesa del varo di un nuovo piano non dico decennale ma sicuramente poliennale di politica abitativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Ieri, nelle sue dichiarazioni di voto, il collega Luigi d'Amato, parlando di rapinatori, ha usato un termine non lusinghiero per i membri del Governo.

Dissi in quell'occasione che mi sembrava fuori luogo aggredire in tal modo le persone, anche se devo dire che su tutta la materia dell'edilizia determinati aggettivi bruciano in bocca. Abbiamo di fronte il rapporto che Italia nostra, la Lega ambiente e il WWF hanno diffuso in questi giorni sulla situazione dei centri storici nel nostro paese. Ebbene, trovo paradossali le parole che ho appena sentito pronunciare dall'onorevole Botta.

Alla Camera, si continua a confondere il problema dell'urgenza della casa con quello della nuova edilizia. Si tratta invece di due aspetti diversi dello stesso problema. Di fronte a centinaia, a migliaia di alloggi sfitti oppure fatiscenti, si dimostra quale sia la reale volontà: rovesciare nuovo cemento nelle città per favorire «palazzinari» e corrotti di ogni genere.

Il cemento utilizzato nell'edilizia — e rovesciato, quindi, sul territorio del nostro paese — è, *pro capite*, due volte quello impiegato in Unione Sovietica e tre volte quello utilizzato negli Stati Uniti. Con l'emendamento che l'Assemblea si accinge a votare, si vogliono dare ancora quattrini e quattrini ai «palazzinari» di tutta Italia! Nella impossibilità di arginare quella che purtroppo è una consuetudine del Parlamento, chiediamo che al-

meno il 50 per cento degli stanziamenti — ma questo è il minimo; vorremmo molto di più — sia destinato al recupero dei centri storici, dei centri urbani e delle periferie urbane.

Su questo argomento si misura veramente la volontà di affrontare il problema abitativo in quei centri in cui, come ricordavo prima, sono migliaia gli appartamenti sfitti o in condizioni fatiscenti. Non si affronta certo il problema della casa dando il via a nuove operazioni speculative!

Per queste ragioni, il gruppo verde si asterrà dalla votazione sull'emendamento Bulleri Tab. C.304, e voterà contro l'emendamento Tab. C.317 della Commissione, augurandosi che l'Assemblea voglia per lo meno approvare il subemendamento Cederna 0.Tab. C.317.1.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento Bulleri Tab. C.304 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bulleri Tab. C.304, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	483
Votanti	474
Astenuti	9
Maggioranza	238
Voti favorevoli	204
Voti contrari	270

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Botta Tab. C.303, ritirato dai presentatori, è stato fatto proprio dal deputato Alborghetti.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, chiediamo la votazione per parti separate di questo emendamento, nel senso di votare dapprima il primo periodo del punto 2, dalle parole: «2. Per l'anno 1988» fino alle parole: «1.000 miliardi annui» e, successivamente, la restante parte.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la parte dell'emendamento Botta Tab. C.303 che va dalle parole: «2. Per l'anno finanziario 1988» alle parole «1.000 miliardi annui», ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Alborghetti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione della restante parte dell'emendamento Botta Tab. C.303, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Alborghetti. Avverto che su di essa è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Botta Tab. C.303, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Alborghetti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	492
Maggioranza	247
Voti favorevoli	201
Voti contrari	291

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Cederna 0.Tab. C.317.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, voglio solo ricordare al collega Botta, il quale ha affermato che il CER destina già almeno il 50 per cento dei fondi ai programmi di recupero, che il subemendamento Cederna 0.Tab. C.317.1 propone che non meno del 50 per cento di tali fondi, e non il 50 per cento come soglia massima, sia destinato a tale scopo. Per tale motivo, invito i colleghi a votare a favore del subemendamento Cederna 0.Tab. C.317.1.

PRESIDENTE. Avverto che sul subemendamento Cederna 0.Tab. C.317.1 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cederna 0.Tab. C.317.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	503
Votanti	502
Astenuti	1
Maggioranza	252
Voti favorevoli	217
Voti contrari	285

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Albetto
 Alinovi Abdon
 Altissimo Renato
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto

Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Bianco Gerardo
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brancaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco Giuseppe
 Bruni Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bruno Antonio
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriana
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Lura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore

Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Gaincarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti ASgostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino

Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Rinaldi Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro

Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Cederna
 0. Tab. C. 317.1:*

La Valle Raniero

*Si sono astenuti sull'emendamento Bul-
 leri Tab. C. 304:*

Andreis Sergio
 Bassi Montanari Franca
 Boato Michele
 Ceruti Gianluigi
 Cima Laura
 Donati Anna
 Filippini Rosa
 Mattioli Gianni
 Scalia Massimo

Sono in missione:

Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. C.317 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavini. Ne ha facoltà.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Signor Presidente, il gruppo comunista voterà contro l'emendamento Tab. C.317 della Commissione per una ragione ben precisa. Con le votazioni precedenti, la maggioranza ha dato un colpo a tutti i programmi di edilizia pubblica e adesso, avendo prosciugato le risorse destinate a tale scopo, vuole destinare quel poco che resta per una quota pari alla metà, alla cosiddetta edilizia sovvenzionata.

Con il nostro voto contrario ci assumiamo una precisa responsabilità: quella di tentare di indirizzare i fondi verso coloro che, sia pure in misura limitata ovvero ricorrendo a cooperative, dispongono dei mezzi per comprare una casa. Vogliamo così evitare di isterilire, di rendere sempre più povera l'edilizia pubblica del nostro paese che, come voi sapete, vanta un primato negativo in tutta Europa. Chi dovrà ricorrere al mercato degli alloggi per affittare una casa, in un momento in cui viene messo in discussione l'equo canone e rincarano gli affitti, potrà ricorrere sempre di meno alla risorsa dell'edilizia pubblica.

Per tale motivo riteniamo che l'emendamento Tab. C.317 della Commissione aggiunga un ulteriore danno a quello, già gravissimo, provocato dalle votazioni precedenti. Invitiamo quindi l'Assemblea a votare contro il suddetto emendamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
 GERARDO BIANCO.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. C.317 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Poiché i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e me ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

(L'emendamento è approvato).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che l'onorevole Tamino ha ritirato il suo emendamento Tab. C.54.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teodori Tab. C.103. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che l'emendamento in esame intende ridurre il fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia da 1.240 a 1.000 miliardi per il 1988, da 1.340 a 1.000 miliardi per il 1989, da 1.450 a 1.000 miliardi per il 1990. Non si tratta di un emendamento antisiciliano; si è già discusso a lungo, in altra sede, sul fatto che il problema della Sicilia non sia esattamente quello delle casse siciliane piene di denaro non speso. Tale denuncia è stata fatta molto spesso anche dai sindacati.

Quindi, questa immissione di una massa ingente di denaro in un fondo di solidarietà (che non si capisce bene che cosa sia, dove vada a finire e attraverso quali rivoli ma che probabilmente rimane non speso e serve ad alimentare gli istituti di credito, con tutti i giochi possibili ed immaginabili) ci sembra inopportuna.

Per tali ragioni, noi proponiamo di ridurre gli stanziamenti del fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia di circa il 20 per cento per ogni esercizio annuale e invitiamo i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Macciotta. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, è del tutto evidente che in questo caso non si tratta di una questione riguardante la Sicilia ma, semplicemente, del problema dell'attuazione di una legge co-

stituzionale, più precisamente dell'articolo 38 della legge costituzionale n. 2 (che è poi lo Statuto regionale siciliano).

Non si tratta di risorse che possono essere tagliate *ad libitum* da questa o quella maggioranza del Parlamento, si tratta di risorse costituzionalmente dovute. Ciò non vuol dire, naturalmente, riconoscere validità a tutte le scelte della giunta regionale siciliana. Questa è altra cosa, e abbiamo avuto modo di affermarlo qualche anno fa, quando ci confrontammo su una ingiustificata lesione dei diritti costituzionali della regione Sicilia per quanto riguarda la tesoreria.

Sono questi i motivi che spingono il nostro gruppo a votare contro questo emendamento.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, in sede di espressione dei pareri sugli emendamenti presentati, avevo rivolto l'invito ai presentatori degli emendamenti Teodori Tab. C.103 e Mattioli Tab. C.127, riguardanti il fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia, a ritirarli, per le ragioni testé ricordate dall'onorevole Macciotta.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, vorrei ricordare all'onorevole Teodori che questo contributo è dovuto in base ad una legge costituzionale. Inoltre assumo formale impegno che, se la somma non corrisponderà — dato che è accertata presuntivamente — al parametro di riferimento delle imposte di fabbricazione, il Governo proporrà, in sede di assestamento di bilancio, gli opportuni adeguamenti anche in aumento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

CALOGERO PUMILIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Pumilia?

CALOGERO PUMILIA. Signor Presidente, desidero far rilevare l'inammissibilità dell'emendamento Teodori Tab. C.103, il cui presentatore, ovviamente, non era a conoscenza della sua connessione con leggi costituzionali cui si sono richiamati l'onorevole Macciotta e il rappresentante del Governo. Si tratta — come è già stato evidenziato — di un contributo stabilito da una legge costituzionale e rapportato a parametri certi relativi all'imposta di fabbricazione.

Pertanto, al di là di ogni valutazione estemporanea dell'onorevole Teodori, credo che l'emendamento in questione non possa essere posto in votazione (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Pumilia, ma vorrei innanzi tutto precisare che il giudizio di ammissibilità operato dalla Presidenza non può estendersi al merito degli emendamenti presentati.

Ricordo che il relatore ha in precedenza rivolto un invito ai presentatori affinché fossero ritirati gli emendamenti Teodori Tab. C.103 e Mattioli Tab. C.127. Gli onorevoli Teodori e Mattioli insistono per la votazione dei loro emendamenti?

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, non accogliamo l'invito del relatore perché la finanziaria è una legge dello Stato e il mio emendamento Tab. C.102 è stato dichiarato ammissibile. Ne chiedo pertanto la votazione.

GIANNI MATTIOLI. Signor Presidente, il mio emendamento Tab. C.127 è già stato ritirato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevoli colleghi. Avverto che sull'emendamento Teodori Tab. C.103 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Teodori Tab. C.103, non accettato dalla Commissione né dal governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	494
Votanti	487
Astenuti	7
Maggioranza	244
Voti favorevoli	86
Voti contrari	401

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Altissimo Renato
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco

Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Roldolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio

Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano

Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Melelelo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Girogio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato

Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Soave Sergio
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Tiraboschi Angelo
 Tognoli Carlo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trabacchini Quarto
 Travaglini Giovanni
 Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo

Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Arnaboldi Patrizia
 Bruni Giovanni Battista
 Gramaglia Mariella
 Paoli Gino
 Pumilia Calogero
 Ronchi Edoardo
 Russo Francesco Saverio

Sono in missione:

Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Mattioli Tab. C.127 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento Botta Tab. C.10.

Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei ricordare che in precedenza ho rivolto al presentatore l'invito a ritirare anche questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Botta, accetta la richiesta del relatore?

GIUSEPPE BOTTA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab. C.10. Desidero comunque evidenziare un fatto estremamente importante: non si riesce a convertire in legge il decreto-legge sul condono edilizio, siamo ormai alla nona o decima reiterazione del provvedimento e non si riesce a fornire risposte valide ai problemi ancora aperti del settore, anche al fine di giungere al recupero delle aree abusive.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevole Ronchi.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, annuncio che intendiamo far nostro l'emendamento Botta Tab. C.10, e quindi chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Con questo emendamento si consentirebbe un parzialissimo recupero — lo stanziamento è, infatti, veramente limitato — delle zone danneggiate dall'abusivismo edilizio. Occorrerebbe almeno iniziare questo tipo di intervento, anche perché ci pare appropriata la copertura finanziaria con i fondi dei progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale per le infrastrutture. Riteniamo che in questo modo si possa dare il via ad un intervento prioritario di recupero dei valori ambientali, che potrebbe attenuare, non dico eliminare, le conseguenze negative della sanatoria dell'abusivismo edilizio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Testa. Ne ha facoltà.

ANTONIO TESTA. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Botta per aver ritirato il suo emendamento Tab. C.10. È stato giustamente posto il problema del recupero delle aree soggette ad abusivismo ma non siamo d'accordo che per finanziare tale recupero venga diminuita la voce relativa a «Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici e linee metropolitane nelle aree urbane», che è uno degli interventi più moderni previsti nella legge finanziaria di quest'anno. Se aggregiamo — forse anche per cause giuste — un finanziamento che, come è stato già rilevato, è insufficiente per fornire risposte moderne per le aree urbane, non compiamo un atto positivo ma assolutamente negativo. Questo vale anche per alcuni successivi emendamenti che vanno nella stessa direzione. Pertanto pregherei i colleghi di esaminare la possibilità di aderire all'intelligente decisione di ritirare l'emendamento formulata dall'onorevole Botta.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Botta Tab. C.10, ritirato dal proponente e fatto proprio dall'onorevole Ronchi, è stata chiesta la votazione per parti separate e lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Botta Tab. C.10, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Ronchi, recante finanziamenti per un piano per il recupero ambientale e territoriale delle aree interessate dall'abusivismo edilizio e anticipazione di un programma quinquennale, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	495
Votanti	492
Astenuti	3
Maggioranza	247
Voti favorevoli	220
Voti contrari	272

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Botta Tab. C.10 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brancaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo

Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippo Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martini Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napoletano Giorgio
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino

Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Luigi
Rocchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo

Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Boato Michele
 Donati Anna
 Grosso Maria Teresa

Sono in missione:

Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.55. Onorevole Tamino, lo mantiene dopo l'invito del relatore a ritirarlo?

GIANNI TAMINO. Lo ritiro, signor Presidente e sarei disposto a ritirare anche il mio emendamento Tab. C.85 e i due successivi Tab. C.86 e Tab. C.87, di cui sono primo firmatario, a condizione che vi sia l'impegno del Governo a spendere i soldi stanziati in proposito. In mancanza di una dichiarazione di questo genere, manterrò gli emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene onorevole Tamino. Ha chiesto di parlare per dichiara-

zione di voto sull'emendamento Tamino Tab. C.85 l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, intendo anch'io chiedere al Governo di ribadire alcune modalità che altrimenti rischiano di far perdere ciò che votammo all'articolo 32 della legge finanziaria per il 1986, in cui si stabilirono precisi accantonamenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Dobbiamo registrare l'inadempienza delle ferrovie dello Stato, che dovevano destinare l'1 per cento dei mutui (cioè 180 miliardi, essendo i mutui pari a 18 mila miliardi) a questo scopo. Dobbiamo anche registrare l'inadempienza delle amministrazioni locali e centrali. Ricordo anche che in quest'aula, esaminando il decreto-legge sulla finanza locale, discutemmo della possibilità di prevedere un apposito stanziamento. Io presentai un emendamento che ritirai dopo aver ottenuto l'impegno del Governo a prevedere siffatto stanziamento nella legge finanziaria, in coerenza con ciò che era stato deciso nel 1986. Ricordo anche che alcuni colleghi insistettero, forse non fidandosi, per la votazione di quell'emendamento.

Debbo dire che il Governo, fin dalla discussione al Senato, ha mantenuto l'impegno assunto con la Camera, giacché i commi 9 e 10 dell'articolo 40 del disegno di legge finanziaria indicano gli stanziamenti appositi. Anch'io pertanto, come ha fatto il relatore per la maggioranza, mi sentirei di invitare l'onorevole Tamino a ritirare i suoi tre emendamenti, ma vorrei porre una condizione. Nel disegno di legge finanziaria si indica la data del 31 marzo come termine entro il quale i comuni debbono presentare le domande. Bisogna fare attenzione, colleghi, perché sino ad ora il Governo e le amministrazioni comunali non hanno dato seguito agli impegni presi a partire dalla legge finanziaria per il 1986. Siamo in una situazione in cui si è avuta, in talune zone, l'adozione dei piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma non si è

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

proceduto all'esecuzione delle opere per mancanza di stanziamenti.

Ora lo stanziamento esiste, per cui si tratta di procedere rapidamente negli adempimenti al fine di ottenere realmente l'abbattimento delle barriere. Tengo a precisare che sia nella legge n. 118 del 1971 sia nel decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1978, sia nella legge finanziaria per il 1986 sia nel disegno di legge finanziaria al nostro esame manca la possibilità per un privato, che versi in una condizione difficile (costretto, ad esempio, alla sedia a rotelle) e viva in un'abitazione con sei o sette gradini, di avere un contributo dallo Stato per eliminare quella barriera. Ho presentato in proposito un emendamento che sarà successivamente esaminato, proprio per correggere questa dimenticanza. Si tratta di piccolissimi cifre, a fronte degli stanziamenti elevati dai commi 9 e 10 dell'articolo 40.

Voglio, infine, ringraziare i colleghi che hanno presentato l'emendamento Tamino Tab. C.85, e chiedere anch'io al Governo di assumere l'impegno di dare attuazione ad una normativa che ha parecchi anni di vita, che ha fatto registrare taluni passi avanti, ma che ancora non ha fatto realizzare apprezzabili e significative modificazioni delle barriere che si incontrano nei cinema, nei teatri, negli edifici aperti al pubblico, nei comuni, nelle stazioni, negli aeroporti e un po' dappertutto (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuti. Ne ha facoltà.

LUIGI BENEVELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voteremo a favore degli emendamenti in esame che non sono assolutamente incompatibili né con gli impegni contenuti nella legge finanziaria né con quelli ad essa precedenti né con quelli presi dal Parlamento per un rapido varo della legge-quadro sull'*handicap*.

Riteniamo importante ribadire tale impegno poiché è necessario che le amministrazioni si regolino per quanto riguarda la tempestività e puntualità degli interventi. Riteniamo che sia ora di passare dalle parole ai fatti e chiediamo un sostegno nei confronti di questi emendamenti che sono un segno di civiltà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Dichiariamo il nostro voto favorevole a questa serie di emendamenti che costituiscono un impegno doveroso del Parlamento e del Governo nei confronti di situazioni assolutamente intollerabili.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi permetto di insistere ancora, affinché questi emendamenti siano ritirati. Ricordo anzitutto che l'impegno di recente assunto dal Governo in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla finanza locale è stato onorato, con l'inserimento nella legge finanziaria di una possibilità riservata di accesso ai mutui della Cassa depositi e prestiti. Ora dipenderà dall'iniziativa dei comuni e degli enti locali, che possono attivarsi in questo senso.

È stata espressamente prevista, quindi, una nuova fonte di finanziamento, e ringrazio il collega Piro di averlo ricordato.

Per quanto riguarda l'attivazione delle disponibilità già esistenti, ribadisco, anche in risposta al collega Tamino, la volontà del Governo di operare e di far operare gli altri soggetti pubblici in questa direzione. Vorrei ricordare che nella legge finanziaria vi è anche una norma relativa alla accelerazione delle procedure.

Tale norma, se attentamente esami-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nata, potrà trovare applicazione su un terreno che tocca in modo così forte la sensibilità di ognuno di noi.

Ribadisco, quindi, in base alle cose concrete che sono state fatte ed agli impegni confermati, l'invito a ritirare gli emendamenti (*Applausi al centro dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Onorevole Tamino, dopo l'invito del Governo, mantiene i suoi emendamenti Tab. C.85, Tab. C.86 e Tab. C.87?

GIANNI TAMINO. Voglio ricordare al Governo che noi siamo decisamente contrari a quella norma di accelerazione di cui parlava l'onorevole Gitti. Anche se non siamo del tutto soddisfatti dell'impegno assunto dal Governo, poiché esso ci pare piuttosto parziale, intendo avanzare comunque una proposta.

Poiché mi sembra vi sia un grande interesse da parte dell'Assemblea su questa materia, chiedo, con l'accordo dei gruppi verde e federalista europeo, la votazione a scrutinio segreto sul mio emendamento Tab. C.86, mentre annuncio il ritiro degli altri due miei emendamenti Tab. C.85 e Tab. C.87.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.86.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garavaglia. Ne ha facoltà.

MARIAPIA GARAVAGLIA. Onorevoli colleghi, l'apertura effettuata dal collega Tamino e le parole dell'onorevole Piro ci pongono nella condizione d'animo che sempre si crea tutte le volte che ci vengono sottoposti emendamenti di questo genere.

Ci sentiamo, infatti, disarmati di fronte alla inapplicabilità delle leggi. Il Parlamento approvò la legge n. 118 del 1971; è tuttora vigente il decreto attuativo del Presidente della Repubblica che conteneva una dettagliata regolamentazione;

l'articolo 32 della legge finanziaria del 1986 stabiliva un anno di tempo per porre in essere le misure necessarie. Sono stati accantonati mutui destinati a questo scopo, mentre rimane scoperta la parte relativa all'iniziativa del privato.

Relativamente a quest'ultima, credo che possiamo essere tutti d'accordo nel chiedere al Governo una particolare attenzione.

Mi sembra francamente una tautologia (una di quelle che rende il Parlamento impotente di fronte a se stesso e agli enti locali) quella di voler insistere, collega Benevelli, per la votazione di questi emendamenti.

Abbiamo la possibilità, nella Commissione affari sociali, di discutere tale questione entro l'anno, imponendo a noi stessi (e non solo agli enti periferici) i tempi previsti dalle leggi. Nella leggequadro sui portatori di *handicap* vi è una precisazione che riguarda i tempi e i modi necessari per abolire le barriere architettoniche. Il ministro per gli affari speciali (credo che ciò sia noto a tutti, visto che ha reso dichiarazioni pubbliche in tal senso) ha mostrato la propria disponibilità fino al punto di chiedere al ministro del tesoro la prenotazione del fondo, in modo che, qualora venga approvata velocemente la legge, questa abbia subito una dotazione finanziaria.

A nostro avviso, il campo sul quale bisogna misurarsi è quello della rapida approvazione della legge. Votare emendamenti di grande impegno finanziario, collega Russo, che però non possono essere vincolanti per gli enti locali (non essendo possibile attuare le leggi) rappresenterebbe di nuovo una *vox clamans in deserto*.

L'anno scorso in un primo momento avevamo pensato di non dare finanziamenti ai comuni, qualora non avessero vigilato, nel momento dell'approvazione dei progetti, sull'abolizione delle barriere architettoniche. Ci siamo poi detti che in questo modo avremmo fatto un torto agli utenti, perché sarebbero venuti meno finanziamenti agli enti locali per servizi di interesse generale. Dal momento che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

quella logica è già stata accantonata una volta, ritengo che l'impegno che possiamo assumere questa mattina, a seguito delle dichiarazioni del Governo, consista nel prestare una particolare attenzione a quanto è stato proposto dall'onorevole Piro.

Ritengo, tra l'altro, che la legge-quadro sia in condizione di fornire anche questo tipo di risposta. Per queste ragioni, onorevole Benevelli, il gruppo democratico cristiano voterà contro l'emendamento Tamino Tab. C.86, avendo considerato tutte le possibili motivazioni, e non perché sia contrario al suo contenuto (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, voteremo a favore di questo emendamento. Abbiamo presentato un altro emendamento alla parte normativa della legge finanziaria, all'articolo 40, per introdurre una norma per costituire un fondo da assegnare, anzitutto, ai maggiori comuni. Anche alla luce della discussione che si è svolta e delle dichiarazioni che abbiamo ascoltato attentamente, ci sembra utile ed opportuno che fin da ora l'Assemblea si pronunci favorevolmente su questa proposta (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, anche noi voteremo a favore di questo emendamento. Volevo ricordare alla collega Garavaglia (con la quale spero di continuare questa discussione al di là del dibattito in corso) che non sempre si può rimandare a leggi-quadro o ad altri provvedimenti l'approvazione di disposizioni che, invece, dovrebbe avvenire immediatamente per dimostrare una precisa volontà. Da tempo ormai si parla

di tale problema. Sappiamo che la responsabilità non è imputabile soltanto alle leggi dello Stato ma anche alla mancanza di iniziativa degli enti locali nel richiedere fondi. Penso, però, che proprio per questo sia importante ribadire nuovamente alcune indicazioni.

La mia esperienza parlamentare è molto breve, ma ho provato molte delusioni per quanto riguarda i tempi: bisogna dare dei segnali alla gente, soprattutto a quanti hanno esigenze vitali e non soltanto sovrastrutturali, non chiedono miglioramenti generici ma, appunto, vitali.

Da quanto mi è stato detto (io non c'ero nella passata legislatura) nella Commissione affari sociali in un anno è stato approvato un solo decreto-legge. È vero, quindi, che dobbiamo accordarci sul modo in cui dobbiamo lavorare, ma dobbiamo anche essere più incisivi. Al di fuori di qui veniamo giudicati sui fatti e non soltanto sui proponenti. Poiché mi sembra fondamentale dare un segnale di questo tipo, voteremo a favore di tale emendamento.

Invito tutti a riflettere su un punto fondamentale (la riflessione probabilmente c'è già stata, perché non è la prima volta che si discute di barriere architettoniche): teniamo presente, quando facciamo riferimento alla vita delle persone, che dove passa un portatore di *handicap* passano tutti. Lo ripeto, dove passa un portatore di *handicap*, possiamo passare tutti noi! Tutti nella nostra vita ci troviamo e potremo trovarci di fronte a barriere architettoniche, che condizionano la vita non solo del portatore di *handicap* in senso stretto, ma di tutti i cittadini. Tutti, infatti, siamo stati bambini, diventeremo (almeno si spera) anziani, potremmo soffrire di cardiopatie o di qualsiasi altra malattia, potremmo trovarci a dover spingere delle carrozzine. Tutti, insomma, potremmo trovarci di fronte a delle barriere invalicabili! È dunque fondamentale, a mio avviso, dare un segnale in questa direzione, anche se evidentemente, la battaglia non si ferma qui. Il gruppo verde voterà a favore di tutti gli emendamenti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

che tendono a rimuovere le barriere architettoniche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, il gruppo socialdemocratico voterà contro l'emendamento Tamino Tab. C.86. Vogliamo schematicamente ribadire la nostra posizione che, come quella di altri colleghi, è di estrema attenzione verso questo problema. Volevo far notare però, signor Presidente, che il primo emendamento presentato da Tamino prevedeva uno stanziamento addirittura inferiore a quello previsto dal Governo nell'articolo 40 della legge finanziaria. Adesso si contende tra uno stanziamento di 75 miliardi di lire ed uno di 100, e non ci sembra questo un modo corretto di affrontare il problema!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, sono già intervenuto sull'emendamento ritirato dall'onorevole Tamino. Ora vorrei di nuovo rivolgermi all'Assemblea e, particolarmente, ai colleghi dell'opposizione.

Nella legge finanziaria sono già stanziati 75 miliardi, che saranno spendibili non appena essa verrà approvata. Il problema drammatico (ne sono consapevoli anche gli addetti alla contabilità di Stato) è rappresentato dal rischio che quei 75 miliardi non possano essere spesi tutti e il comma 10 dell'articolo 40 prevede che, nel caso in cui i soldi non siano stati spesi tutti vengano recuperati per l'anno successivo. Attenzione colleghi! Io vorrei invitare il collega Tamino a riflettere, visto che insieme abbiamo tante volte condotto queste battaglie. Ora alcuni colleghi si stanno battendo per introdurre nella tabella C uno stanziamento di 100 miliardi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, mentre nell'articolo 40 della legge finanziaria sono già stanziati 75 mi-

liardi, in grado di attivare iniziative per una cifra molto maggiore grazie alla concessione di mutui. Certo, si potrebbe pensare di aggiungere 100 miliardi ai 75 già previsti, in modo che lo stanziamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche ammontasse complessivamente a 175 miliardi. Questo però significherebbe riuscire a spendere entro il 31 marzo 175 miliardi, senza contare l'effetto moltiplicativo dei mutui. Ma una simile previsione non ha alcun senso!

È per questi motivi che vorrei evitare una spaccatura dell'Assemblea su questo emendamento. Si tratta di una questione di buon senso: il Parlamento ha già ottenuto lo stanziamento di 75 miliardi per il 1988 e di altrettanti per il 1989 per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Questa somma è più che sufficiente per completare le opere iniziate e per intraprendere la costruzione di quelle nuove. Spero proprio che non ci si costringa a dividerci sulla votazione di questo emendamento. La vera responsabilità politica e morale è di quegli amministratori che, pur avendo a disposizione apposite norme, non hanno ancora presentato i piani per l'abbattimento delle barriere. È inutile che parliamo a vuoto e stanziamo cento miliardi in più in tabella, quando già ci troviamo di fronte ad uno stanziamento effettivo di 75 miliardi all'anno!

Per questa ragione, ripeto, prego i colleghi di non dividersi su questo punto, e chiedo quindi ai presentatori di ritirare questo emendamento, sul quale altrimenti io stesso mi troverò costretto ad esprimere voto contrario perché a mio avviso è un non senso (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI e al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole Tamino, accoglie l'invito dell'onorevole Piro a ritirare il suo emendamento Tab. C.86?

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, insisto per la sua votazione.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. C.86 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	500
Astenuti	2
Maggioranza	251
Voti favorevoli	203
Voti contrari	297

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti Tamino Tab. C.87 e Mattioli Tab. C.126 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ridi Tab. C.275. Ricordo che il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi, ha rivolto ai presentatori l'invito a ritirarlo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Signor Presidente, con il nostro emendamento proponiamo di recuperare una parte di investimenti per mutui al fine di portare a realizzazione il piano integrativo delle ferrovie.

Se infatti venisse meno la possibilità di attuare gli interventi, dell'entità di 7 mila miliardi di lire, individuati dall'ente delle ferrovie dello Stato per portare a compimento il piano integrativo (*ex legge n. 17*), lo stesso ente si troverebbe nella condizione di dover chiudere una serie di cantieri finalizzati alla realizzazione della velocizzazione e adeguamento della rete ferroviaria, così come previsto dal piano generale dei trasporti.

Con questo emendamento (ed in proposito mi riallaccio alle osservazioni svolte dal collega Lucchesi, il quale ha opportunamente evidenziato come la Commissione bilancio sia intervenuta nel merito, pur avendo scarse cognizioni nella materia specifica) chiediamo che si estenda la possibilità di ricorrere a mutui al fine di portare a compimento il programma di adeguamento del sistema ferroviario nazionale, in relazione ai programmi formulati dall'ente.

Per queste ragioni, manteniamo l'emendamento Tab. C.275 e chiediamo alla Camera di volerlo approvare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, come il collega Ridi ben sa, su tale materia la Commissione di merito ha formulato per la Commissione bilancio una serie di proposte integrative ed alternative tra loro. Il risultato finale ottenuto in Commissione bilancio (ritengo si tratti di un risultato non da poco, stante la situazione esistente) è stato quello di aver determinato nei fatti un meccanismo attraverso il quale si ottiene concretamente un'accelerazione delle procedure per la realizzazione del piano integrativo e dei conseguenti provvedimenti legislativi adottati a favore delle ferrovie.

Credo che il risultato ottenuto in questa fase rappresenti il massimo obiettivo raggiungibile. Ora, dal momento che il collega Ridi non ha accolto l'invito a ritirare il proprio emendamento, preannuncio il voto contrario del gruppo democratico cristiano sull'emendamento Ridi Tab. C.275.

PRESIDENTE. Avverto che su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nico, sull'emendamento Ridi Tab. C.275, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	466
Astenuti	2
Maggioranza	234
Voti favorevoli	189
Voti contrari	277

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo

Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco

Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo

Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino Tab. C. 86:

Cerruti Gianluigi
 Paoli Gino

Si sono astenuti sull'emendamento Ridi Tab. C. 275:

Bertone Giuseppina
 Minozzi Rosanna

Sono in missione:

Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.75.

Ricordo che il relatore ha rivolto un invito ai presentatori a ritirarlo. Onorevole Tamino?

GIANNI TAMINO. Ritiro l'emendamento, signor Presidente. Faccio anche presente che la settimana scorsa, signor Presidente, avevamo presentato un elenco dei nostri emendamenti ritirati.

PRESIDENTE. Non risultava alla Presidenza, onorevole Tamino. Comunque, la ringrazio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. C.182.

Ricordo che anche in questo caso è stato rivolto un invito ai presentatori a ritirarlo. Onorevole Poli Bortone?

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, accettiamo l'invito a ritirare il mio emendamento Tab. C.182 perché riteniamo che sul problema dell'istituzione del difensore civico per la donna si possano svolgere dei confronti positivi con tutti gli altri gruppi politici, nel quadro delle consultazioni per la istituenda Commissione per la parità.

PRESIDENTE. Avverto che per un errore materiale non sono stati stampati nel fascicolo n. 1-ter, subito dopo l'emendamento Poli Bortone Tab. C.182, i seguenti due emendamenti, che sono già stati esaminati dalla Commissione:

Alla tabella C, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Riforma del processo civile:

1988: 30.000;
 1989: 40.000;
 1990: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa),

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

diminuire di pari importo lo stanziamento del capitolo 4051.

Tab. C.320.

Rutelli.

Alla tabella C, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la voce: Ulteriori finanziamenti per le strutture necessarie alla riforma del processo penale:

1988: 50.000;

1989: 130.000;

1990: 200.000.

Conseguentemente, alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), diminuire di pari importo lo stanziamento del capitolo 4011.

Tab. C.321.

Rutelli.

Quale è il parere della Commissione sugli emendamenti Rutelli Tab. C.320 e Tab. C.321?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo sul parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. C.320.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Vorrei informare l'Assemblea sul contenuto dei due emendamenti di cui sono firmatario, che per un disguido non sono stati stampati, anche se sono già stati esaminati in sede di Commissione.

Vorrei contemporaneamente rivolgere un invito al relatore ed al Governo a

questo proposito. L'emendamento Tab. C.320 aggiunge, alla tabella C, Ministero di grazia e giustizia, la voce: «Riforma del processo civile», e prevede degli stanziamenti rispettivamente di 30 miliardi per il 1988, 40 miliardi per il 1989 e 50 miliardi per il 1990.

Chiedo che esso sia votato per parti separate ed avverto, rivolgendomi ai colleghi di tutti gli orientamenti politici e, innanzitutto, al relatore ed al Governo, che, per quanto attiene alla prima parte, ritiriamo lo stanziamento proposto nella misura di 30 miliardi per il 1988. Restano validi, invece, i due stanziamenti proposti per gli anni 1989 e 1990.

Onorevole Aiardi, due anni fa l'Assemblea, anche attraverso pubbliche prese di posizione di rappresentanti della maggioranza, ha approvato taluni stanziamenti per la riforma del processo penale. Alcuni sostennero che la sede era impropria. È vero che lo era! Da tanti anni si auspicava un atto concreto nella direzione della riforma del codice di procedura penale: ebbene, da quella votazione è venuto l'impulso necessario, perché proprio grazie a quegli stanziamenti (ed altri ne riproporremo ora, anche per il codice di procedura penale: ne parlerà successivamente il collega Mellini) si è potuto dar luogo dapprima ad un disegno di legge sulla materia, e poi ad un decreto, con cui sono state stanziare le prime somme necessarie all'ammodernamento delle strutture.

Segnalo all'Assemblea che la nostra proposta attiene propriamente alla tabella C, ora in esame, perché riguarda spese in conto capitale, piuttosto che alla tabella B, proprio perché stiamo parlando di ammodernamento delle strutture della giustizia.

La nostra richiesta è molto moderata e prudente, perché è rivolta soltanto agli anni 1989 e 1990, rispetto ai quali voglio segnalare che si sono create delle disponibilità anche nella giornata di ieri. Non facciamo alcuna richiesta per il 1988, perché la riforma andrà messa in cantiere. Tuttavia, prima ancora che diventi operativo il nuovo codice di procedura civile, occorre iniziare ad adottare norme che ne

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

consentano la predisposizione e l'attuazione, come è stato fatto per il codice di procedura penale.

Tutti sappiamo quanto sia urgente intervenire sul processo civile (oggi, infatti, si devono attendere 10, 11, 12 anni perché venga emessa una sentenza!). Sappiamo quanto, tutti insieme, abbiamo denunciato tali situazioni e quanto ci siamo battuti.

L'invito che rivolgiamo all'Assemblea è di votare a favore dei due miei emendamenti Tab. C.320 e Tab. C.321, che potrebbero rappresentare un impulso all'ammmodernamento delle strutture per il nuovo processo civile, impulso che altrimenti — a mio avviso — non sarebbe sufficientemente recepito dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Forleo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORLEO. Signor Presidente, vorrei annunciare il voto favorevole del gruppo comunista a questo emendamento, ricordando che già nella tabella B avevamo presentato un emendamento tendente a potenziare il comparto della giustizia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, nel chiedere la votazione per parti separate dell'emendamento, dichiaro che sulla seconda parte i deputati del MSI-destra nazionale esprimeranno voto contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, la votazione per parti separate era stata già chiesta dall'onorevole Rutelli.

Avverto che sull'emendamento Rutelli Tab. C.320 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sulla prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.320, recante gli stanziamenti per la riforma del processo civile proposti per il 1989 e 1990, non accettata dalla Commissione né dal Governo. Avverto che i presentatori hanno ritirato la parte relativa allo stanziamento per l'anno 1988.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	464
Maggioranza	233
Voti favorevoli	198
Voti contrari	266

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.320 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. C.321.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, colleghi, lo stanziamento che viene richiesto in conto capitale, volto a finanziare le strutture per il nuovo processo penale, è un investimento ritenuto addirittura necessario ed urgente dagli operatori del diritto, in particolare dall'Associazione magistrati, alla quale dobbiamo dare risposte positive non solo in tema di responsabilità civile.

Nelle discussioni intervenute dopo il referendum in ordine ai provvedimenti per la giustizia, il finanziamento per le strutture necessarie alla riforma del processo penale è risultato essere indispensabile. Perché il nuovo codice di procedura penale non rimanga lettera morta, perché non si frappongano ostacoli d'ordine materiale all'entrata in vigore di tale codice,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

perché non si rimanga nella retorica quando si tratta di attività e di riforme relative alla giustizia, la spesa indicata nel nostro emendamento è assolutamente necessaria. Un voto negativo dell'Assemblea avrebbe certamente conseguenze gravi.

Invito perciò i colleghi dei vari gruppi a cogliere l'occasione di questo voto anche per riaffermare la volontà di dare concretezza alle riforme da adottare nel settore giustizia. Chiedo infine che l'emendamento in questione sia votato per parti separate.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mellini.

Avverto che sull'emendamento Rutelli Tab. C.321 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.321, recante ulteriori stanziamenti per le strutture necessarie alla riforma del processo penale, proposti per il 1989 e il 1990, non accettata dalla Commissione né dal Governo. Avverto che i presentatori hanno ritirato la parte relativa allo stanziamento per il 1988.

(Segue la votazione.)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	475
Votanti	474
Astenuti	1
Maggioranza	238
Voti favorevoli	192
Voti contrari	282

(La Camera respinge.)

La restante parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.321 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Bassanini?

FRANCO BASSANINI. Desidero far presente il cattivo funzionamento dell'apparato elettronico di votazione installato nel mio posto.

PRESIDENTE. È un problema tecnico che sarà subito risolto.

FRANCO BASSANINI. Speriamo!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.128.

I presentatori accolgono l'invito del relatore a ritirarlo?

SERGIO ANDREIS. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, non ritireremo questo emendamento, né i successivi emendamenti Mattioli Tab. C.129 e Tab. C.130.

Si tratta di tre emendamenti che chiedono un impegno maggiore del nostro paese a favore di talune istituzioni delle Nazioni unite. Ci riferiamo innanzitutto all'Università per la pace, istituita dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1980 ed il cui trattato di fondazione è stato sottoscritto dal nostro paese il 27 novembre del 1981, senza che però siano seguiti a tale adesione impegni concreti.

L'emendamento Mattioli Tab. C.129 prevede inoltre interventi da parte dell'Italia in favore della Università delle Nazioni unite. L'emendamento Mattioli Tab. C.130, infine, concerne la partecipazione italiana al programma di protezione ambientale dell'ONU.

Il gruppo verde invita a votare a favore di questi emendamenti, per dare un segnale di pace alla comunità internazionale. A fronte di un accordo sul disarmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

tra le due superpotenze, infatti, assistiamo a progetti di riarmo nell'Oceano Pacifico (ricordo che il Giappone avrà quest'anno un bilancio della difesa di 36 mila miliardi di lire) e nella Comunità europea.

Abbiamo proposto, per ora senza successo, una limitazione di queste spese, e con i nostri emendamenti intendiamo indicare un impiego alternativo dei fondi, parendoci che il sostegno agli organismi che lavorano per la creazione di un'educazione alla pace e per la risoluzione pacifica dei conflitti internazionali (come avviene nel caso dei tre organismi dell'ONU che abbiamo indicati) possa costituire un segnale positivo, che parta dall'Italia e le consenta di adeguarsi in tal modo ad altri paesi: primo fra tutti il Costarica, dove ha sede l'Università per la pace, paese privo di forze armate ed il cui presidente è stato insignito lo scorso anno del premio Nobel per la pace.

È questo il senso degli emendamenti Mattioli Tab. C.128, Tab. C.129 e Tab. C.130, ai quali si riferisce la mia dichiarazione di voto, e sui quali il gruppo verde chiede il voto favorevole dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Avverto che sugli emendamenti Mattioli Tab. C.128, Mattioli Tab. C.129 e Mattioli Tab. C.130 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.128, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	462
Maggioranza	232
Voti favorevoli	180
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	450
Maggioranza	226
Voti favorevoli	163
Voti contrari	287

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	463
Votanti	462
Astenuti	1
Maggioranza	232
Voti favorevoli	168
Voti contrari	294

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Angius Gavino
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso

Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruno Antonio
Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarrì Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo

De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornassari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvano
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rta
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lussetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe

Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastragiacomò Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Natta Alessandro
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco

Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sberdella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Serafini Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Serra Gianna
 Serrentino Pietro
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Soave Sergio
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Teodori Massimo
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trabacchini Quarto
 Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Mria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Willeit Ferdinand
 Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Rutelli
 Tab. C. 321:*

Polidori Enzo

*Si è astenuto sull'emendamento Mattioli
 Tab. C. 130:*

Ceci Bonifazi Adriana

Sono in missione:

Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Arnaboldi, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento Tab. C.88?

PATRIZIA ARNABOLDI. No, signor Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene.
 Pongo in votazione l'emendamento Ar-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

naboldi Tab. C.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nappi Tab. C.263.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Orlandi. Ne ha facoltà.

NICOLETTA ORLANDI. Onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente per invitarvi a votare a favore dell'emendamento Nappi Tab. C.263 e dei due successivi emendamenti Folena Tab. C.231 e Masini Tab. C.201 che riguardano stanziamenti per l'edilizia scolastica. Si tratta di un settore in relazione al quale lo stesso Governo aveva riconosciuto l'urgenza di un intervento. Il decreto Falcucci, però, non è stato sufficiente, sia per l'inadeguatezza dello stanziamento, sia perché molti enti locali non sono riusciti a cogliere questa opportunità.

In particolare, vogliamo sottolineare la drammaticità, quindi l'urgenza, di un intervento nella zona di Napoli cui si riferisce esplicitamente l'emendamento Nappi Tab. C.263. Attualmente, non soltanto non è possibile l'ammodernamento dell'attività didattica, ma è anche compromesso il normale svolgimento delle lezioni. Voglio soltanto richiamare quanto ha detto nei giorni scorsi l'onorevole Balbo: parlare di scuola vuol dire parlare di nuove generazioni. Dobbiamo essere in grado di offrire ad esse quanto meno gli strumenti minimi per il loro sviluppo e la loro formazione! *(Applausi all'estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Nappi Tab. C.263, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Folena Tab. C.231, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Masini Tab. C.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Soave Tab. C.202.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, chiedo che l'emendamento Soave Tab. C.202 venga accantonato, perché possa essere successivamente esaminato dal Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Ritengo che, se non vi sono obiezioni, possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Angius Tab. C.187.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Pietro. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DI PIETRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento, che si propone di aumentare del 10 per cento lo stanziamento per la copertura dei mutui degli enti locali per investimenti negli anni 1889 e 1990, è coerente con la battaglia nostra e di tutte le forze autonomistiche tendente a modificare la linea che è prevalsa negli ultimi anni e che ispira anche questa legge finanziaria: una linea che mortifica il ruolo delle autonomie locali, impedendo la riforma dell'ordinamento, comprimendo le risorse disponibili, con il risultato di ridurre i servizi, peggiorandone la qualità, e di compromettere la capacità di investimento degli enti locali.

Da più parti si ascoltano lamentele, in parte giustificate, relative alle lentezze burocratiche nei procedimenti di spesa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

da parte degli enti pubblici. Ebbene, per ammissione di tutti gli enti locali sono stati in questi anni i soggetti pubblici che hanno dimostrato più efficienza, prontezza e capacità di spesa; questo nell'interesse prevalente dei ceti meno abbienti, dei lavoratori, dell'imprenditoria locale e di una migliore qualità della vita.

L'aumento del 10 per cento del contributo si giustifica, a nostro avviso, con il fatto che la quota del concorso dello Stato è ferma dal 1986. Naturalmente, riteniamo che queste misure abbiano carattere provvisorio. Non deve attenuarsi, quindi, l'impegno per arrivare ad una normativa definitiva in materia di finanza locale, al fine di superare il cronico stato di precarietà in cui essa si trova (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Angius Tab. C.187 è stata chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Angius Tab. C.187, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	469
Votanti	461
Astenuti	8
Maggioranza	231
Voti favorevoli	159
Voti contrari	302

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. C.272. I

presentatori sono stati invitati a ritirarlo. Chiedo se l'invito sia stato accettato.

ANTONIO CEDERNA. Insisto, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO CEDERNA. Signor Presidente, nel ribadire che insistiamo per la votazione del nostro emendamento, vorrei sottolineare che si tratta di materia di capitale importanza per il nostro paese.

Gli stanziamenti qui proposti, per importi che non sono eccessivi, sono destinati, infatti, al concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione agli espropri delle aree necessarie per realizzare interventi urbanistici o zone a verde.

In questo campo scontiamo l'arretratezza del nostro ordinamento giuridico e la mancanza della legge fondamentale sul regime dei suoli. Dopo le note sentenze della Corte costituzionale, che hanno smantellato le indennità di esproprio previste dalle varie leggi del settore (la legge n. 865, la cosiddetta legge Bucalossi e così via), i comuni sono stati obbligati a pagare le aree a prezzo di mercato, cioè a rispettare la «taglia» imposta dalla rendita fondiaria. È necessario, invece, porre i comuni nelle condizioni di creare dei demani, sui quali poi si possa agire sia con interventi urbanistici sia con la creazione di zone verdi o ricreative, come si fa in tutti i paesi del mondo.

Per quanto riguarda il reperimento dei fondi necessari, si è calcolato che sarebbe sufficiente aumentare di sole 100 lire l'imposta di fabbricazione sul gasolio per autotrazione per ottenere risorse sufficienti ad un piano di espropri.

Un altro dato che bisognerebbe acquisire — e sarebbe bene, quindi, che il ministro dei lavori pubblici ci informasse al riguardo — è quello degli espropri necessari dei comuni (si tratta di decine di migliaia di ettari) per garantire gli *standard* urbanistici minimi previsti dalle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

leggi per una vita associata accettabile e decorosa.

Il territorio è la risorsa più rara e preziosa di cui disponiamo. Non può essere sprecata, né pagata al prezzo della speculazione edilizia. Invitiamo pertanto i colleghi di tutte le parti politiche ad approvare l'emendamento Bassanini Tab. C.272 (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, chiediamo la votazione per parti separate dell'emendamento Bassanini Tab. C.272, nel senso di votare prima la parte recante gli stanziamenti proposti nel triennio per il concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione ai pregressi maggiori oneri delle indennità di esproprio e successivamente la parte residua concernente la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Bassanini Tab. C.272 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini Tab. C.272, recante finanziamenti per il concorso dello Stato nella spesa degli enti locali in relazione ai pregressi maggiori oneri delle indennità di esproprio, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	460
Maggioranza	231
Voti favorevoli	196
Voti contrari	264

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento Bassanini Tab. C.272 è pertanto conclusa.

(*Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco*).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Alpini Renato
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Gaetano
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro

Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio

Filippini Giovanna
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippò Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macalusò Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammi Oscar
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo

Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto

Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento An-
gius Tab. C. 187:*

Andreis Sergio
Boato Michele
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Donati Anna
Mattioli Gianni
Polidori Enzo
Scalia Massimo

Sono in missione:

Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe

Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. C.107. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pacetti. Ne ha facoltà.

MASSIMO PACETTI. Signor Presidente, noi comunisti voteremo a favore dell'emendamento Rutelli Tab. C.107 (ne avevamo presentato uno analogo in Commissione), in quanto riteniamo indispensabile un consistente incremento delle strutture e dei mezzi in dotazione alle forze di polizia nelle tre regioni meridionali indicate, nelle quali è presente in misura maggiore la criminalità organizzata. Riteniamo inoltre che l'incremento in questione rappresenti un segno politico da evidenziare, in particolare dopo gli ennesimi delitti della mafia a Palermo.

Pensiamo che il Governo debba accogliere l'indicazione che attraverso tale emendamento, proviene dal Parlamento, se vuole essere coerente con quanto stamattina il ministro Fanfani ha dichiarato in sede di audizione presso la I Commissione, confermando la necessità di rendere più efficace la lotta dello Stato contro il fenomeno della criminalità organizzata, che ha assunto (sono parole del ministro dell'interno) aspetti di carattere eversivo rispetto alle istituzioni repubblicane.

Sono importanti capisaldi della struttura dello Stato a chiedere una più decisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

e significativa azione del Governo a dimostrazione della rafforzata volontà politica di colpire i centri nevralgici della mafia e della *'ndrangheta*. Si tratta di un elemento importante soprattutto quando la stampa allude — e credo che il Governo debba dimostrare la necessaria sensibilità al riguardo — a possibili forme di connivenza che riguardano anche personalità politiche di rilievo impegnate nell'azione di governo.

Tale rafforzamento in parte vi è stato: lo ha detto questa mattina il ministro dell'interno. Sicuramente 20 mila uomini impegnati nella regione Sicilia sono molti, ma occorre — ed è sulla stessa che richiamiamo l'attenzione del Governo — un'azione di coordinamento, di potenziamento e di migliore utilizzazione delle forze di polizia. Questo discorso si ricollega anche ad un progetto di riqualificazione, di migliore impegno, di rafforzamento professionale delle forze in questione. Per conseguire tali obiettivi è necessario rendere disponibili i finanziamenti indispensabili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, abbiamo sentito dire fino alla noia in questi giorni — ma lo abbiamo sentito per anni — che il problema delle forze di polizia, nelle regioni meridionali nelle quali è presente la criminalità organizzata, riguarda i mezzi e le attrezzature, e non tanto il numero degli elementi presenti *in loco*, che è già abbastanza consistente. Si tratta di una richiesta che è stata avanzata da tutte le parti.

Voglio ricordare all'Assemblea che lo stanziamento di 100 miliardi per il 1988 e di 150 miliardi per gli esercizi 1989 e 1990 è stato approvato dall'Assemblea in sede di votazione della legge finanziaria dell'anno passato con la stessa dizione di quello che si propone: «Rafforzamento delle strutture e dei mezzi in dotazione alle forze di polizia nelle regioni Calabria, Campania e Sicilia». Non si comprende

quindi per quale motivo quest'anno, in cui la situazione non è certamente migliorata rispetto agli anni passati, lo stanziamento in questione non sia stato riproposto.

Ricordo inoltre che una richiesta in tale senso è stata formulata dai sindacati di polizia.

Invito quindi l'Assemblea a riflettere sullo stanziamento previsto dall'emendamento Rutelli Tab. C.107, che è di entità modesta e che viene incontro alle richieste e alle valutazioni formulate da ogni parte politica, nonché a quelle di diversa provenienza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzone. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Desidero dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Rutelli, Tab. C.107. Credo che la situazione di emergenza per quanto riguarda l'ordine pubblico, determinatasi in Campania con la camorra, in Calabria con la *'ndrangheta*, in Sicilia con la mafia ci imponga — soprattutto di fronte agli ultimi avvenimenti — l'approvazione di questo emendamento.

Ne chiediamo però, la votazione per parti separate, anche perché non siamo d'accordo sul fatto che i fondi vengano reperiti nel bilancio del Ministero della difesa.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, vorrei ricordare che questo problema, certamente molto importante e rilevante, è già stato affrontato in Commissione bilancio, pur se, lo riconosco, in termini di spesa inferiori a quelli proposti dall'emendamento Tamino Tab. C.107.

Un ulteriore sforzo, proprio su solleciti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

tazione del ministro dell'interno, onorevole Fanfani, è stato fatto mentre esaminavamo la tabella B, nella quale è contenuta, sotto la dizione «Ministero dell'interno», la voce: «Misure di potenziamento delle forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco». Si tratta, è vero, di una voce abbastanza generica che, può, per altro, essere riferita anche all'obiettivo cui mira l'emendamento Rutelli Tab. C.107.

Il Governo, dunque, riconosce che l'emendamento in questione è finalizzato ad accantonare somme maggiori; per altro, il problema è stato, ripeto, affrontato entro i limiti in cui ci sembrava possibile farlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Rutelli Tab. C.107 è stata chiesta la votazione per parti separate a scrutinio segreto, che prevale sulla richiesta di votazione nominale precedentemente avanzata.

Votazione segreta

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.107, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per il rafforzamento delle strutture e dei mezzi in dotazione alle forze di polizia nelle regioni Calabria, Campania e Sicilia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	461
Votanti	456
Astenuti	5
Maggioranza	229
Voti favorevoli	194
Voti contrari	262

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.107 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.132.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grosso. Ne ha facoltà.

GLORIA GROSSO. Signor Presidente, sono già intervenuta, nel corso dell'esame della tabella B, su analogo emendamento riferito alla tutela dei monumenti arborei e delle essenze vegetali pregiate.

Vorrei sottolineare che proprio da quest'aula è possibile avviare un discorso di cultura e di sensibilità, nel nostro paese, nei confronti del valore ecologico, estetico e paesaggistico degli alberi, questi meravigliosi giganti, pur così fragili e vulnerabili. Ritengo che ciò potrebbe equiparare il nostro paese ad altri paesi d'Europa in cui una tale cultura è già molto sentita ed è ben fondata. Ricordo, infine, che il gruppo verde presenterà un progetto di legge su questo particolare argomento.

La cifra che chiediamo con l'emendamento Mattioli Tab. C.132 è assai esigua e vale dunque la pena che tale emendamento sia valutato con attenzione. Non si tratta semplicemente di spartire denaro a destra e a sinistra, ma di innovare una cultura, di modificare la sensibilità del paese nei confronti dei valori ambientali *(Applausi dei deputati del gruppo verde)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. C.132, nonché sul successivo emendamento Mattioli Tab. C.133, è stato chiesto lo scrutinio segreto e la votazione per parti separate.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.132, recante finanziamenti da corrispondere ai comuni per incoraggiare e favorire la tutela delle essenze arboree di particolare pregio per caratteristiche intrinseche di valore botanico e/o estetico-paesaggistico, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	452
Votanti	451
Astenuti	1
Maggioranza	226
Voti favorevoli	100
Voti contrari	351

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.132 è pertanto preclusa.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.133, recante stanziamenti proposti per il triennio per il potenziamento delle strutture del Corpo dei vigili del fuoco, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	459
Votanti	457
Astenuti	2
Maggioranza	229
Voti favorevoli	175
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.133 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Alpini Renato
 Amalfitano Domenico
 Amodeo Natale
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Bernasconi Anna Maria
 Bertoli Danilo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi

Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio

Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marri Germano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Reanto
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguinetti Mauro
Sanna Anna
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Santuz Giorgio
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano

Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario
Urso Salvatore

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetao
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Ruttelli Tab. C. 107:

Arnaboldi Patrizia
Cederna Antonio
Guidetti Serra Bianca
Ronchi Edoardo
Russo Francesco Saverio

Si è astenuto sull'emendamento Mattioli Tab. C. 132:

Visco Vincenzo

Si sono astenuti sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. C. 133:

Cederna Antonio
Teodori Massimo

Sono in missione:

Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C. 78.

Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, in precedenza ho invitato i rispettivi presentatori a ritirare gli emendamenti Tamino Tab. C. 78 e Mattioli Tab. C. 131. Con apposita voce introdotta dalla Commissione alla tabella B, a misure di potenziamento delle forze di polizia abbiamo aggiunto la previsione di misure per il potenziamento del Corpo dei vigili del fuoco.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Tamino Tab. C. 78 accettano l'invito formulato dal relatore?

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, pur con qualche perplessità circa la formulazione della previsione inserita nella tabella B, accettiamo l'invito del relatore e ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Mattioli Tab. C. 131 accettano l'invito formulato dal relatore?

GIANNI MATTIOLI. Sì, signor Presidente. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco Tab. C. 313.

Il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi, ha inviato i presentatori a ritirarlo.

I presentatori accettano l'invito formulato dal relatore?

FRANCO RUSSO. Sì, Presidente, ritiriamo il nostro emendamento Tab. C. 313, in presenza di un accordo per inserire in altra parte del provvedimento gli emendamenti relativi ai nomadi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Colombini Tab. C. 314.

Il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi, ha inviato i presentatori a ritirare tale emendamento.

I presentatori accettano l'invito formulato dal relatore?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

LEDA COLOMBINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Monello Tab. C.90. Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. In precedenza la Commissione aveva formulato l'invito ai presentatori a ritirare l'emendamento in esame. In ogni caso, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Monello. Ne ha facoltà.

PAOLO MONELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, due anni fa l'allora ministro per il coordinamento della protezione civile, onorevole Zamberletti, preannunciò con grande pubblicità un piano straordinario di ben 20 mila miliardi per un programma di adeguamento antisismico degli edifici pubblici, nelle zone del sud e della Sicilia, ad alto rischio sismico. Si disse allora che tale proposta governativa riposava su dati statistici relativi ad eventi sismici che, a cominciare dal 1693, a cadenza quasi secolare, hanno purtroppo funestato la Sicilia, la Calabria ed altre zone del paese, con impressionante puntualità. A tale proposito, si ricordavano le catastrofi del 1783 e del 1908.

Tali dichiarazioni diffusero vasti timori nell'opinione pubblica. Ebbene, sono trascorsi due anni e la proposta formulata dal ministro per il coordinamento della protezione civile è sparita nel nulla, mentre noi comunisti non riteniamo, certo, che sia scomparso il pericolo sismico per il nostro paese.

Proponiamo pertanto — e voteremo a favore dell'emendamento che lo prevede — uno stanziamento di 2 mila miliardi nel triennio (appena un decimo di quanto proposto allora dal Governo), per rafforzare le strutture degli edifici meridionali. Tali somme serviranno anche a produrre notevole ed immediata occupazione nel

settore edile, alleviando la grave disoccupazione senza bisogno di ricorrere a fondi speciali a disposizione di taluni ministri.

Prevenire ci costerà molto meno che intervenire a fatto compiuto.

Invitiamo, pertanto, l'Assemblea ad approvare l'emendamento in esame ed annunciamo che condividiamo gli emendamenti presentati al riguardo da altri gruppi (mi riferisco agli emendamenti Cедerna Tab. C.27 e Bassanini Tab. C.210), sui quali chiediamo però la votazione per parti separate (fino a «Conseguentemente»), poiché non ci sentiamo di sottoscrivere la copertura di spesa con la riduzione dei fondi previsti dal piano decennale per la viabilità (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, la questione posta dall'emendamento Monello Tab. C.90 e dai successivi emendamenti meriterebbe una maggiore attenzione dell'Assemblea. È un problema di grandissimo rilievo ed osservo che questa legge finanziaria, mentre prevede numerosi stanziamenti per le più varie esigenze e per i più vari interventi pubblici, destina soltanto una modestissima cifra (che è stata addirittura ridotta nel corso dell'*iter* del disegno di legge) a favore del consolidamento antisismico degli edifici nelle zone a rischio.

Ricordo che da tempo esiste un progetto nei cassetti dell'ufficio del ministro per il coordinamento della protezione civile predisposto dalla commissione grandi rischi del CNR. Si tratta di salvare vite umane e di evitare che in caso di nuovi terremoti si verificino danni al patrimonio pubblico ancor più gravi e costosi degli interventi di prevenzione per adeguare gli edifici alle norme antisismiche.

Vorrei solo far presente che il presidente del comitato per il rischio sismico, istituito dal ministro per il coordinamento della protezione civile, ha affer-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

mato più volte che questo è uno dei settori nei quali sarebbe prioritario intervenire. Egli ha detto addirittura che quando si reca per convegni o per altre iniziative in alcune regioni d'Italia non si ferma mai a dormire negli alberghi delle stesse perché il rischio sismico in quelle zone è così alto da consigliare, a lui che è un esperto, tale misura precauzionale.

Ritengo utile una riflessione su questo emendamento e sui successivi, che prevedono stanziamenti minori.

Signor Presidente, so di non potermi opporre alla richiesta già avanzata; vorrei però chiedere ai colleghi che hanno presentato l'emendamento che contiene le previsioni più elevate di ritirare la richiesta di votazione per parti separate dei nostri emendamenti. Sarà più difficile farli approvare, ma sarà più seria e rigorosa la scelta che chiediamo all'Assemblea. Noi abbiamo presentato emendamenti compensativi e vorremmo che fossero votati come tali (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Botta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BOTTA. Signor Presidente, proprio per la riflessione richiesta poc'anzi dall'onorevole Bassanini, desidero ricordare che nella tabella C sono già previsti stanziamenti per questa particolare ed assai delicata materia. Ricordo che io stesso ho presentato al riguardo una specifica proposta di legge. Credo, quindi, che il discorso possa essere più opportunamente ripreso in Commissione, partendo proprio dagli stanziamenti contenuti nella tabella C.

FRANCO BASSANINI. Si tratta soltanto di 230 miliardi!

GIUSEPPE BOTTA. Osservo che, estendendo le previsioni oltre la zona ad alto rischio, si giungerebbe a superare di gran lunga la cifra di 100 mila miliardi. Sono pertanto contrario all'emendamento Mo-

nello Tab. C.90 ed ai successivi emendamenti presentati sulla stessa materia (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Noi voteremo a favore dell'emendamento Monello Tab. C.90 e dei successivi emendamenti Cerdona Tab. C.27 e Bassanini Tab. C.210, che trattano lo stesso problema sia pure prevedendo stanziamenti minori.

Come si fa, onorevole Botta, a ritenere che i soldi che chiediamo per l'adeguamento antisismico siano troppi, quando migliaia di miliardi vengono destinati alle autostrade? Questa è l'ennesima dimostrazione del vostro tabù a toccare le autostrade! Ed è stupefacente che proprio il presidente della Commissione ambiente venga a dirci queste cose! (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Carolis. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. L'emendamento presentato dal collega Monello per un programma quinquennale di interventi a favore degli edifici situati in zone ad alto rischio sismico deve essere valutato con senso di responsabilità ed alla luce di una recente indagine promossa dal CNR relativamente alle zone che presentano tale rischio nel nostro paese.

Come gruppo parlamentare, approvammo il piano di interventi che fu presentato dall'allora ministro per il coordinamento della protezione civile Zamberletti. Tuttavia non possiamo non tener conto del fatto che oggi di questo piano non vi è traccia alcuna nella finanziaria.

Vi è solo un punto che differenzia la nostra dalla posizione del collega Monello: il rischio sismico, purtroppo, è generalizzato in tutte le parti del nostro paese e non circoscritto solo alle zone del Mezzogiorno e a quelle insulari. Chiediamo,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

prendendo atto delle decisioni assunte nell'ambito della legge finanziaria, che del problema si tenga conto immediatamente, approvando quel piano quinquennale che ci sembra l'unico strumento in grado di risolvere i gravi problemi del rischio sismico nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guarra. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUARRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno a favore della prima parte dell'emendamento Cederna Tab. C.27. Riteniamo che il finanziamento delle opere di adeguamento a scopi antisismici degli edifici che si trovano in zona ad alto rischio, oltre ad avere un grande valore in sè, avrà anche un benefico effetto per quanto riguarda l'occupazione nei paesi del Mezzogiorno, poiché purtroppo sono proprio questi ultimi ad essere sottoposti, in massima parte, al rischio sismico.

Voteremo invece contro la seconda parte. Vorrei richiamare l'attenzione dei deputati della sinistra indipendente, del gruppo verde e del gruppo federalista europeo, i quali vogliono finanziare tutte le opere da loro proposte mediante fondi da sottrarre alla grande viabilità, sulla considerazione che se fossero approvati tutti i loro emendamenti l'ANAS non disporrebbe di una lira, non solo per le opere di grande viabilità, ma neanche per l'attività ordinaria di sistemazione e manutenzione delle strade.

Questi sono i motivi per i quali non riteniamo che si debba attingere a quei fondi per finanziare tali opere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Pietro Battaglia. Ne ha facoltà.

PIETRO BATTAGLIA. Avendo ricoperto la carica di assessore regionale per la protezione civile della regione Calabria, faccio appello al Governo ed al Comitato

dei nove affinché questi emendamenti non vengano liquidati con superficialità.

Chiedo il loro accantonamento, allo scopo di consentirne una valutazione più puntuale e responsabile da parte del Comitato dei nove. Credo che valga la pena che quest'ultimo spenda un po' di tempo per trovare una soluzione più adeguata, che possa dare risposta ai problemi che esistono nelle zone ad alto rischio sismico del nostro paese. (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, vorrei sottolineare, in relazione a quanto è stato sostenuto dal presidente della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici, onorevole Botta, che i tre emendamenti al nostro esame presentano diverse modulazioni di spesa. In questa Camera dove non si riescono a togliere dieci lire al piano per le autostrade, sostenere che 280 miliardi di lire in tre anni, — lo ripeto, in tre anni — siano una cifra adeguata per un programma di adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio, in un paese come il nostro, credo sia un'affermazione sulla quale occorre riflettere. È necessario, infatti, rivedere gli stanziamenti inerenti a questa voce, se si vuole veramente intervenire in tal senso (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, riteniamo che la richiesta di affidare al Comitato dei nove l'approfondimento di questo tema sia opportuna. Il problema della sismicità e dell'adeguamento antisismico degli edifici situati in zone ad alto rischio è serio e, a nostro avviso, non può essere inserito a colpi di miliardi in una tabella quando non vi è il supporto di una

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

legge e non sono state previste le modalità della spesa.

L'entità dell'intervento è talmente elevata che si rischierebbe di congelare delle somme senza poterle spendere nel corso dell'esercizio effettivo. Per queste ragioni ritengo che il riesame in Commissione sia una misura opportuna con l'impegno di approvare nel più breve tempo possibile una legge adeguata, ed eventualmente di riconsiderare in quella sede l'entità di spesa necessaria per affrontare questo problema.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sulla proposta di accantonamento?

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, non posso che accogliere la richiesta di accantonamento per una più adeguata valutazione da parte del Comitato dei nove.

Devo far nuovamente presente quanto avevo detto formulando il parere sugli emendamenti, e cioè che in questo caso non si tratta di dare un segnale, perché è già prevista una voce che riguarda la materia in esame.

FRANCO BASSANINI. Ma è insufficiente!

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Il problema è quello di valutare se il relativo stanziamento sia sufficiente o no. Dovrà essere realizzata una nuova disciplina; ma comunque sono state messe da parte somme che, come è stato ricordato in precedenza, non potranno essere completamente utilizzate nel corso dell'anno.

Vorrei ricordare che il problema è già presente nel testo della legge finanziaria. Raccogliamo l'invito ad una valutazione più attenta da parte del Comitato dei nove, che comunque potrà riguardare soltanto gli anni successivi.

FRANCO BASSANINI. D'accordo.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la mag-

gioranza. Per l'anno in corso non vi è infatti, la possibilità di spendere tali fondi.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, il Governo acconsente alla proposta di accantonamento. Non vi è infatti dissenso nel merito, dal momento che esiste già una apposita voce nella tabella stessa.

Deve essere approvata una legge in proposito. Ritengo quindi che uno sforzo ulteriore potrà essere compiuto soprattutto in relazione agli esercizi 1989 e 1990, e non rispetto al 1988, anche per ragioni connesse al mantenimento del quadro delle compatibilità.

PRESIDENTE. La proposta di accantonamento degli emendamenti Monello Tab. C.90, Cederna Tab. C.27 e Bassanini Tab. C.210 riguardanti l'adeguamento antisismico degli edifici in zone ad alto rischio, è stata accolta dalla Commissione e dal Governo. Vi sono opposizioni in proposito?

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, vorrei comprendere meglio il significato della proposta. Se accantonamento significa, in realtà, rifiuto di riesaminare nel merito la questione, con il conseguente attestarsi del Governo sulla sua proposta originaria, siamo contrari. Se viceversa il rappresentante del tesoro ci dice che, soprattutto per gli anni successivi a quello in corso, vi è una disponibilità reale ad incrementare gli stanziamenti, potremmo acconsentire all'accantonamento. Vorremmo però delle assicurazioni in merito.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, mi pare che sia stata assicurata la disponibilità ad un approfondimento.

Se vi sono opposizioni, devo mettere ai voti la proposta di accantonamento.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

PRESIDENTE. La prego, onorevole Gitti, di limitarsi ad una precisazione che non apra dibattiti.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Mi sembra di essere stato chiaro e di aver usato parole molto esplicite. Ho detto che, ai fini delle compatibilità, quello che preoccupa il Governo è semmai lo stanziamento per i 1988. La relativa legge, per altro, deve essere ancora varata. Per gli anni successivi, invece, siamo disponibili ad esaminare, all'interno del Comitato dei nove, una soluzione che non può che essere migliorativa di quanto previsto attualmente alla tabella C.

PRESIDENTE. Ritengo che, se non vi sono obiezioni, possa rimanere stabilito l'accantonamento degli emendamenti Monello Tab. C.90, Cederna Tab. C.27 e Bassanini Tab. C.210.

(Così rimane stabilito).

Avverto che l'emendamento Aglietta Tab. C.109 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bulleri Tab. C.305. Ricordo che la Commissione aveva invitato i presentatori a ritirarlo.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bulleri. Ne ha facoltà.

LUIGI BULLERI. Signor Presidente, noi insistiamo per la votazione di questo emendamento. Anch'esso, come quello per l'edilizia residenziale, è stato proposto all'unanimità dalla Commissione ambiente e territorio. Si tratta di un emendamento compensativo, che quindi non comporta maggiori spese. Davvero non capirei un voto contrario, dal momento che esso è perfettamente compatibile, ed anzi opportuno, rispetto allo stanziamento di 300 miliardi di lire nel 1989 e nel 1990, previsto dalla Commissione bilancio nella tabella C. È un emendamento opportuno se consideriamo che i conguagli pregressi che i comuni devono pagare sono stimati in circa 5-6 mila miliardi di lire.

PRESIDENTE. L'onorevole Bulleri insiste, dunque, per la votazione del suo emendamento Tab. C.305, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bulleri Tab. C.305, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Hanno votato sì	166
Hanno votato no	307

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Angius Gavino
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto

Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Occhetto Achille

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Scalia Massimo
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo

Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Mancini Vincenzo
Manfredi Mafredo
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto

Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio

Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Conte Carmelo

Sono in missione:

Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.135, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	463
Maggioranza	232
Voti favorevoli	56
Voti contrari	407

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Angius Gavino
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco

Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano
 Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bonsignore Vito
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brancaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bruzzani Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colucci Francesco
Conti Laura

Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando

Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino

Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Aglietta Tab. C.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione Tab. C.319.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento della Commissione Tab. C.319 sia votato per parti separate.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento della Commissione Tab. C.319, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla Tab. C, Ministero dei lavori pubblici, sostituire gli importi della voce «Piano decennale di grande viabilità», con i seguenti:

1988	1989	1990
70.000	459.000	839.000
(135.000)	(615.000)	(1.125.000)

(È approvato).

Pongo in votazione la restante parte dell'emendamento della Commissione Tab. C.319, che è del seguente tenore:

Conseguentemente alla Tab. C, sotto Amministrazioni diverse, aggiungere la voce «Completamento laboratorio scientifico del Gran Sasso».

1988	1989	1990
15	20	25

Tab. C.319

La Commissione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.57.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei ricordare che quanto agli emendamenti relativi alla sistemazione idrica del Mezzogiorno, con motivazioni che ora non ritengo necessario ripetere, avevo invitato i presentatori a ritirarli.

PRESIDENTE. Onorevole Tamino, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento?

GIANNI TAMINO. Dopo le motivazioni che sono state esposte, ritiriamo l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche all'onorevole Mattioli chiedo se accolga l'invito formulato dal relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi.

GIANNI MATTIOLI. Ritiro il mio emendamento Tab. C.134, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Botta Tab. C.7.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Botta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BOTTA. Signor Presidente, in tema di ammodernamento delle infrastrutture militari credo siano stati presentati altri emendamenti, oltre a quello di cui ci stiamo ora occupando. Ricordo che questo problema nella scorsa legislatura fu all'esame della VIII Commissione in sede legislativa, con i pareri delle competenti Commissioni. Chiedo pertanto che questi emendamenti siano accantonati, al fine di poterli riesaminare tutti insieme.

Rispondendo all'onorevole Mattioli, devo dire che non ho alcuna preoccupazione che i finanziamenti necessari vengano presi da quelli destinati alla grande viabilità.

PRESIDENTE. Onorevole Botta, naturalmente gli emendamenti attinenti alla stessa materia, ai quali lei ha fatto riferi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

mento, devono essere indicati in maniera specifica.

Chiedo al relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi, di voler esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata dall'onorevole Botta.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. L'onorevole Botta ha fatto riferimento a diversi emendamenti. Comunque, per l'emendamento Botta Tab. C.7 sono favorevole all'accantonamento.

ISAIA GASPAROTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ISAIA GASPAROTTO. Signor Presidente, gli emendamenti Capecchi Tab. C.203 e Tab. C.266, anche se hanno una diversa impostazione per quanto riguarda la copertura della spesa rispetto all'emendamento Botta Tab. C.7, tuttavia pongono lo stesso problema.

Chiedo al presidente della Commissione ambiente, onorevole Botta, ed al Governo se siano disponibili a riesaminare in Commissione anche gli emendamenti presentati dal gruppo comunista, con l'impegno ad entrare nel merito concreto delle disponibilità finanziarie indicate nei nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Se ho ben compreso, l'onorevole Botta ha chiesto l'accantonamento del suo emendamento Tab. C.7 e di altri analoghi, e precisamente, come ricordava l'onorevole Gasparotto, degli emendamenti Capecchi Tab. C.203 e Tab. C.266.

Il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi, si è dichiarato disponibile ad accogliere la richiesta di accantonamento.

Qual è il parere del Governo sulla proposta avanzata?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è favorevole all'accantonamento degli emendamenti e al riesame del problema.

GIANNI MATTIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Io auspico il riesame del problema. Mi chiedo, visto che si tolgono quattrini alla sistemazione delle aree metropolitane, ed in particolare agli strumenti essenziali dell'urbanistica, se l'onorevole Botta sia il presidente della Commissione ambiente, oppure il presidente dell'azienda che costruisce le autostrade...

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, stiamo discutendo dell'accantonamento. In questa fase pertanto non può entrare nel merito. Le sarà consentito farlo quando interverrà per dichiarazione di voto.

Ritengo che, non essendovi obiezioni, la proposta di accantonamento degli emendamenti Botta Tab. C.7 e Capecchi Tab. C.203 e Tab. C.266 possa essere accolta.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cederna Tab. C.28. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cederna. Ne ha facoltà.

ANTONIO CEDERNA. Tutti dovrebbero concordare sulla necessità che si addivenga alla predisposizione di un piano nazionale per il recupero ambientale, sociale ed urbanistico delle zone devastate dalla piaga dell'abusivismo.

Non c'è altro da dire. Noi proponiamo, ancora una volta, che i fondi necessari vengano prelevati dallo spreco autostradale. Le cifre sono impressionanti: a prescindere dagli stanziamenti previsti nelle tabelle A, B e C, il piano decennale ne prevede uno di 36 mila miliardi, di cui 22 mila a carico dello Stato (grazioso regalo alle concessionarie).

Per non farla lunga, onorevoli colleghi della maggioranza, io sono sconcertato: vorrei capire che cosa vi vieta di detrarre alcuni miliardi dagli stanziamenti previsti per le autostrade per destinarli ad operazioni più urgenti. Vorrei capirlo! (*Ap-*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

plausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galasso. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GALASSO. Signor Presidente, siamo convinti che l'emendamento Cederna Tab. C.28, nella sua prima parte, sollevi un problema di grandissima importanza, in primo luogo perché, in linea generale, il recupero ambientale e paesaggistico è l'argomento più degli altri assente in tutte le discussioni. È inutile poi ricordare che è totalmente assente nella prassi politico-amministrativa.

Tale capitolo non è di minore importanza per la parte relativa al problema del recupero delle aree — ahimé così numerose — gravemente compromesse dall'abusivismo.

Poiché ci siamo indirizzati, anche per altri argomenti che riguardano la sicurezza e, in questo caso, la qualità del territorio, verso un accantonamento che consenta una migliore valutazione del problema e possa offrire l'opportunità di andare incontro a questa specifica esigenza della politica territoriale, non confondibile con alcun'altra, vorremmo pregare i gruppi di maggioranza e, naturalmente, anche quelli di opposizione di includere anche l'emendamento al nostro esame tra quelli da accantonare e riprendere poi uno studio, che diventerebbe anche interessante oltre che importante, di una serie di questioni che si presterebbero ad una migliore sistemazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole su questo emendamento, l'onorevole Cederna poneva un interrogativo: perché mai non è possibile detrarre dai 36 mila miliardi delle autostrade piccole cifre per destinarle ad interventi molto urgenti? Vi è una risposta, colleghi! La risposta è che

la lobby delle autostrade, con l'ITALSTAT e l'Italstrade in testa, è potentissima; basti pensare alle centinaia di milioni spesi in questi giorni per riempire di pubblicità intere pagine di giornali al fine di corrompere l'informazione giornalistica. Di questo il Parlamento dovrebbe prendere atto!

Noi ci accingiamo a votare lo stanziamento di migliaia di miliardi sotto la pressione diretta ed indiretta (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*) di lobbies che sono le stesse che hanno dato vita ai fondi neri nell'IRI e ad annessi e connessi. Se lo ricordino i colleghi! (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarare di voto l'onorevole Ceruti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI CERUTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dichiarare il voto favorevole del gruppo verde sull'emendamento al nostro esame. Non siamo comunque contrari, in linea di massima, alla proposta formulata dall'onorevole Galasso, di accantonare tale emendamento al fine di giungere ad una riconsiderazione più meditata dell'intera problematica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Biondi. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Signor Presidente, a nome del gruppo liberale, dichiaro il nostro consenso alla proposta formulata dall'onorevole Galasso. Accantonando l'emendamento Cederna Tab. C.28, si potrà infatti rivedere, in una chiave complessiva e più utile, l'intera tematica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Il Comitato dei nove esprime parere favorevole sull'accantonamento dell'emendamento Cederna Tab. C.28, che potrà così essere esaminato durante la sospensione della seduta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è favorevole all'accantonamento di questo emendamento e vorrei ricordare al collega Cederna ed agli altri che esistono già stanziamenti ai quali i comuni possono attingere per realizzare quanto in esso indicato.

PRESIDENTE. Onorevole Ceruti, concorda sulla proposta di accantonamento dell'emendamento Cederna Tab. C.28?

GIANLUIGI CERUTI. Sì, signor Presidente, accogliamo la proposta di accantonamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che l'emendamento Cederna Tab. C.28 viene accantonato.

(Così rimane stabilito).

Ricordo che l'emendamento Tamino Tab. C.57 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.67, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	446
Astenuti	1
Maggioranza	224
Voti favorevoli	183
Voti contrari	263

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alpini Renato
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Angelini Giordano
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Giancarlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora

Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Cristoni Paolo	Forleo Francesco
Curci Francesco	Formigoni Roberta
Cursi Cesare	Fracchia Bruno
	Francesca Angela
D'Acquisto Mario	Franchi Franco
D'Addario Amedeo	Frasson Mario
D'Aimmo Florindo	Fronza Crepaz Lucia
Dal Castello Mario	Fumagalli Carulli Battistina
D'Alia Salvatore	
D'Ambrosio Michele	Galante Michele
d'Aquino Saverio	Galasso Giuseppe
Darida Clelio	Galli Giancarlo
De Carli Francesco	Garavaglia Mariapia
De Carolis Stelio	Gaspari Remo
Degennaro Giuseppe	Gava Antonio
De Julio Sergio	Gei Giovanni
Del Bue Mauro	Gelli Bianca
Del Donno Olindo	Geremicca Andrea
Del Mese Paolo	Ghezzi Giorgio
De Lorenzo Francesco	Ghinami Alessandro
Del Pennino Antonio	Gitti Tarcisio
de Luca Stefano	Gottardo Settimo
De Michelis Gianni	Gramaglia Mariella
Demetry Giuseppe	Grilli Renato
Diglio Pasquale	Grillo Luigi Lorenzo
Dignani Grimaldi Vanda	Grippio Ugo
Di Pietro Giovanni	Grosso Maria Teresa
Di Prisco Longo Elisabetta	Guerzoni Luciano
Donazzon Renato	Gullotti Antonino
Drago Antonino	
Duce Alessandro	Intini Ugo
Ebner Michl	Labriola Silvano
Ermelli Cupelli Enrico	La Ganga Giuseppe
	Lattanzio Vito
Facchiano Ferdinando	Latteri Ferdinando
Faccio Adele	Lauricella Angelo
Fachin Schiavi Silvana	La Valle Raniero
Fagni Edda	Lega Silvio
Farace Luigi	Leone Giuseppe
Faraguti Luciano	Levi Baldini Natalia
Fausti Franco	Lia Antonio
Felissari Lino	Lobianco Arcangelo
Ferrara Giovanni	Lo Cascio Galante Gigliola
Ferrari Bruno	Lodi Faustini Fustini Adriana
Ferrari Marte	Lodigiani Oreste
Ferrari Wilmo	Loiero Agazio
Ferrarini Giulio	Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Filippini Giovanna	Lucchesi Giuseppe
Filippini Rosa	Lucenti Giuseppe
Fincato Laura	Lusetti Renzo
Forlani Arnaldo	
	Macaluso Antonino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine

Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicoira Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parigi Gastone
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino

Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Bellocchio Antonio

Sono in missione:

Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bulleri Tab. C.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Lorenzetti Tab. C.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Botta Tab. C.301. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente,

vorrei far presente alla Commissione che l'utilizzo dei fondi indicati nell'emendamento non incide minimamente sul bilancio dello Stato.

Si tratta infatti di fondi speciali, che le autostrade per legge sono tenute ad accantonare. Utilizzarli per realizzare infrastrutture internodali del traffico ed aree di parcheggio ci sembra cosa corretta e rispondente in particolare all'interesse dei grossi comuni e, comunque, alle necessità di miglioramento della viabilità e delle infrastrutture stradali.

PRESIDENTE. Onorevole Cerutti, insiste quindi per la votazione del suo emendamento Tab. C.301?

GIUSEPPE CERUTTI. Signor Presidente, vorrei sapere se la Commissione è disposta a prendere nuovamente in considerazione la materia nell'ottica che ho illustrato.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione non muta il proprio parere, che è contrario, sull'emendamento Botta Tab. C.301.

PRESIDENTE. I presentatori insistono ulteriormente per la votazione di tale emendamento?

GIUSEPPE CERUTTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Testa. Ne ha facoltà.

ANTONIO TESTA. Signor Presidente, sono — come dire? — violentemente contrario a questo emendamento (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia!

ANTONIO TESTA. È un modo di dire!
 La tabella C prevede stanziamenti da destinare con legge alla realizzazione di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

infrastrutture a servizio della rete autostradale. Ebbene, questo emendamento stabilisce che gli stessi fondi possono essere utilizzati «a concorso nella realizzazione di impianti tecnologici di sicurezza, di infrastrutture a servizio della rete autostradale, ed in particolare aree di servizio, parcheggi specializzati, autoporti, interporti, realizzati da parte degli enti concessionari della costruzione ed esercizio di autostrade, ovvero da società da essi appositamente promosse nelle quali sia garantita la partecipazione maggioritaria dei medesimi».

Tutte le infrastrutture necessarie ai centri di interscambio di merci e passeggeri che debbono essere collegate anche alle autostrade, ma non solo ad esse (l'interscambio delle merci e dei passeggeri avviene attraverso i vari sistemi di trasporto), devono essere costruite a cura di enti cui le società autostradali possono partecipare, ma mai in posizioni di prevalenza, nel senso che la quota maggioritaria non può essere detenuta dall'ente proprietario o concessionario dell'autostrada. Altrimenti realizzeremo gli interporti non come strutture atte allo scambio delle merci per lo sviluppo delle aree urbane e suburbane, ma là dove le società autostradali desiderano che vengano collocati.

Mi sembra dunque che sia inaccettabile proprio l'impostazione della cultura del trasporto sottesa da questo emendamento.

Oggi l'autostrada non è il solo sistema per consentire il trasporto, anche se è il principale; per il futuro dobbiamo cercare di spostare il flusso dell'interscambio delle merci dalla sede stradale a quella ferroviaria ed a quella via acqua. Ecco perché non possiamo dare la preminenza alle società autostradali in fatto di realizzazione delle infrastrutture per l'interscambio delle merci ed il movimento dei passeggeri, pena il rimanere ancorati ad una vecchia filosofia che stiamo tentando di abbandonare guardando al 2000 (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Botta Tab. C.301, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

I presentatori accolgono la richiesta del relatore di ritirare il successivo emendamento Mattioli Tab. C.136?

ANNA DONATI. Manteniamo il nostro emendamento, prendendo semmai in considerazione il suo eventuale accantonamento.

L'emendamento Mattioli Tab. C.136 prevede che i contributi in conto interessi per la realizzazione di infrastrutture al servizio della rete autostradale vengano destinati alla realizzazione di linee metropolitane nei grandi centri urbani.

Ora, se solo si pensa all'esempio di Roma, emerge con chiarezza la necessità di linee metropolitane che consentano di risolvere il problema del traffico nelle grandi città.

È stato prima detto che, se fossero stati approvati tutti gli emendamenti dei verdi e di altri gruppi concernenti le autostrade, forse non sarebbe rimasta neanche una lira degli stanziamenti ad esse destinati. Vorrei ricordare che neanche uno di tali emendamenti è stato approvato. Se sommiamo ciò che viene dato alle autostrade come contributo ordinario e straordinario, ad agevolazioni di ogni genere e contributi in conto interessi ci rendiamo conto che restano ancora a disposizione delle autostrade 20 mila miliardi.

Vorrei sottolineare che è immorale utilizzare in tal modo le risorse pubbliche. Il 68 per cento di ciò che versiamo per le autostrade è a fondo perduto: ciò non era mai accaduto nella storia italiana! (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

Quando l'altro giorno abbiamo discusso di 3 mila miliardi per l'istituzione del minimo vitale, nessuno ha ricordato che 10 mila miliardi l'anno sono destinati a fondo perduto alle autostrade, senza che il cittadino ottenga da ciò benefici di alcun genere.

Mi sembra quindi doveroso, invece di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

regalare ancora soldi alla *lobby* dei cementieri, destinare tali stanziamenti alla realizzazione di linee metropolitane, di cui tutti i cittadini (soprattutto coloro che abitano nelle aree urbane) possano usufruire.

Invito quindi la Commissione e il Governo a prendere seriamente in considerazione questo nostro emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. C.136 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.136, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	451
Votanti	347
Astenuti	104
Maggioranza	174
Voti favorevoli	112
Voti contrari	235

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Vicepresidente Gerardo Bianco*).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano

Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole
Benedikter Johann
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bioni Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bruni Francesco Giuseppe
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Costagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Donati Anna
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
Lanzinger Gianni
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Mancini Vincenzo
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mattioli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco

Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Paoli Gino
Parigi Gastone
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bassolini Antonio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Filippini Giovanna
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Nappi Gianfranco
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Samà Francesco
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Tortorella Aldo
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Sono in missione:

Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, accetta l'invito della Commissione e del Governo a ritirare il suo emendamento Tab. C.273?

FRANCO BASSANINI. Presidente, chiedo al Comitato dei nove di accettare un accantonamento del mio emendamento Tab. C.273 e anche del successivo Tab. C.32, al fine di procedere ad una loro riconsiderazione.

La questione si pone nei seguenti termini: accogliendo una nostra proposta, la Commissione ha inserito nel fondo globale un modesto finanziamento del progetto delle ferrovie dello Stato relativo alla ferrovia Torino-Aosta-Martigny, soprattutto riguardo al trasporto merci. Nella nostra proposta emendativa questo intervento dovrebbe essere alternativo alla realizzazione della più costosa (costa il doppio) autostrada Aosta-Courmayeur, che per altro non consente di risolvere il problema del trasporto delle merci, perché finisce nel collo di bottiglia del traforo a canna unica del Monte Bianco.

Finanziare la Torino-Aosta-Martigny (progetto ferrovie dello Stato) e insieme l'autostrada Aosta-Courmayeur è a nostro giudizio un errore. Insistiamo sul progetto ferroviario che costa meno ed è più

utile, a condizione che si elimini quanto è stanziato per l'autostrada Aosta-Courmayeur.

Per questo motivo chiedo al Comitato dei nove di valutare nuovamente la questione posta da tali emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, lei dunque mantiene i suoi emendamenti Tab. C.273 e C.32 e ne chiede l'accantonamento. Qual è il parere del relatore a tale proposito?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Sono d'accordo, signor Presidente, e ritengo che dovremmo accantonare anche l'emendamento successivo Mattioli Tab. C.137.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Mattioli Tab. C.137 sono d'accordo?

ANNA DONATI. Sì signor Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che sono accantonati gli emendamenti Bassanini Tab. C.273 e Tab. C.32 e Mattioli Tab. C.137.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.58.

GIANNI TAMINO. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino.

I presentatori dell'emendamento Ciafardini Tab. C.93 accettano l'invito della Commissione e del Governo a ritirarlo?

GUIDO ALBORGHETTI. No, signor Presidente, lo manteniamo.

PRESIDENTE. Pongo dunque in votazione l'emendamento Ciafardini Tab. C.93, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Passiamo alla votazione dell'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano Angelini. Ne ha facoltà.

GIORDANO ANGELINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo decenni di discussione è davvero tempo, a nostro parere, di decidere se compiere o meno la scelta della navigazione fluviale, riducendo in parte il traffico sulle strade.

Le quattro regioni interessate all'intesa per l'idrovia padano-veneta hanno definito un piano poliennale che permetterebbe di aumentare da 2 a circa 20 milioni di tonnellate le merci trasportate per via fluviale, rendendo operative una serie di opere all'interno di un percorso di circa 700 chilometri.

Noi riteniamo che si debba decidere positivamente in proposito ed è questo il senso dell'emendamento presentato, che invitiamo l'Assemblea ad approvare. Una tale decisione, inoltre, sarebbe coerente con la scelta a favore del cabotaggio compiuta nella legge finanziaria, con riferimento alla realizzazione di una via di trasporto a basso costo che alleggerirebbe il traffico nella valle padana, alleviando al tempo stesso il differenziale che in termini di costo grava sul Mezzogiorno.

I vantaggi della navigazione fluviale sono numerosi e di vario tipo. Essi sono noti a tutti e non occorre, dunque, che vi insistiamo. Anche da questo tipo di trasporto derivano pericoli per il territorio. Non lo dimentichiamo, ma riteniamo che essi vadano evitati introducendo una seria procedura di valutazione di impatto ambientale.

Ci auguriamo dunque che l'Assemblea voglia approvare l'emendamento da noi proposto e confermare così la larghissima convergenza realizzata in proposito nella Commissione competente, dando in questo modo una indicazione di riequilibrio a favore della navigazione fluviale ed avviando l'attuazione di una scelta compiuta nel piano generale dei trasporti (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Testa. Ne ha facoltà.

ANTONIO TESTA. Signor Presidente, vorrei precisare che l'emendamento che l'Assemblea si accinge a votare corrisponde alla posizione assunta in merito dalla Commissione trasporti della Camera, in accordo con il Governo.

Successivamente, in sede di nuova valutazione del documento di bilancio, i finanziamenti per il trasporto via acqua non sono stati rimodulati ma sono stati del tutto eliminati. In tal modo non si è tenuto conto di ciò che sta avvenendo in tutti i paesi europei, orientali ed occidentali, che stanno intervenendo nel settore con elaborati progetti e massicci investimenti, ai quali l'Italia resta del tutto estranea.

Riteniamo che ci stiamo avviando alla saturazione del trasporto merci. Si continua a parlare di nuovi sistemi viari, di nuove strade ed autostrade. A scanso di equivoci, preciso subito che sono favorevole alla realizzazione della terza corsia nelle autostrade (si è commesso infatti un errore a non realizzarla fin dall'inizio, visto che tutti sappiamo che esistono almeno tre esigenze: quella del traffico lento, quella del traffico normale e quella del sorpasso), ma sono cosciente del fatto che questa nasce già intasata. Di qui al 2000, si prevede infatti un aumento del 40-45 per cento del traffico delle merci nel nostro paese. Se, quindi, non disponiamo sistemi alternativi (come quelli che, appunto, si possono realizzare con il trasporto via acqua, attraverso la sistemazione della navigazione interna) non riusciremo ad essere competitivi a livello europeo.

Il costo del trasporto merci nel nostro paese è oggi più del doppio della media europea. L'esigenza di por mano al problema è, dunque, evidente. Mi sembra perciò impossibile che la Commissione bilancio non abbia valutato l'importanza del problema.

In questo senso invito la Commissione bilancio a considerare nuovamente la po-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

sizione espressa dalla Commissione di merito. Mi auguro che si tenga conto dell'importanza delle questioni connesse alla decisione che l'Assemblea si accinge ad assumere e che anche il Governo, che nella Commissione trasporti della Camera aveva concordato su questa strategia alternativa, riveda in qualche modo il suo parere. Diversamente, per coerenza, sarei costretto a votare a favore dell'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sulla proposta di accantonamento formulata dall'onorevole Testa?

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. La Commissione è contraria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, annuncio il nostro voto favorevole sull'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269, in quanto accoglie, sia pure con lo stanziamento di risorse modeste, una antica istanza del Movimento sociale italiano-destra nazionale, cioè quella relativa all'utilizzazione del trasporto via acqua non soltanto per risolvere la crisi dei trasporti, ma soprattutto per dare l'avvio ad un nuovo modo di concepire il trasporto medesimo, anche in funzione dell'esigenza di stroncare, o quanto meno di eliminare gradualmente, la perifericità del Mezzogiorno.

GIOVANNI NONNE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIOVANNI NONNE. Signor Presidente, voglio dire ai colleghi che sono intervenuti a favore dell'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269, che la Commissione bilancio non ha affatto dimostrato scarsa sensibilità nei confronti di questo problema ma...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Nonne, lei sta parlando per dichiarazione di voto in dissenso dal suo collega di gruppo, onorevole Antonio Testa, che ha già parlato?

GIOVANNI NONNE. Sì signor Presidente: chiedo di parlare contro l'approvazione dell'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI NONNE. Dicevo che la Commissione bilancio non ha affatto dimostrato scarsa sensibilità, come è stato detto, nei confronti di un problema importante quale quello relativo alle idrovie, ma ne ha attuato una diversa collocazione, ed ha ritenuto di non accogliere l'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269. Ciò per due motivi fondamentali. Innanzitutto perché ha ritenuto in termini generali che fosse prioritario, rispetto al problema dello studio di un piano delle idrovie, quello di uno studio per il recupero e la riutilizzazione del bacino del Po.

Il secondo motivo consiste nel fatto che si è parlato di un piano generale per un sistema idroviario nazionale, che deve essere avviato con uno stanziamento per gli studi preliminari, e non con uno stanziamento di questo tipo, già dibattuto lo scorso anno. La Commissione non è quindi in grado di rispondere, anche in termini finanziari, ad una richiesta quale quella contenuta nell'emendamento Angelini Giordano Tab. C. 269. Chiediamo quindi che tale emendamento sia ritirato; se il Governo è d'accordo, su proposta della Commissione bilancio, si potrebbe rivedere l'ipotesi di un piano, rafforzando la linea seguita lo scorso anno, in modo tale da studiare con più efficacia il sistema delle idrovie nel nostro paese.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

chiedo che sia votata la proposta di accantonamento formulata dall'onorevole Antonio Testa. Tale proposta è stata formulata da un presidente di Commissione, quindi dal portatore di un orientamento unanime della Commissione medesima. Poiché abbiamo accantonato altri emendamenti sulla base di richieste meno ufficiali, ritengo che si possa chiedere all'Assemblea di esprimersi su tale proposta di accantonamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal proprio gruppo l'onorevole Gottardo. Ne ha facoltà.

SETTIMO GOTTARDO. Signor Presidente, a titolo personale e in dissenso dal mio gruppo intendo esprimere il voto favorevole sull'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269, ed invito i colleghi a votare nello stesso senso. Ritengo che si tratti di una scelta coerente rispetto al piano generale dei trasporti e che la Commissione bilancio abbia commesso un grave errore entrando nel merito di un provvedimento sul quale la Commissione competente (trasporti) si era già espressa. Invito quindi l'Assemblea a votare a favore di tale emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Aiardi, essendo state formulate ulteriori proposte di accantonamento dell'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269, ritiene di poterle accogliere?

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, anche a nome del Comitato dei nove, non posso che accogliere le numerose richieste di accantonamento che sono state formulate. Nell'ambito del Comitato dei nove valuteremo in maniera più adeguata il problema, tenendo anche conto di altre considerazioni svolte.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato*

per il tesoro. Sono d'accordo su quanto affermato dal relatore, onorevole Aiardi.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni resta accantonato l'emendamento Angelini Giordano Tab. C.269.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, il gruppo comunista non ha nulla in contrario all'accantonamento degli emendamenti riferiti alla tabella C; riteniamo, anzi, che sia un'iniziativa assai utile, ma vorrei segnalare che stiamo accantonando praticamente tutti gli emendamenti. Credo sia necessario, quindi, che il Comitato dei nove si riunisca, anche immediatamente, per esaminare gli emendamenti accantonati (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Se il Comitato dei nove ritiene di doversi riunire per valutare il complesso degli emendamenti accantonati, in base alle considerazioni testé svolte, credo che si possa accedere a tale richiesta. Qual è il parere del Presidente, della Commissione?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, a questo punto vorrei chiedere al Presidente di sospendere la seduta. Prima, tuttavia, vorrei rispondere a talune affermazioni dell'onorevole Alborghetti.

Il Comitato dei nove non è un soggetto autonomo che decide di fare o di non fare. Quando i gruppi parlamentari, e in particolare i colleghi dei gruppi della maggioranza, sollevano un problema in ordine ad orientamenti sui quali il Comitato dei nove si è già espresso, ritengo sia nostro dovere ed obbligo (al quale non possiamo sottrarci) chiedere l'accantonamento per trovare soluzioni compensative.

Lo dico, onorevole Alborghetti, affinché dal resoconto stenografico della se-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

duta odierna risultino le tante pressioni che su questi emendamenti si esercitano. Ci troviamo dinanzi ad un parere già espresso dalla Commissione bilancio e dal Comitato dei nove; ma, poiché l'Assemblea ha deciso di accantonare alcuni emendamenti, le sarei grato, Presidente, se sospendesse la seduta in modo da consentirci di esaminare le questioni che sono rimaste in sospeso.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, poiché so per esperienza personale, maturata anche nel corso della vicenda di questa legge finanziaria, quale sia l'andamento dei lavori del Comitato dei nove; e poiché la materia oggetto degli emendamenti momentaneamente accantonati è di estrema complessità, convergendo gli argomenti più diversi, ritengo che sarebbe — anche per l'utilità dei colleghi che si stanno allontanando — opportuno che la seduta non venga ripresa alle 15,30. Non mi sembra infatti che tale previsione sia realistica, alla luce, ripeto, della complessità degli argomenti accantonati.

L'orario di ripresa della seduta deve essere effettivo, e tale da consentire al Comitato dei nove di lavorare tranquillamente, per non ritrovarci, qui in aula, a dover proporre nuovi rinvii o nuovi accantonamenti, perché la questione non è stata risolta.

Proporrei, pertanto, un aggiornamento alle ore 17, come suggerisce anche il collega Ceruti o, quanto meno, alle 16,30.

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, il Presidente, della Commissione bilancio ha motivato la richiesta di sospensione della seduta e di accantona-

mento di alcuni emendamenti sulla base di esigenze di approfondimento interne alla maggioranza. Ora, vorrei rapidamente ricordare che il Comitato dei nove non può funzionare come stanza di compensazione della maggioranza, ma deve funzionare come organo tecnico di esame e valutazione delle opinioni della Camera.

FRANCO PIRO. Compensiamo anche l'opposizione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego! Vorrei chiedere al relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi, che conosce le esigenze del Comitato dei nove, se ritiene si possa riprendere la seduta alle 16.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Siamo senz'altro d'accordo.

MASSIMO TEODORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, nel corso della seduta odierna un collega parlando per dichiarazione di voto su un emendamento si è così espresso: «Sono violentemente contrario». Vorrei sapere se tale espressione rappresenta una innovazione regolamentare.

PRESIDENTE. Onorevole Teodori, ritengo non sia questo il momento per formulare simili osservazioni! Le ricordo che stiamo trattando dell'ordine dei lavori.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, chiedo che durante tutto l'iter della legge finanziaria si dia per acquisito il preavviso relativo alle votazioni a scrutinio segreto, in modo che all'inizio delle sedute non accada di perdere anche tre quarti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

d'ora o un'ora in attesa che siano indette le votazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, il preavviso per votazioni qualificate è disciplinato da una precisa norma del regolamento; è stato dato questa mattina e, nel pomeriggio, trattandosi di seduta unica, le votazioni segrete si svolgeranno immediatamente.

Sospendo la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,25,
è ripresa alle 16.**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Andreotti è in missione per incarico del suo ufficio.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Fincato ha chiesto, anche a nome del deputato Artioli, di ritirare la seguente proposta di legge:

FINCATO e ARTIOLI: «Ordinamento della professione di psicologo» (565).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Ritiro dell'adesione di un deputato ad una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Lia ha ritirato la sua adesione alla proposta di legge:

CRISTOFORI ed altri: «Nuova disciplina dell'istituto della controvisita veterinaria

per la vigilanza sanitaria sulle carni» (391) (annunciata nella seduta del 2 luglio 1987).

Assegnazione di progetti di legge a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

ALINOVİ ed altri: «Ricostituzione della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari» (già approvata dalla I Commissione della Camera e modificata dal Senato) (1168-B) (con parere della II Commissione);

II Commissione (Giustizia):

PIRO: «Nuove norme per lo scioglimento consensuale del matrimonio contratto a norma del codice civile quando non vi siano figli» (473);

«Nuova disciplina del patrocinio legale dinanzi alle preture» (1892) (con parere della I e della V Commissione);

TASSI ed altri: «Nuove norme sul gratuito patrocinio» (2126) (con parere della I, della V e della VI Commissione);

PANNELLA ed altri: «Abolizione delle misure di prevenzione e modifica di disposizioni vigenti in tema di pene accessorie e di indagini patrimoniali nel caso di procedimenti patrimoniali per determinati reati» (2138) (con parere della I, della III e della X Commissione);

III Commissione (Esteri):

GABBUCCIANI ed altri: «Principi in materia di cooperazione culturale e riforma degli istituti italiani di cultura all'estero» (383) (con parere della V, della VII e della XI Commissione);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

V Commissione (Bilancio):

TEALDI: «Norme per l'aumento e la indicizzazione dell'assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto» (367) (con parere della IV Commissione);

VI Commissione (Finanze):

TEALDI: «Agevolazioni per la realizzazione di aerogeneratori e piccoli gruppi elettrogeni» (350) (con parere della V e della X Commissione);

TEALDI e RABINO: «Agevolazioni tributarie per le associazioni dei produttori agricoli» (353) (con parere della V e della XIII Commissione);

VII Commissione (Cultura):

CORSI ed altri: «Istituzione della Soprintendenza archeologica della Maremma» (439) (con parere della I, della V e della XI Commissione);

VITI ed altri: «Norme per la riforma dei convitti dello Stato» (448) (con parere della I, della III, della V, della XI e della XII Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: «Norme per l'innovazione scolastica» (1719) (con parere della I, della II, della V, della VIII, della XI e della XII Commissione);

VIII Commissione (Ambiente):

TEALDI e RABINO: «Norme sulle strade vicinali di uso pubblico» (361) (con parere della I, della II, della V e della VI Commissione);

CORSI ed altri: «Norme per l'acquisizione e la pubblicità degli elementi di conoscenza relativi alle caratteristiche litologiche, geotecniche ed idrogeologiche del territorio» (441) (con parere della I, della II e della X Commissione);

CICERONE ed altri: «Norme per l'affidamento in concessione delle autostrade romane e abruzzesi A-24 e A-25» (1423) (con parere della I, della V, della VI, della VII, della IX e della XI Commissione);

IX Commissione (Trasporti):

LODIGIANI ed altri: «Disciplina degli uffici di consulenza nel settore dei mezzi di trasporto a motore» (741) (con parere della I, della II e della V Commissione);

X Commissione (Attività produttive):

PIRO: «Sostituzione del materiale plastico per imballaggio e confezioni con materiale cartaceo di recupero» (468) (con parere della I, della V e della VIII Commissione);

XI Commissione (Lavoro):

TEALDI e RABINO: «Esonero dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori autonomi in servizio di leva» (359) (con parere della IV, della V, della X e della XIII Commissione);

TEALDI e RABINO: «Riapertura dei termini per l'inserimento a domanda dei mezzadri, coloni e appartenenti ai rispettivi nuclei familiari nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia» (362) (con parere della V e della XIII Commissione);

FIORI: «Norme per il completamento della perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti» (398) (con parere della V Commissione);

SCOVACRICCHI e ROMITA: «Contributi a favore della Cassa sovvenzioni per i personali provinciali dell'Amministrazione del tesoro» (401) (con parere della V Commissione);

SCOVACRICCHI e ROMITA: «Integrazioni e modifiche delle norme relative alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri» (403) (con parere della I, della II, della V e della VI Commissione);

VITI ed altri: «Norme per l'inquadramento dei ruoli regionali del personale già appartenente ai centri interaziendali per la formazione professionale nell'industria» (445) (con parere della I, della V e della X Commissione);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

VITI ed altri: «Modifica dell'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente i requisiti per partecipare ai concorsi a posti di preside negli istituti tecnici agrari, industriali e nautici e negli istituti professionali per l'industria e l'artigianato» (446) (con parere della V e della VII Commissione);

VITI ed altri: «Provvedimenti urgenti in favore dei vincitori dei concorsi riservati e ordinari nei licei artistici e istituti d'arte» (454) (con parere della VII Commissione);

VITI ed altri: «Istituzione del ruolo degli assistenti negli istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale» (456) (con parere della V e della VII Commissione);

MANCINI VINCENZO ed altri: «Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio» (459) (con parere della X Commissione);

MANCINI VINCENZO ed altri: «Modifiche alla legge 20 ottobre 1982, n. 773, sulla riforma della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei geometri» (460) (con parere della I, della II, della V e della VI Commissione);

XII Commissione (Affari sociali):

PIRO ed altri: «Diritto di accesso in esercizi aperti al pubblico e gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico» (469) (con parere della V, della IX e della X Commissione);

PIRO: «Adeguamento delle indennità di accompagnamento dei ciechi assoluti e degli invalidi civili totalmente inabili secondo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1986, n. 656, concernente modifica ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra» (470) (con parere della V Commissione).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento La Valle Tab. C.33. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Valle. Ne ha facoltà.

RANIERO LA VALLE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anzitutto chiedo che questo mio emendamento sia votato per parti separate, perché se qualcuno è affezionato al regio decreto 2 febbraio 1928, n. 623, riguardante gli istituti e gli stabilimenti militari, non sarà distolto dal significato del voto che si deve dare sulla prima parte dell'emendamento, che reca uno stanziamento molto modesto per tre anni, finalizzato alla riconversione produttiva del tenimento di Comiso, cioè della base missilistica.

Si tratta di uno stanziamento di 5 miliardi annui per il 1988, per il 1989 e per il 1990, che non rappresentano certo un onere gravoso, non comportano alcuno sfondamento del tetto della spesa. Probabilmente, inoltre, si tratta di un accantonamento che sarà destinato in parte a non essere speso, ma il cui significato è quello di dare al Parlamento, nei prossimi mesi o forse nei prossimi anni, la possibilità di decidere in piena libertà sulla destinazione finale dell'area che fino ad oggi ha ospitato i missili.

Ripeto che lo stanziamento è molto esiguo e che il suo significato preciso è quello di mettere il Parlamento nella condizione di poter deliberare sulla destinazione finale della base di Comiso avendo già un minimo di copertura finanziaria, che servirà quasi esclusivamente all'istruzione della pratica per la futura destinazione.

Il voto che chiediamo alla Camera ha quindi una motivazione non economica ma prevalentemente politica, perché si vuole dare un indirizzo, fare una dichiarazione di intenzione. Vorrei perciò rivolgermi con estrema serenità ed oggettività a tutta l'Assemblea per sottolineare l'importanza di questo voto, che interviene nel momento in cui è cominciata sulla stampa una certa speculazione sulla pos-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

sibilità che i cacciabombardieri *F16* che dovranno lasciare la base spagnola di Torrejon siano accolti a Comiso.

Signor Presidente, ieri sera nel corso del TG 2 abbiamo assistito ad un lungo servizio nel quale la possibilità che gli *F16* venissero trasferiti dalla Spagna a Comiso era discussa come un'ipotesi estremamente plausibile, anzi probabile. Ciò ha creato un grande allarme nella popolazione di Comiso, della provincia iblea, in tutta la zona. Vorrei perciò mettere in evidenza che in questo momento un voto a favore della riconversione per usi civili e produttivi della base di Comiso avrebbe un significato di indirizzo e di volontà politica che sarebbe del tutto giustificato per una ragione molto semplice, che proverò ad esporre a questa Camera. In ogni caso, la dislocazione a Comiso dello stormo di 72 *F16* che dovranno lasciare Torrejon in Spagna è assolutamente impossibile, per molte ragioni.

La prima di esse è di carattere fisico: gli *F16* hanno bisogno di piste di decollo piuttosto lunghe, che a Comiso non esistono; bisognerebbe costruirne altre ma non vi è lo spazio materiale per gli ulteriori espropri necessari per un eventuale allungamento ed allargamento di quelle esistenti. Inoltre, l'aeroporto si trova ad un passo dalla città, dalle chiese settecentesche e da quella stupenda basilica di San Giorgio di Rosario Gagliardi che, con grande effetto scenografico, domina la città di Ragusa Ibla.

Inoltre, gli *F16* al contrario dei missili, sarebbero causa di non tollerabile dissesto di carattere ecologico ed acustico nonché di inquinamento da residui di combustione. Gli *F16* non sono piccioni che si possono mettere sotto la grondaia di una chiesa!

La seconda ragione è di carattere culturale.

PRESIDENTE. Onorevole La Valle, il tempo a sua disposizione è terminato.

RANIERO LA VALLE. Concludo, signor Presidente.

La collocazione a Comiso degli *F16*, di-

cevo, significherebbe contraddire le speranze nate con l'accordo di Washington. Se invece di «alleggerirsi» l'Italia dovesse «appesantirsi» di armi anche nucleari in conseguenza degli accordi sul disarmo stipulati dalle altre potenze, si determinerebbe una grande frustrazione e disaffezione nei confronti delle istituzioni.

A Comiso, l'8 dicembre, si è ballato per le strade. Non è possibile che, dopo appena un mese, si apra la prospettiva di un riarmo ancora più grave e pericoloso. Questa è la ragione per cui credo che un voto del Parlamento sarebbe il modo più discreto e serio per intervenire nell'ambito del dibattito per una decisione che dovrà essere presa (indipendentemente dalla sorte degli *F16*) ma che riguarderà specificamente la città di Comiso che, dopo essere stata individuata come base dell'armamento nucleare missilistico in Italia, non può essere ora destinata ad ospitare altre armi ancora più distruttive e dannose per l'*hinterland* in cui verrebbero ad essere collocate (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente, verde ed alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole La Valle, lei ha superato di due minuti il tempo concesso. L'interesse per il suo emendamento era tale che anche la Presidenza ha operato una piccola deroga, che però non potrà ripetersi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rebullà. Ne ha facoltà.

LUCIANO REBULLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci rendiamo conto del valore simbolico che Comiso ha assunto in questi anni e dei problemi che nascono dopo la stipula dell'accordo tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.

Tuttavia, ci pare che davanti a noi vi sia un tempo sufficiente per poter affrontare con serenità questo problema. Tre anni, infatti, devono trascorrere dalla ratifica del trattato prima dello smantellamento dei missili. Vi è il tempo, quindi, per consentire al Parlamento di decidere non con

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

il voto su una tabella della legge finanziaria ma attraverso una presa di coscienza diretta, tenendo presenti la volontà delle popolazioni locali e quella del Governo.

A me pare importante, quindi, che su questo problema il Governo, prenda una sua decisione entro breve tempo.

Non ritengo che si possa approvare questo emendamento attribuendogli solo quel valore puramente simbolico di cui parlava l'onorevole La Valle. Il problema è e resterà aperto, rimanendo competenza del Parlamento, che non può certo esserne espropriato.

In merito poi alla questione, anche questa affrontata dal collega La Valle, del rischieramento degli *F16* devo dire che anche noi ci siamo impegnati e abbiamo chiesto al Governo di riferire alla Commissione difesa: il ministro Zanone ha assicurato che riferirà in tempi brevi, non appena vi saranno contatti internazionali.

Tuttavia riteniamo che anche questo problema non possa essere considerato solo in chiave italiana, perché riguarda tutta l'Alleanza atlantica, la difesa del fianco sud della NATO, gli equilibri tra i due blocchi.

Noi riteniamo che gli armamenti debbano aumentare, ma dobbiamo anche essere attenti (soprattutto dopo la conclusione dell'accordo tra USA e Urss), a che non si verificino ulteriori squilibri tra le due parti, sperando comunque che si verificino ulteriori riduzioni anche nel campo degli armamenti convenzionali.

Per questi motivi, e non perché riteniamo che quello in esame sia un problema di second'ordine, tale cioè da non meritare di essere esaminato ed affrontato, siamo costretti a votare contro questo emendamento. Riteniamo che il Parlamento avrà la possibilità di affrontare nei prossimi giorni il problema del rischieramento degli *F16*, nonché quello inerente all'utilizzo della base di Comiso.

Per tutte queste ragioni, il nostro gruppo voterà contro questo emendamento (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, a nome del Comitato dei nove, l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci rendiamo conto delle nobili motivazioni (e le apprezziamo) che hanno portato il collega La Valle a formulare questo emendamento e ad ipotizzare un intervento legislativo in questa materia.

Quando lo abbiamo esaminato in seno al Comitato dei nove e abbiamo deciso a maggioranza di esprimere parere contrario, ci siamo resi conto della nobiltà dei propositi che stanno alla base di questo emendamento, anche se abbiamo dovuto esprimere parere negativo sia su questo sia sul successivo emendamento Capecchi Tab. C.266, attinente allo stesso argomento.

Il fatto che la base missilistica di Comiso presenti problemi, connessi da un lato alla demilitarizzazione conseguente al trattato fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America e dall'altro al malessere più profondo derivante dal trovarsi in una zona globalmente depressa, ci trova molto sensibili. Riteniamo, però, che sia sbagliato il singolo approccio legislativo, tradotto in una specifica normativa destinata a rimediare al venir meno di una certa attività (come si potrebbe desumere dalla collocazione di questo emendamento).

La base di Comiso è posta in una zona che ricade sotto la competenza dell'agenzia del Mezzogiorno e riteniamo che quest'ultima non soltanto debba prendere in considerazione i problemi connessi al fenomeno del generale decadimento dell'occupazione, ma che proprio per l'intensità e la velocità con cui hanno luogo i fenomeni economici, debba modificare l'intervento straordinario, attivando strumenti di intervento per tutte le zone in cui si attua la deindustrializzazione. Intervenire specificatamente con una legge su Comiso avrebbe certamente un valore simbolico; sarebbe però un modo di procedere non mirato a risolvere i problemi dell'economia e dello sviluppo di quella zona.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Riteniamo che vi siano ormai nel Mezzogiorno zone nelle quali, per una serie di circostanze (forte emigrazione, decadimento delle industrie, situazioni traumatiche come questa), sia necessario provvedere con interventi sostitutivi, ma non riteniamo che sia adeguato un intervento legislativo come quello ipotizzato. Siamo anche dell'idea (credo che l'onorevole La Valle sia interessato a questa tematica, verso la quale il gruppo della democrazia cristiana ed altre forze della maggioranza sono sensibili) che sia importante pensare alle problematiche proprie delle aree che subiscono processi di deindustrializzazione a causa della crisi dell'industria degli armamenti. Proprio il caso che è denunciato in questo emendamento preannuncia un fenomeno che sarà generalizzato nei prossimi anni, quando quella degli armamenti diventerà un'industria matura, in cui i mercati saranno sempre meno nobili e sempre più connessi con la ricerca e con l'attivazione di focolai di guerra.

Noi dobbiamo quindi pensare seriamente ad elaborare una strategia in termini di deindustrializzazione, perché inevitabilmente, lo si voglia o meno, questo accadrà per l'industria bellica. Se è vero, come è vero, che la politica estera del nostro paese tende verso orizzonti di pace, è sicuro che certa nostra industria bellica avrà sempre minori mercati, a meno che non si scelga la strada dell'attivazione di mercati anomali ed artificiosi.

Un intervento in tal senso deve essere quindi preso in considerazione dal Parlamento e nella normativa sul commercio delle armi noi abbiamo dimostrato di essere sensibili a queste problematiche. Io credo, però, che questi argomenti debbano essere affrontati non con un intervento sporadico, non con uno stanziamento simbolico di 5 miliardi, ma piuttosto con una riflessione generale del Parlamento e delle forze politiche, sull'onda delle decisioni che il Governo vorrà assumere in materia.

Pur con il massimo apprezzamento per le tematiche affrontate dall'emenda-

mento La Valle Tab. C.33, siamo ad esso contrari. Ci preoccupa molto, inoltre, il successivo emendamento Capecchi Tab. C.266, che rappresenta invece, dal punto di vista finanziario, uno sfondamento di ben altra portata. La Commissione è dunque contraria ad entrambi, non perché il problema non ci interessi, ma perché riteniamo che il sovraccarico legislativo volto ad obiettivi particolari non sia proprio della legge finanziaria e non sia adatto a risolvere tali questioni.

Ripeto quindi che a maggioranza il Comitato dei nove ha espresso parere negativo sugli emendamenti La Valle Tab. C.33 e Capecchi Tab. C.266.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole d'Amato. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Signor Presidente, spenderò poche parole esclusivamente per dichiarare che il gruppo federalista europeo voterà a favore dell'emendamento La Valle Tab. C.33. Intendo anche affermare la nostra fiducia nel processo di pace che si è rimesso in moto, e che speriamo proceda per il meglio. Non protraggo oltre il mio intervento, anche per non dar tempo (come hanno fatto prima alcuni deputati) ai colleghi che non sono presenti di entrare in aula in tempo per la votazione (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, anch'io ho avuto modo di assistere alla trasmissione televisiva di ieri sera, cui faceva riferimento il collega La Valle. Devo dire che l'ho trovata molto interessante, anche perché ad essa ha partecipato un tecnico molto qualificato e competente qual è il professor Silvestri. Ho così avuto modo di conoscere le diverse ipotesi che discendono dall'allontanamento degli *F16* dalle basi spagnole, nonché le scelte che si pongono al nostro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

paese nel caso in cui quegli aerei debbano essere schierati in qualche base italiana.

Certo, la localizzazione in Italia è un'ipotesi che dovrà essere esaminata dal Parlamento e dal Governo (non mi sembra il caso di esprimere in questa sede valutazioni pregiudiziali) tenendo anche conto dei compiti difensivi che spettano al nostro paese nel quadro dell'Alleanza atlantica.

L'emendamento proposto dal collega La Valle dispone qualcosa di diverso, prevedendo stanziamenti per la riconversione produttiva del tenimento di Comiso. Tuttavia non si può negare, lo rilevava poco fa il collega Carrus a nome del Comitato dei nove, che un problema di riconversione produttiva si pone per vaste aree del nostro paese e non soltanto per l'area di Comiso; ed è un problema che dovrà essere affrontato anche nell'ambito di una politica industriale tendente a rilanciare le aree depresse.

In questo caso ci troviamo di fronte ad un emendamento tipico, consono al carattere della legge finanziaria per il 1988; cioè, un emendamento che propone una scelta singola, particolare, nel quadro di una legge vastissima — si è parlato più volte di legge *omnibus* —, al di là di qualunque visione complessiva ed organica di problemi che non riguardano singole realtà locali, ma aree anche estere del nostro paese.

A nome del gruppo repubblicano, pur condividendo lo spirito che ha ispirato l'emendamento La Valle Tab. C.33, esprimo, proprio perché ritengo che ponga un problema che riguarda non la sola area di Comiso ma ben più vaste ed estese zone del nostro paese, una valutazione concordante con il parere espresso dall'onorevole Carrus a nome del Comitato dei nove.

D'altra parte, una singola voce posta a questo titolo nella legge finanziaria non sarebbe — a mio giudizio — coerente con quella che deve essere l'ispirazione della legge finanziaria stessa.

Preannuncio, pertanto, il voto contrario del gruppo repubblicano sull'emendamento La Valle Tab. C.33.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparotto. Ne ha facoltà.

ISAIA GASPAROTTO. Signor Presidente, solo a parole l'onorevole Carrus e gli altri deputati della maggioranza si dichiarano sensibili al problema sollevato con questo emendamento, che prevede uno stanziamento veramente modesto, e che a nostro avviso dovrebbe essere più consistente. Tuttavia riteniamo che la proposta avanzata dall'onorevole La Valle debba essere accolta, in quanto costituisce un segnale, sia pure modesto, della volontà di giungere alla riconversione produttiva della base di Comiso, in attesa di leggi più organiche.

Il primo passo in questa direzione è stato intrapreso con la decisione di smantellare i missili atomici della base di Comiso ma ora bisogna continuare su questa strada, prevedendo uno stanziamento sia pur modesto per la riconversione di tale base.

Per queste ragioni, noi voteremo a favore dell'emendamento La Valle Tab. C.33, con la speranza che anche gli altri colleghi facciano la stessa cosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegatta. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, i deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno contro l'emendamento La Valle Tab. C.33.

Vorrei ricordare che il nostro gruppo ha presentato un ordine del giorno molto articolato che impegna il Governo a predisporre entro il luglio del 1988 una relazione sulla base di Comiso, sull'aeroporto Magliocco, e sul personale civile che vi lavora, sulle infrastrutture e sulle future destinazioni.

Il problema relativo all'accoglimento o meno in una nostra base militare degli aerei *F16* dovrà essere affrontato in sede di Commissione difesa e quindi riteniamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

che l'emendamento La Valle Tab. C.33 non possa essere accettato (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento La Valle Tab. C.33 e per dire ai colleghi dei gruppi della maggioranza che in questa occasione non serve essere d'accordo sullo spirito dell'emendamento stesso, in quanto si tratta di stanziare del denaro.

All'onorevole Carrus e all'onorevole Pellicanò il gruppo di democrazia proletaria ricorda che in questa occasione bisogna fare scelte che incidano sul bilancio dello Stato a favore di una riconversione a fini di pace dell'impianto di Comiso.

Spero, onorevole Carrus, che lei non abbia la funzione, molto spesso tipica dell'onorevole Garavaglia, di essere d'accordo ma di rinviare tutto a giorni migliori... Facciamo delle scelte e facciamo immediatamente a favore della pace e della riconversione di Comiso! (*Applausi dei deputati del gruppo di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento La Valle Tab. C.33 è stato chiesto lo scrutinio segreto nonché la votazione per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento La Valle Tab. C.33, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la riconversione produttiva del tenimento di Comiso (base missilistica) in Sicilia, non ac-

cettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	444
Maggioranza	223
Voti favorevoli	183
Voti contrari	261

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento La Valle Tab. C.33 è pertanto preclusa.

(*Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi*).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alpini Renato
 Amato Giuliano
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoli Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borra Giancarlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea

Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conti Laura
Contu Felice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippio Ugo
Guarra Antonio
Guidetti Serra Bianca

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio

Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverani Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Giuseppe
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe

Savio Gastone
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo
 Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zangheri Renato
 Zaniboni Antonino
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Scovacricchi Martino
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Capecci Tab. C.266 è accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Piro Tab. C.229. Onorevole Piro, mantiene il suo emendamento Tab. C.229, dopo l'invito del relatore a ritirarlo?

FRANCO PIRO. Presidente, voglio annunciare il ritiro del mio emendamento giacché il relatore ha spiegato con dovizia di particolari che interventi finalizzati alla agricoltura biologica sono stati recuperati nella misura in cui era possibile farlo.

Quindi, anche a nome dei colleghi Noci e Diglio, voglio ringraziare per questo risultato, ottenuto anche grazie all'impegno di altri gruppi parlamentari sulla stessa materia.

Ritengo che sia stato fatto, ripeto, un primo passo avanti molto importante ritiro pertanto l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.76. Onorevole Tamino, mantiene il suo emendamento Tab. C.76?

GIANNI TAMINO. Lo ritiro, signor Presidente. Lo ritiro anche perché persiste da parte nostra una critica all'andamento generale del dibattito relativo al disegno di legge finanziaria e perché credo che il problema dovrà essere affrontato nelle sedi dovute, in base agli impegni assunti dalla Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.177.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, intervengo brevemente soltanto per chiedere ai colleghi di esprimere il voto favorevole su un emendamento che risponde innanzitutto ad una esigenza di rispetto degli impegni assunti nell'ambito della CEE («Norme per la protezione della fauna selvatica»). Abbiamo anche aggiunto il riferimento alla moratoria dell'attività venatoria, in quanto crediamo sia necessaria una fase di transizione per il rispetto della fauna.

Ho già fatto presente tali motivazioni in occasione di un precedente emendamento, per cui credo che l'Assemblea possa rendersi conto dell'importanza di questa proposta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Binelli. Ne ha facoltà.

GIAN CARLO BINELLI. Signor Presi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

dente, vorrei chiedere all'onorevole Tamino, presentatore dell'emendamento Tab. C.177, se sia disponibile a modificarlo, sostituendo le parole: «moratoria dell'attività venatoria», con le altre: «di applicazione della direttiva CEE sulla protezione degli uccelli selvatici». Se l'onorevole Tamino acconsentisse, il voto del gruppo comunista sul suo emendamento sarebbe favorevole; altrimenti, esprimeremmo voto contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Tamino, accetta la proposta testé avanzata dall'onorevole Binelli?

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, non vediamo quale contraddizione vi sia tra le due espressioni. La moratoria dell'attività venatoria, è a nostro giudizio, una condizione non eliminabile per garantire il recepimento della direttiva CEE per una vera protezione della fauna, data la grave alterazione degli equilibri biologici esistenti in questo momento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filippini. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, indipendentemente dalle parole che potrebbero indurre settori della Camera o singoli deputati ad esprimere un voto favorevole sull'emendamento in questione, desidererei richiamare l'attenzione dei presenti sul fatto che l'approvazione di una normativa sulla protezione della fauna è ormai indilazionabile.

Abbiamo presentato una proposta di legge tesa a proteggere la fauna ed a sospendere le attività venatorie, non una proposta di legge sulla caccia, in quanto è nostra intenzione separare i due argomenti. Non è più possibile, nel nostro paese, trattare l'argomento della protezione della fauna occupandosi esclusivamente di caccia. Comunque, poiché tale questione non è un nostro «pallino», e non vorrei che l'Assemblea la considerasse se-

condaria, è bene sapere che, indipendentemente dalla legge che sarà approvata (potrà essere sulla caccia oppure, come noi vogliamo, sulla protezione della fauna), determinate misure di riposo biologico per alcune specie, oppure di moratoria dell'attività venatoria, si imporranno. Non è infatti pensabile che si giunga ad una normativa che consenta ancora ai cacciatori di sparare in tutte le occasioni ed a tutte le specie, in assenza di quei controlli che non sono stati mai posti in essere e che non è possibile effettuare sull'intero territorio nazionale.

In ognuna di tale ipotesi sarà necessario chiedere un progetto, uno studio all'istituto della biologia della selvaggina. Tutto ciò in ogni caso comporterà spese. È il motivo per la quale il gruppo verde non solo voterà a favore dell'emendamento Tamino Tab. C.177, ma chiede a tutti i colleghi, anche ai cacciatori, di approvarlo. Non mi vengano poi a dire questi ultimi di essere per la natura e per la difesa della fauna, nel momento in cui non riconoscono necessario uno studio sulla fauna stanziale e migratoria! È perciò assolutamente necessario prevedere lo stanziamento fissato nell'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. C.177, nonché sui successivi identici emendamenti Vesce Tab. C.116 e Tamino Tab. C. 180, è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.177, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	444
Maggioranza	223
Voti favorevoli	108
Voti contrari	336

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vesce Tab. C.116 e Tamino Tab. C.180, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	439
Votanti	438
Astenuti	1
Maggioranza	220
Voti favorevoli	59
Voti contrari	379

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alpini Renato
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella

Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Botta Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura

Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippo Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito

Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Poalo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe

Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Sanguineti Mauro
 Sanna Anna
 Sannella Benedetto
 Santonastaso Giuseppe
 Sanza Angelo
 Sapienza Orazio
 Sapia Francesco
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Scalia Massimo
 Scarlato Guglielmo
 Schettini Giacomo
 Scotti Vincenzo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Serra Gianna
 Serrentino Pietro
 Silvestri Giuliano
 Soave Sergio
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trabacchini Quarto
 Travaglini Giovanni
 Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo
 Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zanone Valerio
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sugli identici emendamenti
 Vesce Tab. C.116 e Tamino Tab. C.180:*

Sapia Francesco

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Strada Tab. C.192, non

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Tiezzi Tab. C.37, Tamino Tab. C.80 e Mattioli Tab. C.144.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, svolgerò un'unica e breve dichiarazione di voto sul complesso degli emendamenti che di qui in avanti riguarderanno la materia energetica e preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista sugli emendamenti relativi a una delle azioni più qualificate della politica energetica, quella di rafforzamento degli interventi per la gestione razionale dell'energia e per la promozione delle fonti rinnovabili.

La Commissione bilancio ha incrementato le disponibilità per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. È stata certamente una decisione positiva; tuttavia, anche dopo questo incremento, occorre sottolineare che le disponibilità per il triennio 1988-1990 sono appena pari al 70 per cento delle risorse che furono assegnate nel triennio 1982-1984. Siamo enormemente lontani dal poter far fronte ai fabbisogni finanziari che sono stati precisati nella relazione del professor Baffi, in occasione della conferenza nazionale per l'energia, e che sono necessari per poter attivare almeno una parte importante delle potenzialità insite nella gestione razionale dell'energia.

Per questa ragione, voteremo a favore del complesso degli emendamenti presentati sulla materia. Essi sono numerosi e ne richiamo in particolare due per raccomandarli all'attenzione dell'aula; essi richiedono d'altronde modesti stanziamenti finanziari. Mi riferisco, cioè, agli emendamenti concernenti la produzione di combustibili liquidi da biomasse ed il ripristino dello stanziamento per la costituzione dell'agenzia per la gestione razio-

nale dell'energia e per le fonti rinnovabili.

Ho parlato di ripristino, onorevoli colleghi, perché, con voto unanime dell'Assemblea, fu stabilito nella legge finanziaria per il 1987 un apposito accantonamento per la costituzione di tale agenzia. Il testo del disegno di legge finanziaria al nostro esame ha invece cancellato questa previsione senza che il Governo abbia mai spiegato perché sia stata adottata una simile decisione, tanto più incomprensibile in quanto una delle relazioni base della conferenza energetica aveva caldeggiato la costituzione dell'agenzia stessa. Chiedo quindi al Comitato dei nove di considerare l'opportunità e la necessità di ripristinare il modesto stanziamento già previsto, allo scopo che ho detto, dalla legge finanziaria per il 1987.

Infine, signor Presidente, alcuni emendamenti propongono la soppressione o la drastica riduzione degli stanziamenti relativi a talune voci della tabella C. Noi riteniamo che tali proposte non siano condivisibili. I motivi che sono alla base della nostra posizione sono evidenti: noi ci opponiamo, cioè, alla riduzione degli stanziamenti per l'ENEA.

I fondi per l'ENEA sono stati già ripetutamente e cospicuamente ridotti. A noi pare sbagliato procedere ulteriormente in questa direzione. L'ENEA rappresenta un patrimonio di risorse umane e scientifiche di rilevante valore per il nostro paese e riteniamo che esso non debba essere disperso.

Certamente vi è un problema di dismissione e di riconversione di alcune attività dell'ENEA e si tratta, dunque, di procedere ad una discussione di merito, nella sede propria, su cosa si dovrà fare, su quali attività dovranno essere proseguite, quali nuove intraprese, quali dismesse. Occorre rilevare che la dismissione di attività in corso e l'avvio di nuove attività richiede disponibilità finanziarie e che le dotazioni assegnate dalla legge finanziaria sono insufficienti rispetto a tale obiettivo.

Per questa ragione riteniamo che non sia opportuno procedere nella direzione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

di una ulteriore riduzione degli stanziamenti in favore dell'ENEA.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bruno Orsini. Ne ha facoltà.

BRUNO ORSINI. Presidente, anch'io, come l'onorevole Cherchi, svolgerò alcune considerazioni sul complesso degli emendamenti riguardanti la materia energetica, che vengono sottoposti al nostro esame.

Tali emendamenti sono di varia natura. Tre di essi riguardano la richiesta di sopprimere alcune modeste sovvenzioni al carbon *coke*, che credo facciano seguito ad accordi comunitari e quindi rientrano nella disciplina della CECA. Altri propongono di incrementare gli stanziamenti relativi all'istituendo organismo di sicurezza; altri ancora prevedono cospicue riduzioni del finanziamento all'ENEA; altri l'incremento degli stanziamenti per la coltivazione delle risorse geotermiche; taluni altri contengono stanziamenti con finalizzazioni specifiche relative al PEN ed infine alcuni riguardano la prevista agenzia.

Al di là del contenuto di tali emendamenti, in alcuni casi apprezzabile, dobbiamo formulare un rilievo di ordine generale. Il Parlamento negli ultimi due anni ha ripetutamente affrontato la materia, giungendo infine ad approvare la nota risoluzione di poche settimane fa. Essa impegna il Governo a sottoporre al Parlamento un nuovo piano energetico nazionale (al quale sappiamo tutti che si sta attivamente lavorando) e indica al Governo stesso una serie di obiettivi generali. Di fatto, però, fino all'approvazione del piano energetico in questione, non disponiamo di un quadro di riferimento certo per quanto concerne i ruoli che i diversi enti o istituti dovranno assumere e i compiti che ciascuno di essi dovrà svolgere, le priorità da perseguire, il computo dei rapporti costi-benefici dei singoli interventi ipotizzati.

In questa situazione, onorevoli colleghi, l'approvazione di molti degli emenda-

menti presentati (i quali prevedono voci di spesa autonome, con quantificazioni necessariamente approssimate) significa, in sostanza, la prefigurazione, con lo strumento della legge finanziaria, di riforme strutturali e di decisioni (per esempio in ordine all'ENEA) che vanno affrontate necessariamente in un quadro complessivo che oggi non abbiamo dinanzi. Giudicheremmo metodologicamente errato definire di fatto aspetti significativi, ma parziali, di politica energetica a colpi di emendamenti particolari, senza individuare le necessarie correlazioni, senza conoscere il quadro complessivo delle competenze e delle priorità.

Per queste ragioni, ritenendo gli emendamenti richiamati, al di là delle intenzioni dei presentatori, carichi del rischio di anteporre il particolare al generale o, se vogliamo essere ancora più chiari, di mettere il carro davanti ai buoi, preghiamo i colleghi di voler considerare le nostre osservazioni e valutare l'opportunità di sottoporre le varie questioni all'esame del Parlamento in sede di valutazione del piano energetico nazionale.

Se il nostro invito non sarà accolto, non potremo che approvare il testo proposto dalla Commissione; testo che potrà essere modificato, in singole voci o nella entità delle relative postazioni, solo quando ciò risulterà conseguente a decisioni complessive, che non possiamo oggi, in via empirica e frammentaria, presumere vi siano, né tanto meno assumere in via incidentale (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, desidero riferirmi agli emendamenti Tamino Tab. C.80, Mattioli Tab. C.144, Vesce Tab. C.117 e Tiezzi Tab. C.37, Tab. C.34 e Tab. C.35, per invitare i presentatori a ritirarli.

Gli emendamenti in questione, infatti, propongono tutti di sopprimere la voce «sovvenzione carbon *coke*». Come hanno già ricordato i colleghi Cherchi e Bruno Orsini, tale sovvenzione rappresenta per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

il nostro paese un obbligo internazionale ed il Comitato dei nove non è insensibile a considerazioni sul collegamento operato dagli emendamenti Tiezzi Tab. C.34 e Tab. C.35 di obiettivi specifici, che trovano una loro rispondenza nel disegno di legge finanziaria in discussione: lo sviluppo di energie alternative (come le biomasse) e la ricerca, con metodi fortemente innovativi, in materia di produzione di mangimi, energie e fertilizzanti.

Il Comitato dei nove dovrà esaminare questo problema e individuare la via legislativa o amministrativa per destinare a tal fine una congrua quantità di risorse, presumibilmente e ragionevolmente vicina a quella proposta negli emendamenti in questione.

Per queste ragioni, ripeto, chiedo ai presentatori di voler ritirare i loro emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dei quattro emendamenti già richiamati dai colleghi che mi hanno preceduto, giacché gli stessi tendono a sopprimere la voce relativa alla sovvenzione del carbon *coke*, un materiale, a nostro avviso, altamente inquinante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, nell'annunciare il voto contrario del gruppo repubblicano sugli emendamenti riferiti alla materia energetica, desidero brevemente esporne le ragioni.

Gli emendamenti presentati hanno un vizio in comune. Essi intendono anticipare, con scelte che necessariamente avvengono in ambito finanziario, decisioni che invece non potranno non essere assunte nel quadro di un esame sostanziale, relativo al futuro energetico del nostro

paese, che dovrà essere compiuto nelle sedi apposite.

Mi sembra che tali emendamenti intendano anticipare una decisione politica, in parte già assunta, e da attuarsi nelle sedi predisposte dal Ministero dell'industria, trasferendola in una sede che invece è finanziaria. In particolare, alcuni degli emendamenti in questione ripropongono la riduzione del finanziamento all'ENEA. Io ritengo — come ho sempre sostenuto in occasione di dibattiti di questo tipo — che ridurre gli stanziamenti assegnati all'ENEA sia un grave errore. In ogni caso, qualunque siano le scelte relative al futuro energetico del paese, è evidente che il ruolo dell'ENEA sarà importante e primario. Non comprendo pertanto le ragioni di un accanimento pregiudiziale nei confronti di questo ente da parte di taluni gruppi politici.

In conclusione, non mi sembra, che possa giovare ad alcuno mantenere in una condizione precaria un complesso di potenzialità, un gruppo di ricercatori dotati di notevoli capacità tecniche. Trovo assurdo lesinare continuamente gli stanziamenti da destinare all'ENEA, un ente che svolge un ruolo importante nel campo della ricerca. Tutti affermiamo che l'Italia deve recuperare alcuni ritardi rispetto ad altri paesi più progrediti sotto questo punto di vista. Mi domando allora perché si vogliano tenere validi e capaci ricercatori, presenti all'interno dell'ENEA, in una condizione di precarietà e di incertezze che non può che spingerli ad interrogarsi sul proprio futuro e sulla convenienza ad impegnarsi nella ricerca nell'ambito di quell'ente.

Credo sia importante che la Camera offra un'indicazione che rafforzi il contributo dell'ENEA nel campo della ricerca, e dia altresì un segnale di incoraggiamento ai ricercatori che operano in questa struttura.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Tiezzi, osservo che la prima parte dell'emendamento Vesce Tab. C.117 è identica agli emendamenti precedenti e che pertanto dovrà essere considerata

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nello stesso contesto degli emendamenti precedenti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tiezzi. Ne ha facoltà.

ENZO TIEZZI. Signor Presidente, tenendo presenti le raccomandazioni del Comitato dei nove, l'intervento del collega Carrus e l'impegno internazionale relativamente alle sovvenzioni al carbon *coke*, non ho nulla in contrario a ritirare il mio emendamento Tab. C.37, nonché le due premesse agli emendamenti Tab. C.34 e Tab. C.35. Ricordo comunque che avevo già chiesto l'eliminazione da tali emendamenti della premessa relativa al carbon *coke*.

Con riferimento all'intervento dell'onorevole Carrus, prendo atto dell'impegno relativo ai finanziamenti per le biomasse agricole e forestali, nonché per la ricerca nel campo dei sistemi integrati (energia, mangimi, fertilizzanti). Sottolineo inoltre che tale tematica non riguarda soltanto il problema energetico ed è giustamente definita innovativa. Credo che incontri ampi consensi anche all'interno della Commissione agricoltura, della quale faccio parte. Siamo di fronte ad un tipico argomento interdisciplinare che suscita grandi consensi in tutta l'Europa. Lo stanziamento minimo di 5 miliardi per le biomasse e di altri 5 per la ricerca di sistemi integrati potrebbe determinare un notevole *input* occupazionale per la ricerca innovativa, energetica ed agricola nell'ambito del territorio nazionale.

Prendo atto di quello che considero un impegno del Comitato dei nove: non sono abituato a masticare il linguaggio legale, ma ritengo che in buona sostanza si tratti di un impegno. Ritiro pertanto il mio emendamento Tab. C.37.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Signor Presidente, anch'io intendo ritirare il mio emendamento Tab. C.117, naturalmente facendo mie le osservazioni del collega Tiezzi, e

soprattutto sperando che questo impegno trovi una immediata ed efficace applicazione. Lo scopo di questo emendamento infatti era di dirottare energie e risorse sulle fonti alternative di energia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, volevo sottolineare il fatto che il collega Tiezzi, riferendosi agli emendamenti Tab. C.34 e Tab. C.35, ha anticipato una osservazione importante, che però dovremo prendere in considerazione successivamente (e per la precisione quando arriveremo a pagina 92 del fascicolo n. 1 *ter*), sia per un corretto svolgimento dei nostri lavori, sia perché ne sono state avanzate modifiche che verranno formalizzate ed esaminate in quell'occasione.

Onorevole Tamino, accetta l'invito di ritirare il suo emendamento Tab. C.80?

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, sulla base delle considerazioni svolte dal collega Carrus, anche il nostro gruppo accetta di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI MATTIOLI. Signor Presidente, ritengo che negli interventi svolti dagli onorevoli Bruno Orsini, Pellicanò e Cherchi siano state trattate congiuntamente due questioni abbastanza diverse: quella del carbon *coke* — per la quale noi non abbiamo, signor Presidente, alcuna difficoltà ad accettare la richiesta dei ritiro dell'emendamento — e quella dell'energia.

Vorrei, quindi, richiamare l'attenzione di chi è intervenuto sulla improprietà — permettetemi di usare questo termine — dei discorsi che sono stati fatti.

Onorevole Orsini, nessuno pensa qui di sminuire l'ENEA; nessuno pensa di affrettare, in modo surrettizio, una discussione di merito sul nuovo piano energetico nazionale. Onorevole Pellicanò, nessuno pensa qui di tenere «congelati» e di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

deprimere i ricercatori dell'ENEA. Si tratta di avere un minimo di correttezza rispetto ai dati. Gli stipendi e le attività dei ricercatori dell'ENEA non c'entrano assolutamente.

Se esaminiamo le voci del finanziamento annuale dell'ENEA vediamo che per il 1987 (quando ancora non si era svolto il referendum sul nucleare) era stato previsto uno stanziamento di 140 miliardi a supporto dei reattori del piano unificato nucleare. Ebbene, ciò non riguarda assolutamente gli stipendi dei ricercatori dell'ENEA, bensì i finanziamenti che l'ENEA concede ad industrie che afferiscono al programma nucleare unificato, che oramai non esiste più. Sono previsti ancora 179 miliardi per la filiera veloce, un'altra voce che non abbiamo più e che non riguarda i ricercatori dell'ENEA, ma il finanziamento all'Ansaldo e a tutte le aziende che, per il tramite dell'ENEA, venivano coinvolte in questa attività di realizzazione di prototipi.

Si tratta, in totale, di finanziamenti per 350 miliardi l'anno (senza aggiungere altre voci, come il ciclo del combustibile o la protezione sanitaria nel nucleare) che non servono più per il programma dei prossimi anni dell'ENEA.

Ciò non significa che si voglia sottrarre una sola lira ad altre voci, come la fusione, la sicurezza e la protezione, o quelle che riguardano il trattamento dei rifiuti radioattivi, lo smantellamento degli impianti, e così via. Coerenza del Parlamento però vorrebbe che, una volta soppresse tali voci nel programma energetico del paese, i reattivi finanziamenti venissero usati, come noi proponiamo, per ridurre il deficit del disavanzo pubblico, che è l'interesse principale da perseguire. Successivamente, con la nuova legge auspicata anche dall'onorevole Orsini, si potrebbe finanziare il nuovo piano energetico, per quel che riguarda le fonti rinnovabili.

Ho voluto formulare queste considerazioni per motivare il voto che il nostro gruppo darà sugli emendamenti successivi.

PRESIDENTE. Onorevole Mattioli, se ho ben capito, lei intende ritirare il suo emendamento Tab. C.144?

GIANNI MATTIOLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ribadisco che i successivi emendamenti Tiezzi Tab. C.34 e Tiezzi Tab. C.35 per le parti mantenute dal presentatore, verranno, per una questione di metodo, riformulati ed esaminati insieme a quelli pubblicati a pagina 92 dello stampato n. 1-ter.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.145, in relazione al quale ricordo l'invito formulato dal relatore ai presentatori affinché lo ritirino.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, il nostro gruppo non solo non ritira l'emendamento in esame, ma intende far presente al Governo, nella persona del Vicepresidente del Consiglio, che esso si riferisce al recepimento nella normativa italiana della cosiddetta «direttiva Seveso». Il nostro paese è inadempiente in proposito dall'8 gennaio 1984, data entro la quale la direttiva avrebbe dovuto essere recepita. La legge n. 183 del 16 aprile dell'anno scorso, onorevole Amato, ha delegato il Governo a presentare — perché possa essere approvata dal Parlamento entro il 30 aprile di quest'anno — una normativa per il recepimento della direttiva.

In un comunicato ufficiale della scorsa settimana il Ministero dell'ambiente ha sostenuto che in sede di Consiglio dei ministri il ministro La Pergola aveva avuto l'incarico di presentare al Parlamento il decreto di recepimento. Successivamente, ci risulta che vi siano state contestazioni del ministro dell'industria, del ministro della sanità e dello stesso ministro dell'ambiente. Signor Vicepresidente del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Consiglio, ancora non abbiamo il testo del decreto!

Signor Presidente, questo emendamento — che noi chiediamo venga votato per parti separate — implica il recepimento, voluto anche dal Governo e dalla maggioranza, di una direttiva comunitaria.

Per tale motivo, voteremo a favore dell'emendamento Mattioli Tab. C.145, con l'auspicio e la sollecitazione al Governo affinché sciolga, al proprio interno, i contrasti cui prima ho fatto riferimento. Se esistono problemi di merito e divergenze, potranno essere esaminati in sede di Commissione. Bloccare i lavori del Parlamento non presentando il decreto per il recepimento causa soltanto una perdita di tempo. Oltre la prevista scadenza del 30 aprile diventerà estremamente difficile recepire in tempi brevi tale direttiva. Ricordo ai colleghi che a causa del mancato recepimento di quella direttiva, si registrano continuamente morti negli impianti ad alto rischio, esplosioni ed effetti negativi sull'ambiente e sulla salute (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. C.145 è stato chiesto lo scrutinio segreto per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.145, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	454
Votanti	453
Astenuti	1
Maggioranza	227
Voti favorevoli	161
Voti contrari	292

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.145 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cherchi Tab. C.292, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Avverto che gli emendamenti Mellini Tab. C.118 e Vesce Tab. C.110 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab. C.318 della Commissione.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, proporrei di accantonare questo emendamento, che il Comitato dei nove dopo un primo esame, si è riservato di riformulare.

PRESIDENTE. Ritengo, che se non vi sono obiezioni, la proposta del relatore di accantonare l'emendamento Tab. C.318 della Commissione possa essere accolta.

(*Così rimane stabilito*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.181. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Voglio soltanto ricor-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

dare ai colleghi che la richiesta di riduzione del finanziamento all'ENEA è coerente con la scelta compiuta di ridurre drasticamente in Italia la presenza di centrali nucleari, puntando soltanto a migliorare le condizioni di sicurezza dei reattori esistenti. Pensiamo, di conseguenza, che una serie di voci con cui si dispongono finanziamenti all'ENEA debbano essere soppresse.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. C.181 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.181, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	461
Votanti	459
Astenuti	2
Maggioranza	230
Voti favorevoli	61
Voti contrari	398

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Alpini Renato

Amato Giuliano
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo

Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo

Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippio Ugo
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loerio Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mancini Giacomo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro

Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Si sono astenuti sull'emendamento Tamino Tab. C. 181:

Gitti Tarcisio
Zoppi Pietro

Si è astenuto sulla prima parte dell'emendamento Tab. C. 145:

Ciccardini Bartolo

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Faccio Tab. C.112 e Mattioli Tab. C.142. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vesce. Ne ha facoltà.

EMILIO VESCE. Intendo fare una dichiarazione di voto sugli identici emendamenti Faccio Tab. C.112 e Mattioli Tab. C.142, ma anche sul successivo emendamento Tab. C.111, di cui sono primo firmatario. Vorrei sottolineare che non vi è alcun furore selvaggio da parte nostra nei confronti dell'ENEA, ma che i tagli da noi proposti si inquadrano in una filosofia diversa da quella esposta dai colleghi che in precedenza sono intervenuti su questo argomento.

L'Italia è un paese che, in rapporto al prodotto interno lordo, spende più degli Stati Uniti e della Germania federale per la ricerca sull'energia. Con ciò non voglio minimamente sottovalutare l'importanza

e il valore del lavoro dell'ENEA, ma sta di fatto che i risultati che abbiamo dinanzi non sono esaltanti. Vorrei anche ricordare che, in definitiva, il paese ha dato una decisiva risposta ad un quesito fondamentale sulle nostre strategie di ricerca dell'energia.

Il nostro intento è di determinare l'affermazione di una filosofia diversa, per cui dobbiamo partire proprio dall'ente che è depositario di quella attuale. Non vorrei, polemicamente, richiamare le notizie apparse sui giornali di oggi a proposito della centrale di Montalto di Castro, sulla quale l'ENEA, infischiandosene di altri rapporti di uguale valore scientifico e credibilità, ha affermato che è sicura e che esistono tutte le condizioni per la continuazione dei lavori. A mio avviso ciò è pregiudizievole — anzi direi che è qualcosa di più — alla volontà politica espressa in materia dal paese.

Con il risparmio di circa 315 miliardi, che il gruppo federalista europeo propone con l'emendamento Faccio Tab. C.112, si intende abbassare il livello del debito pubblico. Al tempo stesso propone — soprattutto attraverso il successivo mio emendamento Tab. C.111 — una diversificazione della destinazione delle risorse a favore del piano energetico nazionale, che deve essere discusso ed approvato dal Parlamento per diventare lo strumento fondamentale del paese nel settore energetico (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Sempre facendo riferimento agli emendamenti Faccio Tab. C.112 e Mattioli Tab. C.142, vorrei chiedere all'onorevole Pellicanò, portavoce di un partito che sostiene il rigore nella spesa pubblica, perché mai si voglia continuare a lasciare nella voce che prima

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

ricordava il collega Mattioli la previsione della bellezza di 179,7 miliardi per i reattori veloci, quando la scelta di questi ultimi è stata cancellata, addirittura per decisione del Governo, dal nuovo piano energetico nazionale.

Vorrei chiedere, analogamente, perché si continua a prevedere l'erogazione all'ENEA dei contributi che riguardano il progetto unificato e l'innovazione tecnologica nel settore dei reattori di fissione, mentre il nuovo piano energetico nazionale — secondo quanto prevede il Governo, ripeto — non dovrà far riferimento a centrali nucleari.

Ci sembra una questione di correttezza nella gestione della spesa pubblica cancellare le voci che la coerenza con le scelte fatte pretende non debbano più esistere. A meno che (sentivo qualche collega parlare prima di *lobbies*) non sorga un sospetto poco simpatico — per dire solo così — e cioè che si vogliano mantenere le voci di spesa alle quali non corrispondono, e non devono corrispondere, produzioni effettive.

Del resto — mi rivolgo all'onorevole Cherchi ed agli altri colleghi del gruppo comunista — non riesco a capire in che modo, se non attraverso una cancellazione rigorosa di quelle spese che l'ENEA non dovrà più sostenere, sia possibile per noi verificare la volontà reale di rivedere i compiti di tale ente.

Ho sentito in questa sede un coro circa il valore dei ricercatori dell'ENEA. Ho fatto molte riunioni con questi ultimi, ed ho percepito il loro scontento circa il modo in cui sta operando la riforma del 1982: lamentano che il gruppo dirigente dell'ENEA ha capovolto il senso di quella riforma, adottando una gestione puramente aziendalistica, di totale umiliazione delle competenze dell'ente e della capacità dei suoi ricercatori.

Credo che anziché limitarci a generici lamenti in relazione alla capacità dei ricercatori dell'ENEA (che, siamo tutti d'accordo, costituiscono certo un patrimonio da conservare) dobbiamo individuare in che direzione esse debbano essere orientate.

Ricordo che non si può parlare oggi di ENEA senza pensare a certe competenze che gli sono proprie nella gestione di un nuovo piano energetico nazionale. È stata avanzata l'ipotesi di un'agenzia per il risparmio energetico e per le fonti rinnovabili e di un istituto tecnologico applicativo superiore. Mi pare che su ciò vi sia grande consenso tra le forze politiche. Sulla base di queste competenze va concepito un riorientamento generale dell'attività dell'ENEA.

Se si è d'accordo, quindi, su queste indicazioni — sulle quali peraltro si potrà discutere —, non capisco perché non si voglia prendere atto del fatto che l'ENEA non avrà più certi compiti, e che quindi per essi non vanno previste voci di spesa.

Concludo ricordando che, per usare le cifre brute, a fronte degli 885 miliardi stanziati per il 1988, gli emendamenti di cui ci stiamo occupando parlano di 730 miliardi, con una differenza in meno di 155 miliardi, meno della cifra prevista per il 1987 per la ricerca su reattori del tipo di quelli al plutonio. Siamo quindi, di fronte ad una proposta di riduzione di entità inferiore a quella di una sola delle voci non più previste per il bilancio ENEA (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Onorevole Presidente, non per spirito di polemica ma per chiarezza, credo che debbano essere ricordate in quest'aula due questioni particolari: in primo luogo, l'ENEA è l'unico ente strumentale che fa ricerca sia sul nucleare sia sulle fonti alternative; in secondo luogo, nella legge finanziaria si stabilisce solamente l'importo da destinare all'ente strumentale dello Stato, prevedendo l'ammontare dei fondi da destinare alla ricerca per gli anni 1988, 1989 e 1990. Di conseguenza, dovrà poi essere approvata una legge applicativa che disponga se questo ente strumentale debba potenziare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

la ricerca sul nucleare o quella sulle fonti alternative.

Mi pare quindi che i colleghi che hanno presentato gli emendamenti in esame (in malafede o erroneamente), quando fanno riferimento alle fonti alternative e ai diversi indirizzi sui quali dovrebbe collocarsi l'Italia in rapporto alle fonti energetiche prendano un abbaglio.

Questi sono i motivi che inducono il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale a votare contro gli emendamenti Faccio Tab. C.112 e Mattioli Tab. C.142 (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, intervengo per precisare ulteriormente la nostra posizione in relazione alla questione ENEA. Come abbiamo già avuto modo di dire, siamo favorevoli a tutti gli emendamenti che propongono nuovi interventi in materia di risparmio delle fonti rinnovabili.

A tale riguardo, non serve a nulla la confusione che viene operata, un po' intenzionalmente, dalla diverse forze politiche, perché ho notato (diversamente dall'onorevole Orsini) che le risorse assegnate alla politica energetica, per il prossimo triennio, cioè fino al 1990, ammontano al 70 per cento appena di quelle che furono destinate a tale settore nel triennio 1982-1984.

Vi è quindi una sostanziale differenza di valutazione sull'entità delle risorse assegnate. Ho altresì richiamato la relazione del professor Baffi, che valuta in 34 mila miliardi l'entità degli investimenti necessari fino al 2000 per attuare la parte più importante delle potenzialità inerenti ad una gestione razionale dell'energia.

Non vi è dubbio che la nostra valutazione dell'azione del Governo sia negativa. Per queste ragioni, voteremo a favore degli emendamenti propositivi avanzati non solo da noi ma anche da altri colleghi.

Per quanto concerne l'ENEA, è vero

che una serie di azioni devono essere abbandonate, ma si deve ricordare che gli stanziamenti per l'ENEA sono già stati ridotti per un ammontare pari a 300-350 miliardi all'anno. Invitiamo il Governo a pronunciarsi a tale riguardo, ritenendo che gli stanziamenti previsti per l'ENEA siano appena sufficienti a mantenere le azioni che abbiamo concordato tenendo conto della nuova politica energetica e del chiarissimo esito del referendum sulla materia nucleare.

Vorrei ricordare che la dismissione da parte dell'ENEA di una serie di attività, a partire dal PEC per giungere ai reattori veloci, è una operazione che non comporta un costo zero ma necessita di risorse finanziarie e di interventi che devono qualificare la nuova attività dell'ente.

Tenuto conto del fatto che, in questa sede, non stiamo stabilendo il modo in cui debbono essere spese le risorse dell'ENEA, riteniamo che gli stanziamenti assegnati debbano essere mantenuti (ma non vogliamo fare di questo un principio assolutamente intangibile). Si esaminerà poi in modo proprio, quando si discuterà della legge in materia, come debbano essere spesi gli stanziamenti assegnati (*Applausi*).

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Faccio Tab. C. 112 e Mattioli Tab. C.142, essendo identici, saranno posti in votazione congiuntamente. Avverto altresì che su tali emendamenti è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Faccio Tab. C.112 e Mattioli Tab. C.142, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	459
Maggioranza	230
Voti favorevoli	72
Voti contrari	387

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Alpini Renato
 Amalfitano Domenico
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Avellone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Paini Marisa
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bonsignore Vito
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brancaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco Giuseppe
 Bruni Giovanni Battista
 Bruzzani Riccardo
 Bubbico Mauro
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino
 Capacci Renato
 Capecchi Maria Teresa
 Cappiello Agata Alma
 Capria Nicola
 Caprili Milziade

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino

Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippio Ugo
Guarino Giuseppe
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio

Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredino
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Modugno Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana

Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Vesce Tab. C.111 del quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Vesce Tab. C.111, recante importi sostitutivi per il piano finanziamento ENEA, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

La restante parte dell'emendamento Vesce Tab. C. 111 è pertanto preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento della Commissione Tab. C.315.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchini. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHINI. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sull'emendamento Tab. C.315 della Commissione.

Apprezziamo lo sforzo fatto dalla Commissione bilancio per stanziare ulteriori fondi a favore della piccola impresa, ma non possiamo fare a meno di ritenere comunque insufficienti tali fondi sulla base delle domande di cui siamo a conoscenza, almeno fino a questo momento. Ricordo per altro l'esistenza nel fondo globale della stessa tabella C, di un ulteriore stanziamento di 60 miliardi a favore delle piccole e medie imprese. Durante i prossimi mesi ci impegneremo, insieme agli altri gruppi, a varare una legge a favore della piccola impresa che modifichi quella attualmente in vigore (la legge n. 399 del 1987), al fine di rispondere alle reali esigenze di questo settore apprezzato da tutti, in varie sedi, come fonte di ricchezza e di occupazione, ma poi, magari, dimenticato concretamente.

MASSIMO TEODORI. Fallo con i fondi neri dell'IRI!

GIOVANNI BIANCHINI. Apprezziamo lo sforzo compiuto dalla Commissione, e per questo voteremo a favore del suo emendamento Tab. C.315.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, molto brevemente dichiaro che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore di questo emendamento. A nostro avviso il Governo, nella stesura della legge finanziaria, ha pre-

visto stanziamenti semplicemente ridicoli per il rilancio della piccola e media industria italiana (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento della Commissione Tab. C.315, accettato dal Governo, che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sopprimere la voce: Rifinanziamento degli interventi per l'acquisto di macchine utensili ad elevata tecnologia.

Conseguentemente all'articolo 23, dopo il comma 32, aggiungere il seguente:

32-bis. Per la concessione dei benefici previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 318, convertito in legge 3 ottobre 1987, n. 399, con le modalità ed i criteri ivi indicati, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 40 miliardi per l'anno 1988 e di lire 30 miliardi per l'anno 1989.

Tab. C.315.

La Commissione.

(È approvato).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tamino Tab. C.179, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo votare ora l'emendamento Tiezzi Tab. C.36. Chiedo ai presentatori se aderiscano all'invito a ritirarlo formulato dal relatore.

ENZO TIEZZI. La mia sarà una breve dichiarazione di voto, signor Presidente.

La prima parte del mio emendamento Tab. C.36, che non ritiro, è fondamentale per attuare una reale politica di energie alternative, di innovazioni tecnologiche e di risparmio energetico nel nostro paese, ed evitare una situazione di stallo.

Ricordo soltanto che in Francia, paese ad altissimo tasso di produzione di energia nucleare, per i settori di cui ci

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

stiamo occupando sono previsti stanziamenti venti volte superiori.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tiezzi Tab. C.36 è stato chiesto lo scrutinio segreto, nonché la votazione per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Tiezzi Tab. C.36, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la revisione del piano energetico nazionale.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	453
Votanti	452
Astenuti	1
Maggioranza	227
Voti favorevoli	165
Voti contrari	287

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Tiezzi Tab. C.36 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.141.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Colleghe, dall'elenco di cifre contenute nell'emendamento in esame probabilmente non emerge con chiarezza a che cosa tende l'emendamento stesso.

Indubbiamente la rete autostradale italiana, per altro efficiente, ha bisogno di ammodernamenti, ma non di chilometri aggiuntivi. Con questo emendamento

chiediamo di sospendere il finanziamento relativo alla realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia ed auspichiamo una seria valutazione di impatto ambientale, partendo dalla considerazione che riguardo a tale autostrada si sono registrati profondi ripensamenti.

Circa il primo tratto, da Pisa sud a Cecina (di quarantacinque chilometri), esiste già il progetto esecutivo ed una sommaria valutazione di impatto ambientale, mentre non è ancora completamente chiaro tutto il resto dell'opera.

Dal punto di vista della politica dei trasporti, riteniamo che sarebbe un grave errore approvare la costruzione del primo tratto autostradale (noi siamo contrari a tutta l'opera), in quanto si determinerebbe una grave strozzatura nella viabilità in luogo di un intervento integrato.

Per concludere, con l'emendamento Mattioli Tab. C.141 si tende a costituire un fondo per la realizzazione di una complessiva valutazione di impatto ambientale del tratto autostradale, cui prima facevo riferimento, nell'area interessata *(Applausi dei deputati del gruppo verde)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matteoli. Ne ha facoltà.

ALTERO MATTEOLI. Signor Presidente, esprimo il voto contrario del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale all'emendamento Mattioli Tab. C.141. Riteniamo semplicemente assurdo che si tenti di rinviare in modo surrettizio la realizzazione del tratto autostradale Livorno-Civitavecchia, così come propone l'emendamento al nostro esame.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. C.141 è stato chiesto lo scrutinio segreto nonché la votazione per parti separate.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.141, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la revisione del piano energetico nazionale, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	460
Maggioranza	231
Voti favorevoli	165
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.141 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.146, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate e lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.146, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la revisione del piano energetico nazionale, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	458
Maggioranza	230
Voti favorevoli	155
Voti contrari	303

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.146 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.60, identico alla prima parte dell'emendamento Vesce Tab. C.115, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Sull'emendamento Tamino Tab. C.60 è stato altresì chiesto lo scrutinio segreto. Sarà pertanto votato a scrutinio segreto anche la prima parte dell'emendamento Vesce Tab. C.115.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.60 e sulla prima parte dell'emendamento Vesce Tab. C.115, recante gli stanziamenti proposti per il triennio per la revisione del piano energetico nazionale, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	467
Maggioranza	234
Voti favorevoli	165
Voti contrari	302

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Vesce Tab. C.115 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido

Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco

Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Guarino Giuseppe
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nardone Carmine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Scovacricchi Martino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Serra Gianna
 Serrentino Pietro
 Servello Francesco
 Silvestri Giuliano
 Soave Sergio
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Staller Elena Anna
 Stefanini Marcello
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Trabacchi Felice
 Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vacca Giuseppe
 Vairo Gaetano
 Vecchiarelli Bruno
 Vesce Emilio
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo

Vito Alfredo
 Volponi Alfredo

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto sulla prima parte dell'emendamento Tiezzi Tab. C. 36:

Motetta Giovanni

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Montessoro Tab. C.193.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montessoro. Ne ha facoltà.

ANTONIO MONTESSORO. Signor Presidente, con il nostro emendamento proponiamo di colmare il vuoto sempre più preoccupante in materia di finanziamento di una strategia di politica industriale attiva ed innovativa. Il problema è veramente acuto. Vi è bisogno di un intervento di programmazione e di indirizzo per il nostro sistema produttivo, specialmente sul versante dell'ammodernamento e dello sviluppo, nel momento in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

cui si affacciano nuovi rischi di recessione internazionale e si avvicinano scadenze impegnative sul piano europeo.

La questione deve essere affrontata con interventi efficaci, prima di tutto sul terreno dell'economia reale. Tutto ciò è ormai riconosciuto da ogni parte: dal mondo economico ed imprenditoriale, dal mondo sindacale e dalle stesse autorità di Governo.

Del resto, che la questione si ponga in modo oggettivo è dimostrato anche dalla decisione, sia pur limitata sul piano quantitativo, adottata dalla Commissione bilancio a proposito dell'inserimento, sotto la rubrica «Ministero dell'industria», della nuova voce «Riforma della legge n. 46». Sappiamo che in questi anni il risanamento delle imprese industriali è avvenuto, come confermano tutti i dati disponibili, senza un allargamento della base produttiva, con una fortissima riduzione dell'occupazione e con una scarsa capacità di adeguamento ai processi di internazionalizzazione in atto.

Sappiamo inoltre, cari colleghi, che tale processo ha avuto luogo in presenza di un cospicuo utilizzo in varie forme di fondi pubblici, i quali però hanno avuto più il carattere del sussidio che del sostegno finalizzato e selettivo. Sappiamo infine che molte leggi riguardanti la politica industriale hanno ormai esaurito i propri effetti, come viene purtroppo lamentato dal mondo industriale e imprenditoriale. Non possiamo perciò tardare oltre ad affrontare una nuova legislazione industriale che favorisca investimenti finalizzati di ricerca e sviluppo a lungo termine nel sistema delle imprese, stimolandone l'internazionalizzazione attiva.

Per questi motivi, onorevoli colleghi, non possiamo richiamare continuamente le impegnative scadenze del 1992, allorché si abatteranno le barriere commerciali in Europa, senza mettere subito a punto alcuni strumenti, alcune norme, alcuni finanziamenti che ci permettano di affrontare scadenze che sottoporranno a durissima prova la nostra industria pubblica e privata. Per i motivi esposti, chiediamo all'Assemblea di esprimere un voto

favorevole sull'emendamento in questione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martinat. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i deputati del Movimento sociale italiano-destra nazionale voteranno a favore dell'emendamento al nostro esame.

Riteniamo che l'industria italiana, per poter concorrere con i *partner* europei, ma soprattutto con i «mostri sacri» dell'industria giapponese, abbia bisogno di rinnovarsi tecnologicamente nel minor tempo possibile. Pochissimi anni fa è stata varata la legge n. 689 che aveva dato dei risultati positivi, pur erogando finanziamenti insufficienti e di bassissimo profilo. Abbiamo oggi, sulla riconversione industriale, le leggi nn. 46, 675 e 902, che sono ormai dei «ferri vecchi» inadeguati, che hanno però permesso alla grande industria italiana, sia pubblica sia privata, di beneficiare di enormi stanziamenti, ai quali non hanno avuto accesso le piccole e medie imprese. Si tratta perciò di leggi superate, che non devono essere riviste, ma devono essere completamente cancellate per giungere ad una nuova normativa che possa permettere alle industrie italiane, soprattutto a quelle sane, di usufruire di adeguati mezzi finanziari al fine di combattere non solo la concorrenza europea ma anche quella mondiale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchini. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHINI. Signor Presidente, i deputati del gruppo della democrazia cristiana voteranno contro l'emendamento in questione. Nella legge finanziaria 1988 è stato dato un concreto segnale in direzione di una partecipazione a programmi internazionali di innovazione e di ricerca tecnologica. Inoltre vi è un preciso riferimento all'opportunità di riformare la legge n. 46.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Devo infine precisare che, in ordine all'articolo riguardante i fondi destinati alla ricerca applicata, si è rivolta particolare attenzione — destinando loro una quota del 10 per cento — alle piccole e medie imprese, soprattutto per quanto attiene ai contratti di formazione.

Anche noi riteniamo che in sede di riforma della legge n. 46 si debba permettere alla piccola impresa di svolgere un ruolo importante sul mercato, in quanto essa per lungo tempo ne è rimasta tagliata fuori. Daremo perciò il nostro contributo per consentire che tutto il potenziale di innovazione delle piccole e medie imprese possa essere valorizzato, utilizzando a tale scopo i finanziamenti pubblici. Ci sembra del resto che tale sforzo sia stato compiuto dal Governo e dalla Commissione, i quali hanno stanziato ulteriori 300 miliardi da destinare al fondo per la riforma della legge n. 46 per consentire alle piccole aziende di partecipare ai programmi internazionali di innovazione. Per questi motivi, ripeto, voteremo contro l'emendamento Montessoro Tab. C.193.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Montessoro Tab. C.193 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montessoro Tab. C.193, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	445
Astenuti	2
Maggioranza	223
Voti favorevoli	163
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, accoglie l'invito del relatore per la maggioranza a ritirare il suo emendamento Tab. C.230?

FRANCO PIRO. Sì, signor Presidente, ma desidero motivare brevemente le ragioni di questa decisione, che sono del resto evidenti negli atti.

Avevo presentato insieme ai colleghi Noci e Salerno questa proposta di modifica dei finanziamenti relativi alla legge n. 46 del 1982 in materia di innovazione tecnologica; voce che è adesso contenuta nella tabella C della legge finanziaria; siamo pertanto ampiamente soddisfatti che la nostra posizione sia stata accolta.

Resta tuttavia un problema relativo alla legge n. 46 del 1982, e concerne le modalità con le quali va garantito l'accesso della piccola impresa ai fondi per la ricerca e l'innovazione. Troppe volte è capitato che questi fondi siano stati appannaggio solo della grande impresa — che istituzionalmente fa ricerca — e non siano stati utilizzati a favore di quei settori avanzati della piccola e media impresa che sono in grado di competere anche sul mercato internazionale.

Sono queste le ragioni per le quali ritiriamo il nostro emendamento, ringraziando la Commissione bilancio per averne recepito il contenuto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tiezzi Tab. C.40.

Avverto che su tale emendamento è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo in votazione la prima parte dell'emendamento Tiezzi Tab. C.40, recante gli stanziamenti preposti nel triennio per l'istituzione dell'agenzia per l'uso controllato dell'energia e delle materie prime energetiche, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento Tiezzi Tab. C.40 è pertanto preclusa.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cherchi Tab. C.189.

NINO CARRUS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, desidero chiedere ai presentatori dell'emendamento Cherchi Tab. C.189 se non ritengono opportuno ritirarlo, in quanto è diretto a finanziare alcune voci già previste in molti degli accantonamenti a fondo globale della tabella C.

Il ritiro dell'emendamento comporterebbe l'impegno del Comitato dei nove a riesaminare la collocazione delle voci, cui esso fa riferimento, nell'ambito della tabella C, che prevede appositi accantonamenti per altrettanti provvedimenti legislativi. Mi sembra infatti improprio disperdere in una miriade di provvedimenti legislativi gli interventi ipotizzati, quando è possibile concentrarli in apposite norme.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento Tab. C.189?

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, possiamo accettare l'invito rivolto dall'onorevole Carrus limitatamente al primo punto del nostro emendamento, relativo alla «costituzione dell'agenzia per la gestione razionale dell'energia e per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili», confidando che il Comitato dei nove preveda la costituzione di tale fondo in altra parte della legge finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Cherchi, ciò significa che l'emendamento comincia adesso con la dizione: «Fondo per la produzione di energia e di calore...?»

SALVATORE CHERCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che sia la Commissione sia il Governo hanno espresso

parere contrario sul complesso dell'emendamento Cherchi Tab. C.189.

UGO MARTINAT. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT. Chiedo che l'emendamento Cherchi Tab. C.189 venga votato per parti separate. Annuncio che sull'ultimo capoverso inerente all'intervento per l'eliminazione del piombo dalla benzina esprimeremo voto favorevole. Riguardo al capoverso precedente, che si riferisce al fondo per il finanziamento di nuove norme per la prevenzione, il controllo e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, esprimeremo voto favorevole, a condizione che si sopprimano le parole: «la riduzione». Il costo della medesima deve essere infatti a carico delle imprese, non certo dello Stato che dovrebbe solo finanziare la prevenzione e il controllo. Altrimenti il nostro voto sarà contrario, come lo è stato sugli emendamenti precedenti.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Martinat, lei ha chiesto di votare separatamente l'ultimo capoverso dell'emendamento Cherchi Tab. C.189 rispetto ai due precedenti?

UGO MARTINAT. Sì, signor Presidente, a meno che i proponenti non accettino di eliminare dal secondo capoverso, inerente al fondo per il finanziamento di nuove norme per la prevenzione, il controllo e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, le parole «la riduzione». Si potrebbe anche presentare (ma credo che non sia logico) un subemendamento che chiarisca che il costo della riduzione dell'inquinamento atmosferico è a carico delle imprese, e non viene effettuato mediante finanziamenti dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Martinat, come lei sa in questa fase del dibattito solo la Commissione e il Governo, a termini di regolamento, possono presentare emendamenti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Avverto che sull'emendamento Cherchi Tab. C.189 è stato chiesto lo scrutinio segreto e la votazione per parti separate.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cherchi Tab. C.189 per le parti recanti gli stanziamenti inerenti al fondo per la produzione di energia e calore e quelli relativi al fondo per il finanziamento di nuove norme per la prevenzione, il controllo e la riduzione dell'inquinamento atmosferico proveniente da impianti industriali in attuazione della specifica direttiva CEE, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	457
Maggioranza	229
Voti favorevoli	171
Voti contrari	286

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento Cherchi Tab. C.189, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	445
Votanti	444
Astenuti	1
Maggioranza	223
Voti favorevoli	163
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Gianfranco
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernocco Garzanti Luigina

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bordon Willer
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco

Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Ceruti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciopardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Ambrosio Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Intini Ugo

La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mammone Natia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapiena Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo

Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Montessoro Tab. C. 193:

Cima Laura
Magri Lucio

Si è astenuto sull'ultima parte dell'emendamento Cherchi Tab. C. 189:

Trabacchini Quarto

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che si passerà alla votazione, nell'ordine, degli emendamenti Tamino Tab. C.59, De Julio Tab. C.38, Mattioli Tab. C.139, Capecchi Tab. C.204 e Mattioli Tab.C.140.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione

di voto l'onorevole Capecchi. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA CAPECCHI. Signor Presidente, desidero motivare brevemente il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista non solo sull'emendamento Tab. C.204, di cui sono prima firmataria, ma anche su tutti gli altri riguardanti la riconversione dell'industria produttrice di armamenti e materiale bellico.

In materia sono state assunte numerose iniziative da parte del mondo della pace, da quello laico come da quello cattolico, nonché dalle organizzazioni sindacali ed anche in Parlamento vi sono state iniziative specifiche. È stato già ricordato l'appello sottoscritto da numerosi parlamentari di vari gruppi e non più tardi di un'ora fa in quest'aula si è tornati sull'impegno del Parlamento perché si affronti la questione della riconversione delle industrie produttive di armamenti e materiale bellico, richiedendo addirittura incentivi per tale riconversione. Non è sufficiente, però, la buona volontà. La politica della pace ha bisogno di atti concreti. Occorre, cioè, non solo sviluppare tale politica, ma affrontare in termini diversi la questione dell'industria militare, agendo secondo una logica di programmazione per ridurre la produzione ed il commercio delle armi alle finalità cui si ispira la nostra Costituzione.

Sappiamo come solo il 40 per cento del fatturato dell'industria militare sia destinato alle nostre forze armate e come tale industria abbia contribuito in modo abnorme e distorto allo sviluppo del commercio e alla diffusione delle armi. In questo quadro affrontare il problema della riconversione appare più che doveroso, tenuto conto della esigenza di limitare la produzione al fabbisogno nazionale, nonché del controllo (almeno formale) esercitato dallo Stato sull'industria militare sia dal punto di vista della domanda sia da quello dell'offerta, in considerazione del ruolo preminente delle partecipazioni statali in tale settore.

Occorre, dunque, che da parte del Parlamento italiano verso il mondo della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

pace non vengano solo segnali come l'aumento della spesa militare per la missione nel Golfo Persico. Sono queste le ragioni del nostro voto favorevole sugli emendamenti concernenti la riconversione dell'industria bellica (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, mi pare evidente che, se vogliamo una legge sul controllo delle esportazioni di armi che non sia un burletta, occorrerà limitare alcune esportazioni. Di qui la necessità di interventi per le aziende le cui esportazioni vengano bloccate o sospese. Il fondo proposto negli emendamenti che l'Assemblea si accinge a votare ci appare, dunque, indispensabile anche da questo punto di vista.

Siccome, però, prevedo che ci sarà il solito collega cattolico, democratico e cristiano che interverrà per sostenere che tutto quanto viene qui proposto è certamente giusto e che anche loro sono per la pace e per la riduzione delle spese militari salvo poi ad aggiungere un «però» per motivare il voto contrario, invito i colleghi a riflettere sul fatto che la situazione politica sta diventando abbastanza fluida e c'è il rischio di prossime elezioni. Mi preoccupa del consenso delle associazioni cattoliche a forze politiche della maggioranza. State perdendo molto di tale consenso; e nell'ambito della legge finanziaria in discussione, con tutti i «però» e le varie motivazioni che riuscite ad inventarvi per non votare a favore degli emendamenti proposti, non viene approvata alcuna norma che rappresenti un segnale di pace e di disarmo.

La votazione di questi emendamenti ritengo che dovrebbe anche, in certo senso, incoraggiare l'opposizione. Oggi non è stato approvato alcun emendamento. Sarebbe pure il caso di riconoscere un piccolo ruolo all'opposizione, nonostante i voti di fiducia espressi nei giorni scorsi.

Emendamenti come quelli che l'Assemblea si accinge a votare, in merito alla riversione dell'industria bellica, credo rispondano al bene comune (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Masina. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, intendo parlare su tutti gli emendamenti in questione. Ritengo che questo sia un momento alto e forte della discussione, in quanto rinunciare alla produzione di strumenti di morte è una scelta di civiltà, condivisa anche da numerosi colleghi di altri gruppi, che in quest'aula si sono detti più volte desiderosi di giungere al più presto ad una regolamentazione della produzione, del commercio e della esportazioni delle armi (*Commenti*).

Tale scelta, condivisa da una grande maggioranza della popolazione italiana (lo verifichiamo ogni settimana in moltissimi centri italiani, forse anche in quelli compresi nel collegio elettorale in cui sono stati eletti i deputati che mi interrompono), non sarà priva di effetti. In quest'aula abbiamo più volte dibattuto questo argomento, e abbiamo sentito autorevoli esponenti del Governo ammettere che il contrabbando di armi riguarda almeno un terzo della produzione nazionale. Regolamentare significherà allora diminuire la produzione, però pensiamo che sia profondamente ingiusto far pagare ad un gruppo di lavoratori una sensibilità nuova che onora il popolo italiano: non possiamo permettere che si perda neppure un solo posto di lavoro, perché tutto il popolo italiano è diventato più sensibile a tale argomento!

Occorre dunque procedere con sollecitudine al sostegno di iniziative di riconversione di una parte dell'industria bellica, tanto più che in molti settori del comparto sta già avanzando la crisi. Per tale motivo, il gruppo della sinistra indipendente ha presentato una proposta di legge sulla quale spera convergano le

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

firme di tutti quei deputati che più volte in quest'aula hanno manifestato la loro sensibilità nei confronti dell'argomento.

Voglio ricordare — e concludo — che lo scorso anno presentammo un emendamento analogo, che fu bocciato. Da allora il dibattito è stato assai ampio, anche in sede elettorale; è aumentato l'interesse dell'opinione pubblica, ed oggi siedono in quest'aula, anche di fronte a me, numerosi colleghi appartenenti a diversi gruppi parlamentari, i quali hanno dichiarato che avrebbero operato coraggiosamente nella direzione indicata.

Speriamo che un voto favorevole sugli emendamenti in questione mostri come la sensibilità di tanti cittadini, gruppi e comunità trovi oggi in quest'aula una valida e coerente testimonianza (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, come radicali ci occupiamo da tempo del problema della riconversione delle forze armate. Non è una novità. Da tempo abbiamo presentato una proposta di legge molto articolata e precisa, con la quale chiediamo che la riconversione sia totale, e che si riesca davvero ad uscire dalla situazione attuale, nella quale il mercato e il contrabbando di armi (la parte riconosciuta e quella non riconosciuta) rappresentano una delle voci maggiori del bilancio italiano. Questa situazione comporta che ci troviamo in grave crisi, con riferimento alle guerre che sono attualmente combattute.

Dal momento che si è parlato molto di pace e di riconversione militare, invitiamo i colleghi a votare a favore degli emendamenti su tale questione; altrimenti continueremo a riproporlo di anno in anno, fino a quando non riusciremo a dare concretamente vita ad una cultura della pace (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, finora la Camera dei deputati ha discusso per tre volte il problema del commercio delle armi: in due sedute dedicate ad interrogazioni ed interpellanze ed in un dibattito più organico.

La riconversione dell'industria bellica è — come ricordava anche il ministro degli affari esteri quando affermava che se le armi si producono non possono poi essere vendute al Vaticano — il nodo centrale della contraddizione pace-guerra, che è, come sappiamo, una delle forti contraddizioni dell'era atomica.

Il nostro paese è coinvolto in traffici illegali sui quali governi stranieri stanno indagando. Voglio ricordare le inchieste del governo svedese e di quello francese. Esponenti autorevoli del Governo... (*Commenti*).

Signor Presidente, le chiedo di poter parlare con un minimo di tranquillità, perché il tema è troppo importante! Colleghi, se non vi interessa, uscite! (*Proteste a destra*).

PRESIDENTE. Onorevole Andreis, il Presidente può intervenire per chiedere ai deputati di fare un po' più di silenzio, ma non spetta assolutamente a lei invitare i colleghi ad uscire dall'aula (*Applausi*).

Onorevoli colleghi, l'onorevole Andreis ha ragione. Vi prego di fare silenzio. Continui, onorevole Andreis.

SERGIO ANDREIS. La ringrazio, signor Presidente.

Quando si è discusso in quest'aula del problema del commercio delle armi e della produzione bellica, autorevoli esponenti del Governo e della maggioranza ci hanno ricordato che si tratta di uno degli strumenti di una politica estera parallela.

Il nostro paese non solo continua a non avere una legislazione in materia, ma non ha neanche quel fondo di riconversione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

che, invece, viene proposto con questi emendamenti e la cui richiesta — voglio ricordarlo ai colleghi anche della maggioranza — è stata avanzata ai parlamentari dalle organizzazioni sindacali.

Il gruppo verde voterà a favore degli emendamenti in questione, anche perché, come è dimostrato da esperienze di altri paesi europei e del Nord America, la riconversione è possibile. È possibile creare un mercato per prodotti socialmente utili, così come è possibile salvaguardare i posti di lavoro con produzioni non belliche.

È necessario però, che vi sia un segnale in questa direzione anche da parte del Parlamento, affinché le organizzazioni degli imprenditori del settore e le organizzazioni sindacali possano lavorare su questa via.

Concludo, signor Presidente, annunciando il voto favorevole del nostro gruppo su questi emendamenti e chiedendo che la Camera, su un tema così importante per la nostra epoca, non voti per schieramenti precostituiti, ma secondo la coscienza dei singoli parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rebulla. Ne ha facoltà.

LUCIANO REBULLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dietro questo tema che ci interessa profondamente credo si possa celare l'illusione che basti chiudere qualche fabbrica di armi per frenare la corsa agli armamenti.

In realtà, il problema deve essere capovolto. Solo la distensione internazionale, solo ulteriori accordi anche sulla riduzione equilibrata delle armi convenzionali possono portare alla inutilità di armarsi.

Allo stato attuale, a me sembra difficile che una azienda chiuda solo perché le viene dato qualche incentivo. In realtà, si corre il rischio che vengano tagliati solo i rami già secchi, favorendo non processi di riconversione, ma processi di ristrutturazione

che sarebbero ancora più pericolosi per gli obiettivi che tutti quanti ci proponiamo.

Un'altra questione, già accennata dall'onorevole Capecchi, è quella relativa agli aspetti legati all'autonomia e alla indipendenza del nostro paese, che ritengo possano venir messi in pericolo, allo stato attuale, dal far dipendere la nostra difesa dagli altri (il che comporta anche un aumento dei costi).

Il problema comunque presenta aspetti complessi; sono convinto, però, che oggi vi siano tutte le premesse per credere che nuovi accordi internazionali (insieme con la nuova legge sul commercio delle armi che dobbiamo approvare al più presto) possano portare ad una riduzione complessiva degli armamenti, con una contrazione del mercato e l'avvio di un processo reale di deindustrializzazione dell'industria bellica.

Siamo convinti — e lo abbiamo anche espresso chiaramente in un ordine del giorno che abbiamo già presentato — della necessità che il Governo predisponga uno studio che individui i comparti dell'industria bellica, che, via via, potrebbero essere riconvertiti, mantenendo fermi i nostri impegni internazionali e le nostre esigenze di difesa. Questa è la posizione chiaramente espressa dal gruppo della democrazia cristiana in un proprio ordine del giorno e su tale posizione non abbiamo paura di confrontarci con il mondo cattolico, da qualcuno chiamato in causa, né abbiamo paura del voto palese, come talvolta si afferma (*Commenti*). Consentitemi di dire che sembra strano che si chieda la votazione a scrutinio segreto sull'anagrafe canina, volendo così favorire le imboscate dei franchi tiratori, e che invece sul problema in esame si voglia una votazione palese, magari per indossare la maglietta da pacifisti e per lasciare ad altri diverse magliette, che per altro non intendono indossare (*Commenti all'estrema sinistra*).

La nostra posizione è chiara ed è stata espressa in un ordine del giorno, che reca la firma del presidente del nostro gruppo;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

la riteniamo ragionevole e seria e, pertanto, non abbiamo timore né del voto palese né di confrontarci con le organizzazioni cattoliche e con il mondo cui si è fatto riferimento che riteniamo di poter ancora rappresentare (*Applausi al centro — Commenti all'estrema sinistra e a destra*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. C.59 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	468
Astenuti	3
Maggioranza	235
Hanno votato sì	174
Hanno votato no	294

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio

Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo

Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Nappi Gianfranco

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Occhetto Achille
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoni Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo

Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carruso Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grippa Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parlato Antonio
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Tempestini Francesco
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tiraboschi Angelo
 Torchio Giuseppe
 Trantino Vincenzo
 Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vairo Gaetano
 Vecchiarelli Bruno
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Benedikter Johann
 Cresco Angelo Gaetano
 Marianetti Agostino

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento De Julio Tab. C.38. Av-

verto che su tale emendamento è stata chiesta la votazione per parti separate e la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Julio Tab. C.38, recante finanziamenti per la riconversione dell'industria produttrice di armamenti e materiale bellico, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	456
Votanti	455
Astenuti	1
Maggioranza	228
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	292

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento De Julio Tab. C.38 e pertanto preclusa.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angeloni Luana
 Arnaboldi Patrizia
 Auleta Francesco

Balbo Laura
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Beebe Tarantelli Carole
Bellochio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda

Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Ingrao Pietro

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Masina Ettore
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia
Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grippe Ugo
Guarino Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Madaudo Dino
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matteoli Altero
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parlato Antonio
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlatto Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Benedikter Johann

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.139.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, se non è già stata chiesta la votazione a scrutinio segreto, avanzo richiesta in tal senso.

PRESIDENTE. Poiché la sua richiesta, onorevole Andreis, risulta appoggiata ai sensi del secondo comma dell'articolo 51 del regolamento, passiamo alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Mattioli Tab. C.139.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.139, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	471
Maggioranza	236
Voti favorevoli	189
Voti contrari	282

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto

Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Biondi Alfredo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Boniver Margherita
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Brancaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco Giuseppe
 Bruni Giovanni Battista
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo

Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe

Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Paquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredò
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Menzietti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario

Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Porvantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo

Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Capecchi Tab. C.204, per il quale è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capecchi Tab. C.204, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	470
Votanti	469
Astenuti	1
Maggioranza	235
Hanno votato sì	175
Hanno votato no	294

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo

Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boato Michele
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigina
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Ingrao Pietro

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loi Giovanni Battista
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna

Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Noci Maurizio

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rotiroti Raffaele
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Amalfitano Domenico
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro

Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Boniver Margherita
Borgoglio Felice
Borra Giancarlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grippa Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Benedikter Johann

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Mattioli Tab. C.140 è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	470
Astenuti	1
Maggioranza	236
Voti favorevoli	176
Voti contrari	294

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Sannella Tab. C.232, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. C.61 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	469
Votanti	468
Astenuti	1
Maggioranza	235
Voti favorevoli	173
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.178.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Ricordo ai colleghi come in questi ultimi tempi si siano verificati episodi drammatici di interazione negativa tra attività industriali, ambiente e salute dei cittadini. È quindi necessario porsi seriamente il problema della riconversione delle industrie ad elevato rischio ambientale ed è per queste ragioni che proponiamo l'istituzione nella tabella C di un fondo con uno stanziamento iniziale, piuttosto modesto, di 100 miliardi. Se veramente si vuole avviare un processo di riequilibrio tra industria, ambiente e salute è necessario approvare una legge e quindi predisporre fin d'ora un apposito fondo.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Tamino Tab. C.178 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	472
Votanti	471
Astenuti	1
Maggioranza	236
Voti favorevoli	186
Voti contrari	285

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Sannella Tab. C.190.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sannella. Ne ha facoltà.

BENEDETTO SANNELLA. Intervengo su questo emendamento e su quello successivo Cavagna Tab. C.195 perché entrambi riguardano il settore della siderurgia.

Con il primo noi vogliamo istituire un fondo per il risanamento ambientale delle aree siderurgiche, perché è inutile limitarsi a dire che i danni arrecati all'ambiente nelle aree dove sono ubicate le imprese siderurgiche sono di notevole entità, specialmente quando si tratta di stabilimenti a ciclo integrale.

A nostro giudizio, è possibile evitare che migliaia di tonnellate di polveri di minerale siano riversate sui centri abitati, che fiumi di acque ammoniacali o con altre sostanze tossiche siano versati in mare, che milioni di metri cubi di vapore siano scaricati nell'atmosfera.

Per eliminare queste fonti di inquinamento esistono tecnologie e progetti, mancano però le risorse finanziarie; per evitare scelte traumatiche come quelle referendarie, il Parlamento deve prestare molta attenzione, votando a favore di questo emendamento.

Il secondo emendamento che proponiamo all'attenzione dell'Assemblea riguarda una serie di interventi a favore delle aree dove esiste una crisi siderurgica. La decisione politica di intervenire nelle aree dove vi è stata la ristrutturazione di tali imprese è stata già recepita in una legge, la n. 399 del 1987, grazie ad una iniziativa del partito comunista italiano. Purtroppo, dobbiamo registrare che il Governo è a tutt'oggi inadempiente perché non ha ancora emanato i decreti attuativi di tale legge.

Onorevoli colleghi, sappiamo che in questi anni si è avuta una ristrutturazione nelle aree siderurgiche che ha portato ad una scrematura occupazionale di oltre 70

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

mila posti di lavoro. I colleghi sanno che nei prossimi giorni si discuterà in sede di partecipazioni statali — e speriamo anche qui in Parlamento — di una nuova fase di ristrutturazione siderurgica che porterà alla riduzione di ulteriori posti di lavoro.

Riteniamo che questa fase complessa vada affrontata con un grande impegno del Governo e del Parlamento, allo scopo di dare la possibilità di istituire un fondo da cui attingere per creare nuove occasioni di lavoro.

Per queste ragioni, invitiamo la Camera a prestare adeguata attenzione e a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Sannella Tab. C.190, nonché sul successivo emendamento Cavagna Tab. C.195, è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sannella Tab. C.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	460
Maggioranza	231
Voti favorevoli	186
Voti contrari	274

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cavagna Tab. C.195, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Voti favorevoli	176
Voti contrari	297

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippa Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo

Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Perani Mario
Perone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi

Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Tempestini Francesco
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Testa Enrico
 Tiraboschi Angelo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trabacchini Quarto
 Travaglini Giovanni
 Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

Vairo Gaetano
 Vecchiarelli Bruno
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Cavagna Tab. C. 195:

Filippini Rosa

Si è astenuto sull'emendamento Mattioli Tab. C. 140:

(Il nome dell'unico deputato astenutosi non è stato registrato dall'impianto di votazione elettronica).

Si è astenuto sull'emendamento Tamino Tab. C. 61:

Facchin Schiavi Silvana

Si è astenuto sull'emendamento Tamino Tab. C. 178:

Mongiello Giovanni

Sono in missione:

Andreotti Giulio
 Cavagna Mario
 Fiandrotti Filippo
 Foschi Franco
 Malfatti Franco Maria
 Martino Guido
 Orsenigo Dante Oreste
 Rauti Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché il lavoro di questa giornata è stato intenso, ritengo sia opportuno sospendere brevemente la seduta (*Applausi*).

**La seduta, sospesa alle 18,25,
 è ripresa alle 18,45.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
 ALFREDO BIONDI.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab. C.113.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, l'emendamento in esame è diretto a finanziare in modo relativamente modesto, ma rappresentativo, la ricerca e la coltivazione delle risorse geotermiche. Si tratta, in particolare, di Larderello e in genere della meravigliosa struttura geolo-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

gica terrestre, grazie alla quale disponiamo di fonti energetiche naturali, che però devono essere arricchite, coltivate, rese produttive.

A tal fine, chiediamo 60 miliardi per il 1988, 70 miliardi per il 1989 e 80 miliardi per il 1990. Invitiamo caldamente i colleghi a votare a favore di tale emendamento, perché è importante risolvere il problema energetico fruendo di quanto ci viene naturalmente fornito dalla geotermia (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza, onorevole Aiardi. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, ricordo che, per quanto concerne la finalità di questo emendamento, è già stata prevista nell'articolo una norma specifica, volta a sostenere la ricerca delle risorse a carattere geotermico.

Per questo, quando ho espresso il parere sugli emendamenti, ho invitato i presentatori a ritirare l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Onorevole Faccio, dopo aver ascoltato quanto è stato detto dal relatore per la maggioranza aderisce alla richiesta da questi formulata di ritirare l'emendamento Rutelli Tab. C.113?

ADELE FACCIO. Lo mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.113, recante finanziamenti per la ricerca e la coltivazione delle risorse geotermiche, sulla quale è stata richiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento

Rutelli Tab. C.113, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la ricerca e la coltivazione delle risorse geotermiche, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	426
Maggioranza	214
Voti favorevoli	162
Voti contrari	264

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Rutelli Tab. C.113 è pertanto preclusa.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Mattioli Tab. C.138 è stato ritirato dai presentatori.

Avverto che sugli emendamenti Faccio Tab. C.114 e Mattioli Tab. C.143 è stata chiesta la votazione per parti separate nonché lo scrutinio segreto. Poiché tali emendamenti sono identici nella prima parte, queste verranno votate congiuntamente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Faccio Tab. C.114 e sull'identica prima parte dell'emendamento Mattioli Tab. C.143, recanti gli stanziamenti proposti nel triennio per la ricerca e la coltivazione delle risorse geotermiche, non accettate dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	430
Votanti	429
Astenuti	1
Maggioranza	215
Voti favorevoli	153
Voti contrari	276

(La Camera respinge).

Le restanti parti degli emendamenti Faccio Tab. C.114 e Mattioli Tab. C.143 sono pertanto precluse.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Filippini Giovanna Tab. C.274.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanna Filippini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA FILIPPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento vogliamo assicurare il sostegno necessario al commercio e alla distribuzione, data la loro evidente centralità nel sistema economico italiano, che è stata purtroppo negata nei fatti da decenni di politica governativa, che hanno reso e rendono tuttora tali settori ancora troppo marginali, pur rappresentando una grande leva di sviluppo ed offrendo opportunità di nuova occupazione, soprattutto giovanile e femminile.

Abbiamo certamente ben presenti le trasformazioni ed i processi innovativi imposti in questo settore. Voglio solo portare alcuni rapidi esempi: 70 mila esercizi alimentari hanno cessato l'attività ed altri 150 mila negozi specializzati si sono inseriti in questi anni nel sistema; grande è stata la crescita di servizi, di attività di promozione, di *marketing* (il 40 per cento delle imprese che operano oggi con contabilità ordinaria sono nate dopo il 1981!). Tuttavia, noi pensiamo che occorra un impegno molto più intenso, più incisivo, più organico, innanzitutto per incrementare l'innovazione e la qualifica-

zione del sistema imprenditoriale (in particolare delle piccole e medie imprese) e per un rapido ammodernamento dell'insieme dei rapporti tra sistema produttivo e consumatori, per una riqualificazione dei mercati agroalimentari, dei centri all'ingrosso, dei centri commerciali integrati e degli stessi centri storici.

Per compiere un processo di questa natura, reso urgente anche dalla scadenza del 1992, riteniamo che la proposta del Governo non sia sufficiente. Il sistema di sostegno e di riqualificazione al commercio deve essere garantito oggi con risorse finanziarie molto più significative; la legge n. 517 non è più sufficiente e la gestione del credito non può dipendere ancora dal Ministero.

È in questa direzione che va il nostro emendamento e anche la proposta di legge alla quale fa riferimento. E vorrei dire ai colleghi della maggioranza un'ultima cosa. In questi anni avete speso fiumi di parole, avete citato *slogans* sulla modernizzazione e sull'innovazione del mercato. Ebbene, noi riteniamo che sia giunto il tempo di un po' di coerenza anche su questo problema e vi chiediamo, dunque, di votare a favore dell'emendamento al nostro esame (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchini. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHINI. Signor Presidente, desidero ricordare che nella legge finanziaria sono già stanziati per il settore in questione mille miliardi (cento miliardi l'anno), in riferimento alla legge n. 517.

Un'altra novità contenuta in questa legge finanziaria, a favore del processo di trasformazione in atto, è relativa ad uno stanziamento di 150 miliardi (50 miliardi l'anno) per l'assistenza alle piccole e medie imprese (fondo previsto nella finanziaria dello scorso anno).

Mi pare, quindi, che l'attenzione del Governo e del Parlamento al processo di trasformazione in atto, specialmente con riferimento alle piccole imprese, sia stata

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

dimostrata anche con il disegno di legge finanziaria di quest'anno (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Filippini Tab. C.274 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Filippini Giovanna Tab. C.274, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	460
Votanti	459
Astenuti	1
Maggioranza	230
Voti favorevoli	165
Voti contrari	294

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andò Salvatore
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana

Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo

Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alena Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnando
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippe Ugo
Guarino Giuseppe
Guarra Antonio
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Levorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Massari Renato
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Santonastaso Giuseppe
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio

Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Filip-
pini Giovanna Tab. C. 274:*

Susi Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Si è astenuto sulla prima parte dell'emendamento Faccio Tab. C 114 e sull'identica parte dell'emendamento Mattioli Tab. C. 143:

Vesce Emilio

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Provantini Tab. C.276.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Provantini. Ne ha facoltà.

ALBERTO PROVANTINI. Signor Presidente, svolgerò un'unica dichiarazione di voto sui miei emendamenti Tab. C.276 e Tab. C.277, che prevedono la costituzione di quattro fondi tendenti a consentire l'approvazione di altrettante leggi. Si propone la costituzione dell'agenzia per l'innovazione a livello centrale e regionale, di società finanziarie per l'innovazione (strumenti essenziali per sostenere la piccola industria e l'artigianato), di un fondo a sostegno della piccola impresa industriale e dei servizi e, infine, di un fondo regionale per l'artigianato.

Questi emendamenti portano la nostra firma, ma ricordo che analoghe proposte sono state formulate dai colleghi della maggioranza (in particolare democristiani e socialisti) in Commissione. Non comprendo, dunque, il motivo per il quale tali emendamenti non siano stati rappresentati in aula ed è questa una ragione in

più perché i colleghi, non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza, votino in favore di quelli da noi proposti, sui quali si è registrato non solo un coro di consensi ma un reale sostegno da parte di tutte le associazioni dell'artigianato e della piccola impresa.

Il nostro è un paese nel quale può accadere che un avvocato si rechi in Parlamento a sostenere che occorre meno Stato perché non vuole che si discutano e fissino nuove regole rispetto ai nuovi poteri assunti dai grandi potentati. Non dimentichiamo però che nel nostro paese vi è anche una imprenditorialità diffusa, nell'industria e nell'artigianato, che chiede un sostegno da parte dello Stato.

Chi chiede una minore presenza dello Stato è colui che ha avuto tutto dallo Stato: i sessantamila miliardi a sostegno di pochi, grandi potentati!

Oggi a chiedere il sostegno a questi nostri emendamenti sono le forze che hanno dato risposta positiva al perseguimento dell'obiettivo centrale del paese, quello del lavoro: 400 mila posti di lavoro in più nella piccola impresa, un milione 50 mila posti di lavoro in meno nella grande.

L'unica obiezione mossa ai nostri emendamenti è stata quella del ministro dell'industria. Non vediamo oggi l'onorevole Battaglia sui banchi del Governo, forse perché non sarebbe riuscito a tradire un certo imbarazzo. Egli stesso infatti, come presidente del Consiglio nazionale dell'artigianato, ha votato a favore di uno dei quattro emendamenti, mentre oggi il Governo chiede di esprimere su di essi un voto negativo.

Comunque, l'unica obiezione ai nostri emendamenti è relativa alle compatibilità di ordine finanziario. Voglio ricordare ai colleghi che, come è noto, siamo il quinto paese industrializzato del mondo, ma che il Ministero dell'industria, commercio ed artigianato dispone, con questo disegno di legge finanziaria, di meno di un quattrocentesimo delle risorse dello Stato e di meno di un trecentesimo del bilancio dello Stato.

Rispetto alla legge finanziaria dello scorso anno vi è un taglio di 1.192 mi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

liardi; i quattro emendamenti ai quali mi riferisco ne recuperano soltanto un quarto.

Vi sono pertanto tutte le compatibilità: non soltanto quelle richieste dalle categorie, ma anche quelle che si riferiscono all'interesse generale del paese e del mondo del lavoro, e quelle di ordine finanziario. Per tali ragioni vi chiediamo di esprimere un voto favorevole sugli emendamenti Tab. C.276 e Tab. C.277 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rigghi. Ne ha facoltà.

LUCIANO RIGHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le argomentazioni portate dal collega Provantini non sono infondate perché, in realtà, in Commissione si è svolto un lungo dibattito su questi problemi. La Commissione stessa, a conclusione dei suoi lavori, ha esplicitato la necessità di intervenire sia in direzione della creazione di un fondo di innovazione tecnologica per la piccola industria, sia di quella di un fondo nazionale per l'artigianato.

Dunque, pur con insufficienti stanziamenti, abbiamo la possibilità di intervenire, in forza però di una legge che dobbiamo ancora emanare. Riteniamo pertanto che, per quanto riguarda il primo aspetto, ossia la creazione di un fondo di innovazione, gli stanziamenti all'uopo previsti per l'anno 1988 siano sufficienti. Per quanto attiene invece al secondo aspetto, quello cioè relativo al fondo nazionale per l'artigianato, il gruppo democratico cristiano non può evidentemente esprimere un voto favorevole sull'emendamento Provantini Tab. C.277, in quanto la legge fa riferimento non tanto ad un fondo regionale, quanto ad un fondo nazionale che è già stato istituito.

D'altro canto lo stanziamento previsto dall'emendamento per il 1988 è già di per sé largamente insufficiente, poiché sono stati stanziati in bilancio 60 miliardi allo scopo.

Noi chiediamo — e vorrei da questo punto di vista un impegno del relatore e del Comitato dei nove — che si valuti (nell'ambito del Comitato dei nove è già stato affrontato questo problema) se non sia possibile avvicinarsi con l'emendamento, votato sostanzialmente all'unanimità in Commissione e che poi è stato fatto proprio dall'opposizione comunista, alla cifra di 100 miliardi per il 1988, incrementando cioè i 60 miliardi già stanziati.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO AIARDI, Relatore per la maggioranza. Pregherei i proponenti di ritirare gli emendamenti Provantini Tab. C.276 e Tab. B.277, posto che i problemi sollevati, e in particolare quello di un aumento del fondo regionale per l'artigianato, sono già all'attenzione del Comitato dei nove che presenterà un apposito emendamento per accrescere il fondo, già fissato in 60 miliardi, di un ammontare che verrà determinato dal Comitato stesso e che è comunque abbastanza consistente.

PRESIDENTE. Onorevole Provantini, accoglie l'invito del relatore?

ALBERTO PROVANTINI. No, signor Presidente; insisto per la votazione dei miei emendamenti.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Provantini Tab. C.276, nonché sul successivo emendamento Provantini Tab. C.277, è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nico, sull'emendamento Provantini Tab. C.276, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	478
Votanti	475
Astenuti	3
Maggioranza	238
Voti favorevoli	192
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Provantini Tab. C.277, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	465
Maggioranza	233
Voti favorevoli	182
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Barbieri Tab. C.205.

Onorevole Macciotta, aderisce all'invito del relatore per la maggioranza a ritirare l'emendamento Barbieri Tab. C. 205?

GIORGIO MACCIOTTA. Sì, signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.62 sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tamino Tab. C.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	471
Votanti	469
Astenuti	2
Maggioranza	235
Voti favorevoli	179
Voti contrari	290

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mattioli Tab. C.147, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ridi Tab. C.216 sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi Tab. C.216, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	479
Maggioranza	240
Voti favorevoli	178
Voti contrari	301

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Amalfitano Domenico
 Amato Giuliano
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Angelini Piero
 Angeloni Luana
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzolini Luciano

 Babbini Paolo
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina

Bertoli Danilo
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco
 Boselli Milvia
 Botta Giuseppe
 Brancaccio Mario
 Breda Roberta
 Brescia Giuseppe
 Brocca Beniamino
 Brunetto Arnaldo
 Bruni Francesco Giuseppe
 Bruni Giovanni Battista
 Bruno Antonio
 Bruzzani Riccardo
 Bubbico Mauro
 Buffoni Andrea
 Bulleri Luigi
 Buonocore Vincenzo

 Caccia Paolo Pietro
 Cafarelli Francesco
 Cannelonga Severino
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Caradonna Giulio
 Cardetti Giorgiq
 Carelli Rodolfo
 Caria Filippo
 Carrus Nino
 Casati Francesco
 Casini Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarino Giuseppe
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola

Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta

Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Russo Vincenzo
 Rutelli Francesco

 Sacconi Maurizio
 Salerno Gabriele
 Samà Francesco
 Sanese Nicolamaria
 Sanfilippo Salvatore
 Sangalli Carlo
 Sangiorgio Maria Luisa
 Sanguineti Mauro
 Sanna Anna
 Sannella Benedetto
 Santonastaso Giuseppe
 Sapienza Orazio
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Sbardella Vittorio
 Scalia Massimo
 Scarlato Guglielmo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Serra Gianna
 Serrentino Pietro
 Signorile Claudio
 Silvestri Giuliano
 Soave Sergio
 Soddu Pietro
 Solaroli Bruno
 Sorice Vincenzo
 Sospiri Nino
 Staller Elena Anna
 Stegagnini Bruno
 Sterpa Egidio
 Strada Renato
 Strumendo Lucio
 Susi Domenico

 Taddei Blenda Maria
 Tagliabue Gianfranco
 Tamino Gianni
 Tarabini Eugenio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tealdi Giovanna Maria
 Teodori Massimo
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio

Testa Enrico
 Tiezzi Enzo
 Toma Mario
 Torchio Giuseppe
 Tortorella Aldo
 Trabacchi Felice
 Trantino Vincenzo
 Travaglini Giovanni
 Turco Livia

 Umidi Sala Neide Maria
 Urso Salvatore
 Usellini Mario

 Vacca Giuseppe
 Vairo Gaetano
 Vecchiarelli Bruno
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo
 Volponi Alberto

 Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento Pro-
vantini Tab. C. 276:*

Andreis Sergio
 Mattioli Gianni
 Scalia Massimo

*Si sono astenuti sull'emendamento Ta-
mino Tab. C. 62:*

Filippini Rosa
 Mongiello Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Chella Tab. C.198, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Menzietti. Tab. C.94.

Onorevole Menzietti, aderisce all'invito del relatore a ritirare il suo emendamento?

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Signor Presidente, non possiamo aderire all'invito formulato dal relatore per la maggioranza, in quanto basato su presupposti errati o quanto meno incerti.

Il relatore ha detto che per il settore cui fa riferimento il nostro emendamento esistono risorse finanziarie, seppur limitate, in alcuni provvedimenti legislativi. Vorrei ricordare che l'articolo 3 del decreto-legge n. 386 convertito in legge, prevede lo stanziamento di 25 miliardi per il 1987. Il nostro emendamento stabilisce invece risorse certe per gli anni 1988, 1989 e 1990.

Il riposo biologico, attraverso il fermo temporaneo o definitivo di pesca, non può essere organizzato in un clima di casualità o di incertezza: ha bisogno di ricerca, di promozione, di organizzazione e di programmazione. Ecco le ragioni che ci hanno indotto a presentare questo emendamento, che mira a dare la certezza delle risorse disponibili, al fine di

programmare gli interventi nell'arco temporale del triennio.

Sarebbe un errore non ripetere l'esperienza del 1987 che ha dato risultati di grande rilievo, sia sotto l'aspetto biologico sia sotto quello produttivo. Vorrei ricordare che hanno aderito al riposo biologico 1.325 natanti e che si è trattato di un atto di fiducia della categoria nei confronti del Governo.

Per altro ciò non è certo avvenuto per dar vita ad una sosta estemporanea incapace di produrre effetti stabili e significativi, bensì per una diffusa situazione di attesa della politica di tutela della risorsa mare. Di questa attesa si sono fatte interpreti le tre confederazioni sindacali, numerose cooperative e regioni con tradizioni pescherecce come le Marche, che hanno fatto pervenire prese di posizione a tutti i gruppi parlamentari.

Desidero inoltre ricordare che l'emendamento in esame è stato approvato dalla Commissione di merito all'unanimità, con il parere favorevole del ministro, a nome del Governo. La Commissione bilancio, invece, a causa della frettevolezza dei suoi lavori, ha accantonato l'emendamento senza averlo discusso nel merito, come le stesse osservazioni del relatore hanno fatto emergere in quest'aula.

Per queste ragioni, signor Presidente, non è possibile né opportuno né utile che noi si ritiri questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento Menzietti Tab. C.94, che, oltre a rispondere ad esigenze ambientali, fa fronte alle esigenze di coloro che sono direttamente interessati al settore. Si tratta di un intervento richiesto dalle regioni interessate, che ha avuto il consenso della Commissione di merito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

ANNA DONATI. Signor Presidente, intervengo in sede di dichiarazione di voto, ma anche per chiedere che il successivo emendamento Mattioli Tab. C.148 sia votato per parti separate, dal momento che la prima parte dello stesso coincide esattamente con l'emendamento Menziotti Tab. C.94, ivi compresa la previsione di spesa.

Ricordo ai colleghi l'interessante dibattito svoltosi in quest'aula nel mese di ottobre proprio sulla materia oggetto di questi emendamenti. In quella occasione, tutti concordammo sulla necessità di far riposare il mare senza che ciò andasse a detrimento dei lavoratori del settore. Si parlò infatti di integrazione del reddito per chi fosse costretto a rispettare il riposo biologico del mare, a causa dell'eutrofizzazione o di altre ragioni ambientali. Tale soluzione era apparsa un passo importante, a tutela dell'occupazione ma anche per preservare, attraverso il riposo biologico delle riserve in essi contenute, il mare Adriatico e gli altri mari.

Il provvedimento legislativo approvato in ottobre prevede però stanziamenti relativi al solo anno 1987, mentre sembra a me che non abbia senso lasciare queste misure prive di coperture per gli anni futuri.

Invito il Governo a riflettere sul fatto che la Commissione di merito si era unitariamente impegnata a sostenere l'emendamento in esame presso la Commissione bilancio.

Colgo infine l'occasione per chiedere al Governo di onorare l'impegno, assunto su nostra precisa richiesta, di discutere in Commissione la materia oggetto dell'articolo 4 del provvedimento legislativo varato lo scorso ottobre (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospi. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, siamo senz'altro favorevoli a misure di sostegno per il riposo biologico, attraverso il fermo temporaneo o definitivo

della pesca. Si tratta di un'esigenza obiettiva, avvertita dalle stesse categorie interessate.

È ovvio che durante i periodi di fermo gli operatori del settore, gli armatori, i pescatori, dovranno essere sostenuti mediante opportuni interventi economici.

Pertanto, voteremo a favore di questo emendamento soltanto se i proponenti si dichiareranno d'accordo a sopprimere le parole «o definitivo di pesca». Intendo dire che si può e si deve pensare a un fermo temporaneo, ma che sarebbe, non dico folle, ma certamente sbagliato, ipotizzare un riposo definitivo di pesca che equivarrebbe a distruggere la nostra economia marittima.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Presidente, vorrei invitare i colleghi firmatari degli emendamenti Menziotti Tab. C.94 e Mattioli Tab. C.148 a ritirarli. Mi impegno fin da questo momento, in sede di esame dell'articolato da parte del Comitato dei nove, a verificare se sia possibile inserire nel comma 23 dell'articolo 23 (dove si prevede uno stanziamento di 180 miliardi) una disposizione che nell'ambito del piano triennale per la pesca, tenga conto dell'esigenza rappresentata.

Probabilmente, onorevoli colleghi, la strada che vi indichiamo potrà risultare più rapida ed efficace del solito appostamento di un fondo speciale che rischia di non essere mai attivato.

Poiché invece esiste uno stanziamento al comma 23 dell'articolo 23, siamo disponibili a far comprendere, in quella sede, l'esigenza rappresentata dal vostro emendamento, inserendolo nello stanziamento esistente. Diversamente, il parere della Commissione sui due emendamenti resta contrario. Rischiamo, cioè, in tale modo di votare contro una esigenza che invece potremmo rapidamente e con maggiore serenità soddisfare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Lorenzo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE LORENZO. Presidente, volevo anch'io affermare la necessità del riposo biologico ai fini della difesa del mare e delle specie marine. Si tratta infatti di un elemento essenziale. Non si può, però, chiedere il riposo biologico senza adottare adeguati provvedimenti di sostegno dei lavoratori per il periodo in cui si blocca l'attività di pesca.

Era intenzione del gruppo liberale chiedere che si trovasse una soluzione, naturalmente tenendo conto delle compatibilità economiche.

Devo dire che, a questo punto, la proposta avanzata dal presidente della V Commissione ci soddisfa pienamente. Chiediamo, anzi, di aderire a tale iniziativa. Cercheremo in sede di Comitato dei nove di intervenire mediante una norma che assicuri ciò nella massima trasparenza possibile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Galasso. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GALASSO. Signor Presidente, dichiaro a nome del gruppo repubblicano il nostro consenso alla proposta avanzata dall'onorevole Cirino Pomicino. Ci sembra che il problema sollevato dagli emendamenti Menziotti Tab. C.94 e Mattioli Tab. C.148 sia uno di quelli che il Parlamento non può fare a meno di prendere in considerazione. D'altra parte, date le traversie della legge finanziaria e la difficoltà di trovare tempestive compensazioni che non si prestino a discussioni ostative al momento del voto sugli emendamenti stessi, ci pare che un ritiro degli stessi, accompagnato dal preciso impegno a riconsiderare il problema nella sede decisamente propria del piano triennale per la pesca, possa garantire il rispetto dell'esigenza manifestata e non provocare al momento della votazione una lacerazione di opinioni tra settori che convergono nel giudizio positivo sul merito della questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Antonio Testa. Ne ha facoltà.

ANTONIO TESTA. Anche a mio parere, signor Presidente, appare maggiormente operativa la proposta formulata dal presidente della Commissione bilancio, onorevole Cirino Pomicino, di inserire nell'articolato un capitolo di spesa che possa essere immediatamente utilizzato al fine qui indicato.

La Commissione trasporti, che ho l'onore di presiedere, si è intrattenuta più volte sull'argomento. I colleghi conoscono l'urgenza di provvedere al riguardo; la soluzione proposta mi sembra possa rappresentare, sia pure con alcuni limiti, una risposta immediata.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Desidero anticipare, signor Presidente, che qualora venisse accolta la proposta del presidente della Commissione bilancio di inserire la riserva nell'articolato per renderla immediatamente operativa, il Governo esprimerà in proposito parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole d'Amato. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AMATO. Il gruppo federalista europeo giudica molto equilibrata la proposta avanzata dal presidente della Commissione bilancio. In questo senso, dunque, preannunciamo il nostro voto favorevole, purché ovviamente venga mantenuto l'impegno esplicitamente dichiarato dall'onorevole Cirino Pomicino.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, desidero manifestare l'adesione del gruppo della democrazia cristiana alla proposta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

formulata dal presidente della Commissione bilancio.

Il tema in discussione è certamente importante e su di esso, come è stato già ricordato, la Commissione di merito ha espresso un giudizio unanime. In questo quadro, anche al fine di non modificare una procedura che nell'anno passato ha dato risultati positivi in ordine al grave problema di un riequilibrio nello sforzo connesso alla pesca, che si lega strettamente ai problemi dell'inquinamento, riteniamo che la proposta testé avanzata possa rispondere positivamente alle esigenze sottolineate da tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ridi. Ne ha facoltà.

SILVANO RIDI. Signor Presidente, alla luce dell'impegno che qui è stato assunto e delle dichiarazioni del rappresentante del Governo e dei colleghi degli altri gruppi, ritiriamo l'emendamento Menzietti Tab. C.94.

Resta inteso, per rispondere al collega del Movimento sociale italiano-destra nazionale, che per fermo intendiamo quello temporaneo: quello definitivo si riferisce, evidentemente, all'abolizione dei pescatori!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cerutti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CERUTTI. Anche il gruppo socialdemocratico, signor Presidente, aderisce alla proposta formulata dal presidente della Commissione bilancio, ritenendo la strada suggerita quella migliore e più immediata per rispondere al problema della protezione ambientale e per assicurare la vita del mare, indispensabile per l'attività della pesca, il cui esercizio è strettamente legato alla coesistenza dei due elementi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sospiri. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, nell'esprimere l'adesione del gruppo del

Movimento sociale italiano-destra nazionale alla proposta formulata dal presidente della Commissione bilancio, desideriamo precisare che stabilire il fermo definitivo non significa abolire i pescatori, ma abolire la pesca.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Donati. Ne ha facoltà.

ANNA DONATI. Signor Presidente, nell'annunciare il ritiro dell'emendamento Mattioli Tab. C.148, il gruppo verde desidera sottolineare la positiva convergenza di tanti gruppi su questo e sugli altri emendamenti in materia; convergenza che rappresenta una vittoria non tanto degli ambientalisti presenti nel Parlamento e dei pescatori, quanto soprattutto dei pesci di tutti i nostri mari! (*Si ride — Applausi*).

PRESIDENTE. Peccato che, per il loro tradizionale mutismo, i pesci non possano assentire!

Passiamo alla votazione dell'emendamento Angelini Giordano Tab. C.218. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fagni. Ne ha facoltà.

EDDA FAGNI. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione di tutti i colleghi e soprattutto dei membri della Commissione trasporti sulle valide ragioni che, a nostro avviso, sussistono a sostegno dell'emendamento Angelini Giordano Tab. C.218.

In particolare, facciamo un preciso riferimento a due leggi approvate dal Parlamento: quella del 1984 sul piano generale dei trasporti, e la legge n. 26 sui porti.

Se, come abbiamo più volte ricordato in quest'aula, teniamo presente lo scenario del 2000 sotto il profilo economico (ma anche sotto altri), appare chiaro che il settore della portualità deve essere tenuto in grande considerazione. Giudico importante che nel piano generale dei trasporti, al capitolo relativo ai porti (l'area II), si affermi che l'istituzione dei sistemi portuali costituirà una scelta di base per rea-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

lizzare un modello organico di offerta di trasporto integrato.

Lo strumento per il funzionamento di tali complessi economico-territoriali (parlo dei sistemi dei porti) è il piano funzionale di sistema. Questo dovrà essere approvato dal comitato interministeriale per la programmazione economica dei trasporti — quando sarà istituito — previsto sia nel piano generale dei trasporti, sia nella legge n. 26.

Dal momento che in questi giorni nella sede del Ministero della marina mercantile si sta lavorando attorno ad un piano per le gestioni dei porti, in cui è prevista anche la formazione dei sistemi portuali, non dobbiamo farci cogliere privi dei necessari finanziamenti, per non subire poi grandi ritardi nella organizzazione di questo settore. Se mancassero gli stanziamenti, inoltre, si renderebbe poco credibile la volontà politica della Camera di rendere operative le leggi in questione.

Per tali motivi mi rivolgo ai colleghi che fanno parte della Commissione trasporti e a quelli che hanno ora parlato sul fermo biologico nel settore della pesca affinché valutino l'opportunità di votare a favore dell'emendamento Angelini Giordano Tab. C.218 (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchesi. Ne ha facoltà.

PINO LUCCHESI. Signor Presidente, devo confessare di non aver capito fino in fondo, neanche nella dizione, la logica di questo emendamento, che mi sembra nato in maniera un po' improvvisata, rispetto ad una legge finanziaria che pone a tutti noi come singoli parlamentari, e all'Assemblea in generale, problemi incredibili per far quadrare i conti. Si propone addirittura, con stanziamenti molto consistenti, di anticipare tempi che sono abbastanza lontani.

Come ricordava la collega, onorevole Fagni, siamo ancora in una fase del tutto preliminare, neppure di programmazione, ma di studio. Presso il Ministero della marina mercantile esiste una com-

missione che lavora sul problema della riforma dell'ordinamento portuale, ma che non ha ancora concluso i propri lavori. È da immaginare che almeno tutto il 1988 sarà dedicato alla discussione parlamentare su tale problema. Cominciare a mettere il carro davanti ai buoi, come si dice dalle mie parti, mi sembra molto azzardato in questa fase.

Per tali ragioni il gruppo della democrazia cristiana voterà contro l'emendamento Angelini Giordano Tab. C.218.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Angelini Giordano Tab. C.218 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Angelini Giordano Tab. C.218, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	469
Votanti	463
Astenuti	6
Maggioranza	232
Hanno votato sì	170
Hanno votato no	293

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi).

Hanno votato sì:

Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassolino Antonio
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Paini Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Alema Massimo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Di Prisco Longo Elisabetta
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Galante Michele
Garavani Andrea
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

Ingrao Pietro

Lanzinger Gianni
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Migliasso Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rubinacci Giuseppe
Russo Francesco Saverio
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Solaroli Bruno

Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Toma Mario
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria

Vacca Giuseppe
Valensise Raffaele
Veltroni Valter
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Balestracci Nello

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi

Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Conte Carmelo
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrari Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracanzani Carlo
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gava Antonio
Gei Giovanni
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi Lorenzo
Grippò Ugo
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leoni Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lodigiani Oreste
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta

Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccoli Flaminio
Pietrini Vincenzo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Procacci Annamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italo
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Becchi Ada
Bertone Giuseppina
Menziotti Pietro Paolo
Romita Pier Luigi
Testa Antonio
Zaniboni Antonino

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cicerone Tab. C.197.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cicerone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CICERONE. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo comunista su questo emendamento e su quello successivo. Intendo sottoporre all'attenzione dei colleghi e soprattutto del Governo il problema che abbiamo voluto sollevare attraverso i suddetti emendamenti. Si tratta, secondo noi, di un punto essenziale, che riguarda il rapporto tra partecipazioni statali e Mezzogiorno.

Con i nostri emendamenti vogliamo sottolineare innanzi tutto il reale disimpegno delle partecipazioni statali e dell'industria pubblica nei confronti del Mezzogiorno. Basti pensare che, mentre la legge stabilisce che il 60 per cento dei nuovi investimenti debba essere localizzato nell'area meridionale del paese, il piano triennale delle partecipazioni statali ha soltanto l'obiettivo del raggiungimento del 31 per cento degli investimenti nel Mezzogiorno.

Di qui scaturisce la nostra proposta di dar vita a due fondi per programmi aggiuntivi e specifici di investimenti nel Mezzogiorno da parte delle partecipazioni statali, delle loro finanziarie e delle loro industrie.

In sostanza — e concludo, onorevoli colleghi — tali fondi ci appaiono essenziali per consentire al Mezzogiorno di prendere il treno — mi sia consentita questa espressione — della innovazione. Se il mio emendamento Tab. C.197 non verrà approvato, se non si creeranno i fondi necessari, rischieremo che il Mezzogiorno, tagliato fuori dalla ristrutturazione industriale, venga escluso anche dai processi innovativi in atto nell'economia italiana e mondiale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pumilia. Ne ha facoltà.

CALOGERO PUMILIA. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana sull'emendamento Cicerone Tab. C.197.

Credo che sulla necessità di un intervento sempre più massiccio delle partecipazioni statali alla nuova fase dello sviluppo del paese, particolarmente del Mezzogiorno d'Italia, non si possa non concordare ampiamente.

Aggiungo che al termine della precedente legislatura il Parlamento, con la formulazione unanime di un documento, aveva invitato le partecipazioni statali a predisporre programmi aggiuntivi per il Mezzogiorno, attraverso finanziamenti da prevedere a parte.

Per la verità, sia pure in maniera parziale (come avviene per tante altre esigenze cui vuole provvedere la legge finanziaria), il Governo aveva risposto, includendo una previsione di spesa di 100 miliardi l'anno nei tre anni di vigenza della legge stessa per questi programmi aggiuntivi nel Mezzogiorno.

Si tratta di un elemento che fa però ritardare, rispetto alla riserva della legge, l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Ma è già un segnale utile, che credo il Governo, il Parlamento e gli enti a partecipazione statale debbano dare.

Aggiungo anche che, per iniziativa dei commissari del gruppo della democrazia cristiana, la Commissione bilancio, all'articolo 20, comma 13 — se ricordo bene — ha inserito uno stanziamento ulteriore, non previsto dal disegno di legge finanziaria, di 100 miliardi per l'installazione nel Mezzogiorno di centri per lo sviluppo dell'imprenditoria. E questo è già un passo avanti.

Vorrei svolgere un'ultima considerazione. Credo che il Governo debba porsi urgentemente la questione del finanziamento dei programmi delle partecipazioni statali sulla base della legge n. 64 per gli interventi straordinari. Rischiamo in caso contrario di cercare fondi nell'ambito del bilancio dello Stato e della legge finanziaria senza riuscire a trovarli, per le esigenze complessive della compa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

tibilità, e di non utilizzare invece i fondi già esistenti per legge (mi riferisco alla legge n. 64), dato che non si attivano le procedure da essa previste.

Dai dati relativi all'IRI, risulta che nel dicembre 1986 il CIPE ha ammesso a finanziamento 30 progetti che prevedono investimenti per circa 1.500 miliardi ed una occupazione, a regime, per 1.250 unità. Risulta però che dei progetti in questione non ne è stato avviato alcuno, poiché non è stata ancora costituita la SPINSUD (prevista dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 58 del 28 febbraio 1987), società abilitata alla stipula delle convenzioni per porre in essere concretamente i progetti.

Identico discorso va fatto per il secondo programma del piano triennale, nonché per la contrattazione programmata, per la quale si prevede una spesa complessiva di 6.500 miliardi, che supererebbe l'ammontare del mutuo stabilito dall'emendamento presentato dal gruppo comunista.

Per tali ragioni, ribadisco il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana ed invito nel contempo il Governo a provvedere al finanziamento dei progetti previsti dalla legge n. 64.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sospi. Ne ha facoltà.

NINO SOSPIRI. Signor Presidente, siamo senz'altro favorevoli all'approvazione dell'emendamento Cicerone Tab. C.197. Vorremmo però raccomandare che le provvidenze in esso previste fossero erogate tenendo conto anche degli altri interventi in favore del Mezzogiorno e sulla base di uno specifico coordinamento con il piano triennale. In buona sostanza, vorremmo che tali interventi, definiti aggiuntivi, fossero realmente tali, nel senso cioè di non finire col sostituirsi all'intervento ordinario ma di aggiungersi ad esso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento Cicerone Tab. C.197, nonché sul successivo emendamento Cicerone Tab. C.196 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicerone Tab. C. 197, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	482
Votanti	479
Astenuti	3
Maggioranza	240
Voti favorevoli	183
Voti contrari	296

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicerone Tab. C.196, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	490
Votanti	488
Astenuti	2
Maggioranza	245
Voti favorevoli	186
Voti contrari	302

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tamino Tab. C.79.

GIANNI TAMINO. Chiedo di parlare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Intervengo per annunciare che il nostro gruppo ritira l'emendamento in questione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tamino.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab. C.150, sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli Tab. C.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	481
Votanti	365
Astenuti	116
Maggioranza	183
Voti favorevoli	60
Voti contrari	305

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero

Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Biasci Mario
Binelli Giancarlo
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Giancarlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio

Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michielis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Fraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galanti Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea

Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grippio Ugo
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mancini Giacomo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco

Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone

Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Schettini Giacomo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Vacca Giuseppe
 Vairo Gaetano
 Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Veltroni Valter
 Vesce Emilio
 Violante Luciano
 Viscardi Michele
 Visco Vincenzo
 Viti Vincenzo
 Vito Alfredo
 Vizzini Carlo
 Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zavettieri Saverio
 Zolla Michele
 Zoppi Pietro
 Zoso Giuliano
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Cicerone Tab. C. 196:

Cederna Antonio
 Filippini Rosa

Si sono astenuti sull'emendamento Cicerone Tab. C. 197:

Cederna Antonio
 Mattioli Gianni
 Scalia Massimo

Si sono astenuti sull'emendamento Mattioli Tab. C.150:

Alborghetti Guido
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco

Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio

Barzanti Nedo
 Bassolino Antonio
 Bellocchio Antonio
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bordon Willer
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Castagnola Luigi
 Ceci Bonifazi Adriana
 Cederna Antonio
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbari Vincenzo
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciconte Vincenzo
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Longo Elisabetta
 Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino
 Ferrandi Alberto
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Forleo Francesco
 Fracchia Bruno

Galante Michele
 Garavini Andrea
 Gasparotto Isaia
 Gelli Bianca
 Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Ingrao Pietro

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Renda Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo

Romani Daniela
Ronzani Wilmer

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Schettini Giacomo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Stefanini Marcello

Tagliabue Gianfranco
Testa Enrico
Toma Mario
Tortorella Aldo

Violante Luciano

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rutelli Tab. C. 119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Poli Bortone Tab. C.183.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, il problema della violenza negli

stadi è stato affrontato in Commissione durante l'esame della tabella relativa al Ministero della pubblica istruzione. Il ministro, da noi invitato ad intervenire perché attraverso le scuole si promuovesse un progetto di educazione allo sport, ci ha risposto che attualmente quest'ultimo non può essere preso in considerazione per il solo fatto che lo sarà — così ha detto il ministro — nel dovuto modo, nel momento in cui si procederà alla riforma della scuola media superiore.

Poiché attendiamo questa riforma da un ventennio, ritengo che ad essa non possa essere legato il problema della violenza negli stadi. Ci sembra dunque opportuno che il Ministero del turismo e dello spettacolo proceda ad una campagna di informazione contro la violenza negli stadi. Credo che i colleghi di tutti i gruppi, che in più sedi si sono espressi al riguardo, daranno un segnale positivo in questa circostanza, votando a favore del mio emendamento Tab. C.183 (*Applausi a destra e dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, non intervengo per parlare del problema specifico, perché vorrei, dato che stiamo discutendo della legge finanziaria, riportare il dibattito al suo contenuto proprio. Mi meraviglia che un gruppo come quello del Movimento sociale italiano-destra nazionale, che ha nella Commissione bilancio un valente rappresentante nella persona dell'onorevole Valensise, non abbia considerato che dal punto di vista regolamentare un emendamento di questo tipo è assolutamente improponibile. Onorevole Valensise, e mi appello non soltanto alla sua conoscenza delle tecniche parlamentari, ma anche a quella delle norme sul bilancio, alla tabella C non si può proporre una spesa di parte corrente. La collega Poli Bortone (sulle cui buone intenzioni do un giudizio assolutamente positivo) propone infatti l'introduzione di una spesa corrente fra le

spese in conto capitale. Siamo quindi arrivati quasi ad un assurdo, non certamente per colpa dei singoli proponenti, ma per la schizofrenia dei nostri lavori, per il fatto che purtroppo in aula i lavori si svolgono in condizioni non congeniali alla riflessione. Con questo emendamento si propone, ripeto, di togliere da una spesa in conto capitale una quota di finanziamenti per destinarli alla spesa corrente.

Ho fatto questa considerazione, che avrei potuto formulare anche per altri emendamenti, per sollecitare l'attenzione di tutti al contenuto della finanziaria. È vero che quando si imbecca la strada di una finanziaria *omnibus* le deroghe non diventano soltanto pertugi in cui può passare uno spillo, ma grandi varchi attraverso i quali tutto sembra possa transitare. Ritengo però che anche in tale situazione sia indispensabile un minimo di rispetto dei fatti formali.

Se avessimo adottato una legge finanziaria il cui contenuto fosse stato stabilito *a priori*, secondo l'articolo 11 della legge n. 468 del 1978, questo emendamento — come tanti altri — sarebbe stato dichiarato inammissibile.

Per questa ragione vorrei rivolgere un appello ai colleghi, perché il dibattito sulla legge finanziaria non sia una platea per parlare dell'universo mondo, ma un'occasione per discutere del bilancio e delle compatibilità economiche.

OLINDO DEL DONNO. Questo discorso doveva essere fatto prima!

NINO CARRUS. L'abbiamo fatto!

PRESIDENTE. Non raccolga, onorevole Carrus, semini!

NINO CARRUS. L'onorevole Del Donno mi dice giustamente che questo discorso doveva essere fatto prima. Noi l'abbiamo fatto prima ed anzi la prego, onorevole Del Donno, di andare a leggere gli atti relativi al dibattito in Commissione del disegno di legge finanziaria, al quale ho partecipato insieme all'onorevole Valensise, e vedrà che queste cose le abbiamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

dette prima. Non siamo, perciò, i convertiti dell'ultima ora, ma abbiamo fatto presenti queste cose, con cognizione di causa, quando era il momento.

Il collega Valensise in quella circostanza si è trovato d'accordo con molti di noi e con molti appartenenti all'opposizione di sinistra nel sostenere le stesse cose. Se avessimo, dunque, una legge finanziaria fatta in un altro modo — avremo occasione di parlare di questo quando ci occuperemo degli articoli 1, 2 e 3 — la situazione sarebbe diversa.

Ho voluto prendere spunto da questo emendamento per dire che non si può, per motivi di platea, inserire una spesa corrente — anche se originata da una esigenza sacrosanta e legittima — fra le spese in conto capitale (*Applausi — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Credo che le considerazioni svolte dall'onorevole Carrus possano avere una loro giustificazione e una loro credibilità.

Propongo allora all'onorevole Carrus e all'onorevole Cirino Pomicino che la Commissione riformuli questo emendamento. Se leggiamo lo stanziamento predisposto dal Governo in tabella C, ci rendiamo conto che esso si riferisce a nuove iniziative turistiche realizzate dalla regione, mentre poi fa riferimento alla ristrutturazione e alla informatizzazione.

Basterebbe — è un modesto suggerimento — che la Commissione riformulasse l'emendamento destinando i 10 miliardi ivi stanziati a strumenti per realizzare una campagna di informazione: ci troveremmo allora nell'ambito della materia prevista dalla tabella C. Onorevole Carrus, non si possono continuamente respingere — con proposte metodologiche oppure di rinvio a leggi quadro — gli emendamenti che hanno giuste finalità!

Nonostante l'onorevole Tassi continuamente polemizzi con il gruppo di demo-

crazia proletaria, annunciamo il nostro voto favorevole sull'emendamento Poli Bortone Tab. C.183.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, ha già parlato un collega del suo gruppo. Lei può intervenire solo per manifestare il suo eventuale dissenso rispetto alla posizione di quest'ultimo.

RAFFAELE VALENSISE. Intervengo contro l'ipotesi di inammissibilità di questo emendamento che è stata prospettata.

PRESIDENTE. Non è stata presentata una richiesta formale in tal senso, né la Presidenza ha considerato inammissibile l'emendamento, tanto è vero che si sta procedendo al suo esame.

RAFFAELE VALENSISE. Volevo soltanto ricordare ai colleghi e all'onorevole Carrus — anche se non ve ne sarebbe bisogno — che il nostro emendamento prevede una campagna contro la violenza negli stadi: tratta, quindi, di un investimento importante, che può e deve essere realizzato, mediante un voto favorevole sull'emendamento.

Sono del tutto d'accordo con l'onorevole Carrus a proposito dei contenuti propri della legge finanziaria, ma devo ricordare che quest'anno l'articolo 120 del nostro regolamento non è stato applicato ovvero vi si è fatto ricorso pur troppo, con assoluta mancanza di rigore applicativo. E questi sono i risultati!

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, il suo è stato un intervento *extra ordinem* e, come tale, non avrebbe dovuto essere ammesso.

Avverto che sull'emendamento Poli Bortone Tab. C.183 è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto. È stata altresì richiesta la votazione per parti separate.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Poli Bortone Tab. C.183, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per la campagna di informazione contro la violenza negli stadi, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	481
Maggioranza	241
Voti favorevoli	207
Voti contrari	274

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Poli Bortone Tab. C.183 è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Alfredo Biondi).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
 Agrusti Michelangelo
 Aiardi Alberto
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alessi Alberto
 Alinovi Abdon
 Amalfitano Domenico
 Andreis Sergio
 Andreoli Giuseppe
 Andreoni Giovanni
 Angelini Giordano
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonucci Bruno
 Armellin Lino
 Arnaboldi Patrizia
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe

Astori Gianfranco
 Augello Giacomo
 Auleta Francesco
 Avellone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo
 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Balestracci Nello
 Barbalace Francesco
 Barbera Augusto
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Baruffi Luigi
 Barzanti Nedo
 Bassi Montanari Franca
 Bassolino Antonio
 Battaglia Pietro
 Battistuzzi Paolo
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole
 Bellocchio Antonio
 Benedikter Johann
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bernocco Garzanti Luigina
 Bertoli Danilo
 Bevilacqua Cristina
 Biafora Pasqualino
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianchini Giovanni Carlo
 Biasci Mario
 Binelli Gian Carlo
 Binetti Vincenzo
 Bisagno Tommaso
 Boato Michele
 Bodrato Guido
 Bogi Giorgio
 Bonetti Andrea
 Bonfatti Pains Marisa
 Bonferroni Franco
 Bonsignore Vito
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Borgoglio Felice
 Borra Gian Carlo
 Borri Andrea
 Borruso Andrea
 Bortolami Benito
 Bortolani Franco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo

Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchino Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio

Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippe Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Recchia Vincenzo
Reina Giuseppe
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santoro Italice
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Schettini Giacomo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria

Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Caprili Tab. C.206, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. C.239.

Onorevole Bassanini, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento?

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, non riteniamo di dover ritirare questo emendamento, che riproduce una proposta approvata all'unanimità della Commissione cultura, scienza e istruzione nel corso dell'esame della legge finanziaria che riconduce gli stanziamenti nell'ambito delle compatibilità finanziarie. Tale emendamento, infatti, non comporta alcun aumento delle risorse complessiva-

mente destinate al settore dei beni culturali.

La proposta della Commissione cultura, che noi abbiamo ripreso, tende a ripristinare una decisione che questa Assemblea aveva già adottato l'anno scorso, durante la discussione della legge finanziaria per il 1987. Si tratta, cioè, di destinare in modo aggregato tutte le risorse disponibili per il settore dei beni culturali ad una operazione di programmazione pluriennale complessiva, che il Parlamento dovrà approvare sulla base delle numerose proposte di legge che sono state presentate negli scorsi mesi. Ritengo che queste contengono elementi di convergenza sufficiente per pensare che si possa, nel corso del 1988, pervenire all'approvazione di una organica legge di programmazione degli interventi di tutela, restauro, valorizzazione e catalogazione dei beni culturali.

Tale soluzione elimina la destinazione, prevista attualmente dalla tabella C, di una somma cospicua al rifinanziamento della cosiddetta operazione giacimenti culturali, sulla quale non vorrei formulare qui critiche. Poiché tutti certamente conoscete quanto è stato scritto in materia da colleghi autorevoli quali Franco Maria Malfatti, Giorgio La Malfa, Antonio Cederna, Paolo Battistuzzi e Gerolamo Pellicanò, faccio riferimento ai loro scritti ben noti per quanto concerne le critiche rivolte all'operazione giacimenti culturali e ai suoi risultati.

Voglio sottolineare che l'ultima parte del mio emendamento Tab. C.239 prevede, per l'anno 1988 (quindi per l'anno durante il quale dovrà essere approvata la legislazione organica e pluriennale di programmazione dell'intervento nel settore), a rifinanziare una legge approvata qualche mese fa, la legge n. 449 del 1987, nata dal lavoro comune di tutti i gruppi nell'ambito della Commissione competente e corrispondente alle esigenze di un intervento urgente nel settore della tutela, della manutenzione e della difesa del nostro patrimonio storico ed artistico, permettendo di finanziare le esigenze immediate di vita di alcune istituzioni impor-

tanti e benemerite, quali ad esempio, gli istituti del catalogo e del restauro del Ministero per i beni culturali.

Voglio sottolineare ancora che, almeno a nostro avviso, la destinazione di una somma cospicua, circa 800 miliardi, ai giacimenti culturali, si pone in contrasto con le esigenze urgenti di questo settore. Voglio citare soltanto un dato: per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, su immobili di interesse archeologico e monumentale e su oggetti di arte antica, medievale, moderna e contemporanea, il Ministero dispone in bilancio soltanto di 8 miliardi all'anno, a fronte dei 600 che sono già stati destinati alla catalogazione informatica dei beni culturali ed ambientali. A questo punto, il rischio prospettato da alcune parti che l'opera di catalogazione informatica finisca per documentare soltanto ciò che nel frattempo sarà andato in rovina e non sarà più esistente e disponibile ci pare molto grave.

Naturalmente nell'ambito di una legislazione organica potranno essere disciplinati anche gli interventi di valorizzazione e di catalogazione del patrimonio storico-artistico, dando la dovuta priorità degli interventi di salvaguardia e di manutenzione (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, verde e federalista europeo, e all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceruti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI CERUTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, ad avviso del gruppo verde siamo di fronte ad un emendamento importante, sul quale richiamiamo la serena e meditata attenzione di tutti i colleghi.

Effettivamente, l'amministrazione dei beni culturali ed ambientali si sta spegnendo. Questo emendamento consente di dare un minimo di operatività ad un Ministero che è fondamentale per il nostro paese. L'Italia, infatti, ricava circa 18

mila miliardi di valuta pregiata all'anno dalla presenza del turismo straniero. E sappiamo che l'afflusso turistico straniero è collegato, per riconoscimento generale, ai nostri beni culturali. Tuttavia (come diceva con la usuale chiarezza il collega Bassanini), la struttura ordinaria ed i finanziamenti destinati ai restauri sono irrisori.

Vorrei citare alcuni dati, oltre a quelli menzionati dall'onorevole Bassanini. Quest'anno, tra somme immediatamente spendibili ed accantonamenti nelle tabelle B e C, vi è stata una diminuzione degli stanziamenti complessivi pari a 465 miliardi. Vi è stata poi una riduzione dei capitoli 2102 e 8100 destinati al restauro di immobili di interesse storico, artistico ed archeologico di proprietà non statale, in cui sono compresi i beni privati ed il patrimonio ecclesiastico, che sono una componente importante del patrimonio culturale della nazione. Vi è stato, infine, un incremento irrisorio per il funzionamento delle soprintendenze dei musei: 1 miliardo e 800 milioni! Le nostre soprintendenze spesso non sono neppure in grado di effettuare i sopralluoghi per la mancanza di fondi per il carburante; a volte, non ci sono fondi nemmeno per effettuare conversazioni telefoniche interurbane. Questa è la situazione!

Ma non si tratta solo di questo: i quattro istituti centrali, tra cui quello per il restauro (che è uno dei più importanti del mondo) debbono operare contando su un finanziamento di 4 miliardi e 500 milioni di lire. Per ultimo, l'incremento della spesa per la manutenzione ed il restauro dei beni mobili ed immobili di interesse storico, artistico ed archeologico di proprietà dello Stato è pari a soli 3 miliardi di lire.

Mi sembra (e qui mi riallaccio ad una vecchia polemica con l'onorevole De Michelis, ma lo faccio con molta cordialità) che in realtà, senza negare la funzione delle tecniche telematiche ed informatiche relativamente ai beni culturali, siamo in presenza di una sproporzione inaccettabile, che va a scapito della gestione ordinaria e del restauro del patri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

monio mobile ed immobile di interesse storico-artistico, statale o meno, che rappresenta l'autentico giacimento culturale.

Non si può dunque assolutamente accettare, neanche per la parte relativa al 1988 (me lo consenta l'onorevole De Michelis), una proposta che veramente non farebbe onore al Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Michelis. Ne ha facoltà.

GIANNI DE MICHELIS. Signor Presidente, voglio subito rassicurare i colleghi sul fatto che non intendo assolutamente discutere dei giacimenti culturali, dal momento che non mi paiono questi la sede ed il luogo per farlo. Spero che avremo occasione di discuterne più serenamente nelle sedi proprie, approfondendo gli aspetti positivi e negativi.

Speravo che l'onorevole Bassanini accettasse la richiesta di ritirare il suo emendamento Tab. C.239, ma poiché egli ha insistito per la votazione, voglio spiegare le ragioni per le quali voteremo contro l'emendamento stesso.

Bassanini ha detto alla fine del suo intervento (e condivido questa esigenza) che occorre procedere, avendo riattivato un'attenzione e delle risorse sul problema della preservazione, della fruizione e utilizzazione del patrimonio culturale, all'approvazione di una legislazione organica. Giustissimo! Naturalmente la cosa migliore sarebbe la legislazione organica non solo tenesse conto delle sperimentazioni in varie forme svolte o in corso in questo momento, ma usasse in modo organico tutte le risorse a disposizione, così come mi pare sostiene l'unanimità dell'Assemblea.

L'emendamento Bassanini Tab. C.239 prevede uno stanziamento di 645 miliardi, reso immediatamente spendibile da una legge dell'anno scorso non ancora sperimentata, dal momento che il piano di prima distribuzione è giunto all'esame

della competente Commissione 24-48 ore fa; piano le cui modalità di intervento dovremo dunque esaminare.

Visto che tutti hanno fatto riferimento a dei dati, vorrei ricordare che in questo momento l'amministrazione dei beni culturali, per la parte relativa alle spese per investimento (parliamo di queste ultime e non delle questioni relative alle spese correnti, che pure presentano gravi situazioni, per altro ricordate dal collega Ceruti), ha residui passivi per 1.437 miliardi che, anche depurati dei 620 miliardi di cui alla legge prima ricordata e dei 350-400 miliardi di residui dei giacimenti culturali, rappresentano pur sempre una cifra notevolissima.

Si pensi che solo per gli interventi del Fondo investimenti e occupazione concessi negli anni 1983, 1984 e 1985 a seguito di battaglie e discussioni, al 31 dicembre 1987 i residui passivi ammontavano a 130 miliardi (e si stenga conto che nelle prossime settimane giungeremo alla ripartizione, in un colpo solo, del Fondo investimenti e occupazione relativo agli anni 1986, 1987 e 1988). Credo che tutti auspichino che di questa massa di risorse venga destinata una quota rilevante all'amministrazione dei beni culturali per spese di investimento.

Quindi, la preoccupazione che si possa in qualche modo ritardare la realizzazione di interventi necessari non sussiste assolutamente; semmai c'è il problema di assecondare uno sforzo che l'amministrazione dei beni culturali ha portato avanti nel recente passato. Non dimentichiamo che nel 1987 è stato compiuto un notevole sforzo al fine di recuperare residui passivi per cifre ancora più ingenti, attivando le risorse a disposizione. Il buon senso ci dice che vale la pena di lasciare in tabella e, quindi, a disposizione dell'attività legislativa del Parlamento (è questa l'attività organica di cui parlava Bassanini) le risorse finanziarie previste per il 1988.

Onorevole Ceruti (mi rivolgo anche all'onorevole Cederna che su questo argomento ha scritto recentemente sulla stampa), un problema che personalmente sento moltissimo — quello delle inad-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

guate dotazioni degli istituti centrali — in questo modo viene bloccato. Infatti, «bruciando» tutte le risorse della legge dell'anno scorso il Parlamento per il 1988 non potrà utilizzare gli stanziamenti che, se rimanessero in tabella C, sarebbero a nostra disposizione per affrontare tale questione. In sostanza, ancora per il 1988 condanneremmo gli istituti ad operare con insufficienti dotazioni.

Per dimostrare che questa è l'impostazione corretta, al di là della questione specifica dei giacimenti culturali (per me totalmente fuori da questa discussione), il gruppo socialista, nel momento in cui si giungerà ad esaminare l'emendamento Nonne Tab. C.302, inviterà i presentatori a ritirarlo essendo anch'esso volto ad utilizzare immediatamente una certa cifra per i giacimenti culturali. Ciò al fine di applicare lo stesso principio e per essere più coerenti dell'onorevole Bassanini, il quale, rifiutandosi di ritirare l'emendamento, contraddice la sua impostazione favorevole a discutere successivamente della legislazione organica, sia pure senza risorse per il 1988.

A me pare che la nostra sia una posizione di assoluta ragionevolezza, sulla quale non vedo come si possa realizzare una divisione dell'Assemblea. Tuttavia, dal momento che l'emendamento Bassanini Tab. C.239 non è stato ritirato, il gruppo socialista annuncia il voto contrario su di esso (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soave. Ne ha facoltà.

SERGIO SOAVE. Signor Presidente, colleghi, noi confermiamo il nostro voto favorevole sull'emendamento Bassanini Tab. C.239 che, come è stato ampiamente spiegato, recupera la sostanza di un testo approvato all'unanimità dalla Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera.

Per favorire l'approvazione di tale emendamento noi, al pari di altri gruppi, abbiamo ritirato alcuni nostri importanti

emendamenti, che non abbiamo riproposto in Assemblea.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

SERGIO SOAVE. Ma non ce ne rammarichiamo affatto perché siamo convinti — cercherò di spiegare perché — che la ragione, molto semplice, della operazione che è stata compiuta nella Commissione cultura era questa: occorre semplicemente consentire, spostandola in tabella B, l'immediata disponibilità della spesa del 1988 per i beni culturali, con il rifinanziamento della legge n. 449.

Quest'ultima ha dimostrato — voglio qui contraddire, per quanto mi è possibile, le osservazioni svolte poco fa dall'onorevole De Michelis — che quando ci sono delle leggi buone, e la legge n. 449 lo è, il Ministero può funzionare. L'argomento che l'onorevole De Michelis adduceva ci pare proprio dimostrare il contrario.

Il 29 ottobre viene approvata una legge e il 17 gennaio successivo arriva alle Camere il piano di ripartizione della spesa: 650 miliardi sui due mila richiesti. Ciò dimostra come sia opportuno, semmai, un rifinanziamento e non un abbandono di uno strumento legislativo che ha così rapidamente compiuto il suo primo e convincente iter.

Non è neppure vero, mi permetta l'onorevole De Michelis, che in questo modo abbandoniamo alla loro sorte gli istituti centrali, perché la legge n. 449, all'articolo 1, prevede interventi di ammodernamento a loro vantaggio.

Disponiamo pertanto di una legge che ci permetterebbe di affrontare in modo più sereno l'emergenza: non sto qui a sottolineare la grave situazione nella quale versa il nostro patrimonio culturale. Voglio invece soltanto chiarire che la soluzione concordata in Commissione, che noi approviamo, non pregiudica di per sé la sperimentazione di quei nuovi metri di catalogazione che stanno tanto a cuore ai sostenitori dei giacimenti culturali.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Tale soluzione, lungi dal pregiudicare la situazione, ci permetterebbe di evitare una discussione astratta e prematura sui criteri di ripartizione della spesa e sulle sue modalità legislative, e rinvierebbe il dibattito ad una sede più propria rispetto alla discussione del disegno di legge finanziaria; sono già state presentate varie proposte di legge.

In conclusione, non ci anima alcuna conflittualità pregiudiziale in questo voto. Abbiamo il ragionevole intendimento di decidere in appositi disegni di legge gli interventi a difesa dei beni culturali, e di utilizzare subito i fondi, avendo il tempo in altra sede e con più meditate riflessioni di stabilirne le finalità e l'utilizzo (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Credo che raramente in questi giorni affannati abbiamo affrontato un dibattito con gli elementi e con l'approfondimento dell'attuale discussione su questa voce della legge finanziaria.

Si tratta di un dibattito difficile che si inserisce nell'esame di una legge che non dovrebbe occuparsi di questi problemi, ma di situazioni ben più complessive.

Abbiamo ascoltato con molta attenzione e senza pregiudizi le argomentazioni addotte da un lato dai colleghi Bassanini e Ceruti e dall'altro dal collega De Michelis. Vi sono certamente delle ragioni che si contrappongono.

Il collega De Michelis ha evidenziato le ragioni della spendibilità, della efficacia di un treno che si trova già sul binario e che può rapidamente concludere una operazione complessiva sui beni culturali, senza intralci e ritardi. Dall'altra parte abbiamo ascoltato opposte ragioni che non starò qui a ripetere. Si tratta allora di compiere una scelta e noi radicali l'abbiamo fatta, tant'è che voteremo a favore di questo emendamento. Tale scelta privi-

legia, pur consapevoli dei rischi in ordine alla spendibilità dei fondi a disposizione del Ministero dei beni culturali, l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio artistico e culturale. È necessario però compiere preliminarmente una sua ricognizione ed una sua catalogazione, pur consapevoli che questi due momenti devono procedere all'unisono. Tuttavia, se occorre trasferire delle risorse da una parte all'altra del bilancio, a noi sembra che le ragioni addotte dai presentatori dell'emendamento Bassanini Tab. C.239, ragioni del resto unanimamente riconosciute (come ha ricordato il collega Soave) in Commissione cultura, siano più forti rispetto alle altre. Per tale motivo voteremo a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrus. Ne ha facoltà.

NINO CARRUS. Signor Presidente, la Camera si accinge ad esaminare un emendamento estremamente delicato. Esso non affronta questioni sorte oggi, bensì lo scorso anno, allorquando l'Assemblea esaminò la tabella relativa al dicastero dei beni culturali. Come i deputati eletti anche nella passata legislatura certamente ricorderanno, lo scorso anno fu compiuta un'operazione molto importante; fu redatto un programma legislativo per dare finalmente al nostro paese una legislazione organica in materia di beni culturali.

Il collega Bassanini in quella circostanza concordò sulle tesi della maggioranza e disse che non bisognava spendere direttamente i fondi a disposizione, in quanto occorreva dare preventivamente al nostro ordinamento una legislazione organica, che affrontasse tutti gli aspetti connessi ai beni culturali. Purtroppo quella postazione in fondo globale, approvata durante l'esame della legge finanziaria per il 1987, svanì a causa della conversione in legge di un decreto-legge, che poi indusse il Parlamento a trascurare il suddetto programma legislativo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Il Governo, recuperando quelle poste, ha dichiarato in questa sede che è pronto un nuovo programma legislativo per dare ai beni culturali una legislazione organica. Ora si vuole invece compiere l'operazione inversa, e mi spiace che sia il collega Bassanini il primo firmatario di un emendamento che non consente al Parlamento di affrontare in modo esauriente il problema dei beni culturali.

Condivido le opinioni espresse dal collega De Michelis, il quale ha affermato che nel nostro bilancio e nella quota delle disponibilità finanziarie del nostro paese ciò che è destinato ai beni culturali è assai rilevante. Noi abbiamo però una notevole disponibilità di mezzi ed una labile e flessibile legislazione di supporto; siamo infatti di fronte a notevoli somme erogate a favore di questo comparto, ma anche ad una legislazione che non è certamente degna di un paese civile.

Nella tabella C abbiamo una serie di indicazioni che presuppongono una legislazione moderna, organica ed efficace che regoli il settore dei beni culturali. Con l'approvazione dell'emendamento Bassanini Tab. C.239 si correrebbe però il rischio di bloccare per il 1988 qualsiasi sforzo del Parlamento teso ad ottenere una legislazione di quel tipo.

Abbiamo preso atto del parere espresso dal Governo in ordine all'emendamento in questione. Signor ministro, mi consenta di rilevare che non è sufficiente esprimere un parere in sede di valutazione degli emendamenti presentati. Credo che il Governo debba assumere una decisa posizione in ordine a questa materia per dire «no» all'emendamento Bassanini Tab. C.239 e per dire che vi è l'impegno a promuovere iniziative legislative serie ed organiche, che corrispondano a quanto questa Assemblea decise in sede di esame della legge finanziaria per il 1987, per soddisfare un'esigenza che non è soltanto della maggioranza ma anche dei partiti dell'opposizione: dare al nostro paese una legislazione moderna.

Quindi signor ministro, credo che debba esservi non soltanto un «sì» o un «no» formale, ma anche l'impegno, suo e

del Governo, a consentire che il Parlamento vari finalmente una legislazione degna di un paese civile (*Applausi al centro*).

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che...

PRESIDENTE. Onorevole Cirino Pomicino, poiché lei interviene come Presidente della V Commissione, la prego di attendere che l'onorevole Poli Bortone, che ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, abbia svolto il proprio intervento.

Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto, ma ritenevo erroneamente di poter intervenire dopo aver ascoltato il presidente della Commissione bilancio, che forse avrebbe potuto.... (*Commenti al centro*) Ho sbagliato! Si può sbagliare!

Mi sarebbe anche piaciuto ascoltare, ma non è stato possibile neanche questo, gli altri colleghi della maggioranza governativa. Fino ad ora infatti abbiamo ascoltato una serie di motivazioni a mio avviso anche giuste ma di carattere squisitamente tecnico; motivazioni che avevamo in verità già ascoltato, con maggiore calma e ponderatezza avendo modo di riflettervi di più, nella Commissione cultura.

Devo ricordare all'Assemblea che all'unanimità fu approvata la legge n. 449 del 1987, nella quale, su proposta del gruppo socialista, tutti ci trovammo d'accordo per una valutazione probabilmente banale ma forse molto vicina alla realtà dei fatti: il Ministero aveva accumulato residui, che non venivano mai utilizzati e dunque vi era la necessità di utilizzare fondi che altrimenti non sarebbero stati

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

spesi, ostacolando la creazione di quegli sbocchi occupazionali e di professionalità di cui tante volte si parla.

Sulla base di questo discorso, ma anche sulla base di un impegno che, devo dire, è stato stranamente rispettato dal ministro, abbiamo anche avuto modo di leggere un programma di interventi; cosa che non ci è dato di vedere in ogni occasione, perché non sempre gli impegni vengono mantenuti e regolarmente vengono disattesi mozioni ed ordini del giorno. Figuriamoci se ci si poteva aspettare che giungesse per tempo un programma relativo ai beni culturali!

Invece questo programma è giunto, e si riferisce ai settori di intervento che sono indicati dal collega Bassanini e dagli altri firmatari dell'emendamento Bassanini Tab. C.239, il quale fa riferimento alla applicazione della legge n. 449 del 1987, con particolare riguardo al contenuto degli articoli 2 e 3 e alla utilizzazione dei 400 miliardi di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1.

Vorrei chiedere — e mi direte che forse lo faccio con ingenuità — che cosa sia successo nei gruppi della maggioranza, per trovarci noi oggi di fronte ad una proposta che non è niente altro che quella iniziale della maggioranza, poi accolta dalle opposizioni, tanto che si è giunti a una situazione di unanimità.

Se allora non vi è un motivo — per lo meno ufficiale — per ritornare indietro, riteniamo che si debba procedere in virtù di una norma che questa Assemblea ha approvato dopo attenta riflessione e dopo aver raggiunto quell'unanimità sulla quale hanno riferito tanti giornali, anche specializzati, i quali hanno esaltato il fatto che il Parlamento avesse finalmente potuto trovare una convergenza così ampia in tema di beni culturali, in un settore, cioè, che è particolarmente nuovo perché da poco tempo all'attenzione della società.

Siamo pertanto favorevoli all'emendamento Bassanini Tab. C.239 per un semplice fatto di coerenza. Ci sembra infatti poco coerente che non vengano attuati i contenuti di una legge approvata a suo tempo all'unanimità (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della V Commissione, onorevole Cirino Pomicino. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Presidente, ho chiesto la parola perché è giusto che in un dibattito così partecipato e delicato si dia conto fino in fondo della ragione per la quale il Comitato dei nove si è espresso a maggioranza contro l'emendamento Bassanini Tab. C.239. Non siamo contrari al merito dell'emendamento (lo vorrei dire con molta serenità ai presentatori dell'emendamento ed ai colleghi della Commissione cultura): ci siamo espressi piuttosto contro l'itinerario che mi permetto di ricordare.

Nel decreto-legge del Governo del 7 settembre 1987 si parlava di urgenti interventi di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi, biblioteche e così via.

In sede di conversione fu chiesto dalla Commissione cultura (credo che la Commissione bilancio abbia dato all'unanimità, anche forzando la mano al Governo, un sostegno non indifferente) che nel provvedimento venissero stanziati 622 miliardi per interventi urgenti..

LUCIANO GUERZONI. Seimila miliardi!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Onorevole Guerzoni, non mi intimidisca sempre! Mi costringe ad uno sforzo notevole.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, la prego!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Dicevo che furono immediatamente destinati 622 miliardi per interventi urgenti.

La contraddittorietà dell'emendamento — me lo consentano, con molta umiltà, i colleghi della Commissione cultura — sta nel fatto che, trovandosi di fronte ad un decreto-legge per interventi urgenti giustamente stanziato da 600 miliardi, vi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

era bisogno di una legge organica che potesse, su base triennale, determinare in maniera più serena e mirata i fondi per i beni culturali. Ed infatti la Commissione bilancio, in sede di primo esame del provvedimento, ha aumentato di 250 o 300 miliardi lo stanziamento complessivo per i beni culturali. Lo stesso emendamento presentato dall'onorevole Bassanini e approvato dalla stessa Commissione cultura dà ragione a tali motivazioni: se la legge n. 449 fosse uno strumento adeguato per affrontare le questioni dei beni culturali, perché non prevedere il finanziamento per tutti e tre gli anni?

LUCIANO GUERZONI. Esagerato!

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della V Commissione*. Qualora, invece, non si tratti di uno strumento adeguato, ma solo di un intervento urgente, perché non lasciarlo in tabella e far sì, onorevole Soave, che quella unanimità della Commissione cultura si espliciti in una richiesta di assegnazione in sede legislativa per approntare una legge organica che possa rendere spendibili le somme stanziare per l'intero triennio, non per un solo anno?

Ho il dovere di ricordare tutto questo con molta serenità ai colleghi dell'Assemblea, perché vi è stato un tentativo — devo dire che non siamo riusciti ad arginarlo — di trasferire il primo stanziamento previsto per ogni anno direttamente nella legge finanziaria. Ciò è capitato anche al ministro Ruffolo nella vicenda dell'ambiente. In quel caso, però, il Governo ha presentato al Senato un disegno di legge organico in materia che resta agli atti della Commissione e le permette di legiferare.

L'unanimità raggiunta in Commissione cultura — vorrei chiedere anche qui il conforto del collega presidente della Commissione cultura — può essere messa a frutto nella prossima settimana chiedendo l'assegnazione in sede legislativa e rendendo spendibili non 640 miliardi ma l'insieme dello stanziamento, che credo ammonti ad oltre 2 mila miliardi.

È questo il modo in cui si difende — giustamente è stato detto da parte di molti colleghi e credo di poter aderire a tale tesi — il livello di tenuta dei beni culturali di questo paese, non anticipando di una settimana 640 miliardi di stanziamento!

La Commissione bilancio, signor Presidente, ha incontrato molte difficoltà a recepire le posizioni unanimemente espresse dalle Commissioni con riferimento al primo anno rispetto al triennio. La prova evidente, e concludo, è che lo stesso emendamento dell'onorevole Bassanini — lo ripeto perché credo questo sia il punto chiave della discussione — ritiene tanto inadeguata la legge n. 449 da chiederne il rifinanziamento per il solo 1988.

Onorevole Soave, solleciti anche lei affinché la Commissione cultura unitariamente chieda la sede legislativa e renda così spendibili non 600 ma 2.000 miliardi!

Questo, signor Presidente, è il motivo per cui il Comitato dei nove, a maggioranza, ha espresso parere contrario sull'emendamento Bassanini Tab. C.239 (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Do ora la parola al ministro Vizzini, che l'ha chiesta per un chiarimento. Richiamo l'attenzione dei colleghi su tale motivazione, perché non si abbia poi a chiedere di riaprire il dibattito.

ADALBERTO MINUCCI. L'onorevole Cirino Pomicino ha fatto un ampio intervento polemico, non ha espresso un parere!

PRESIDENTE. Non ha fatto un ampio intervento polemico ed in questo caso non era richiesto alcun parere.

Onorevole Vizzini, ha facoltà di parlare.

CARLO VIZZINI, *Ministro dei beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola perché

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

chiamato direttamente in causa dal collega Carrus, il quale, non contentandosi di aver ascoltato il parere contrario del Governo, evidentemente vuole sentire un parere supercontrario del ministro competente per materia.

RENATO ZANGHERI. Vuole convincere i suoi a votare!

CARLO VIZZINI, *Ministro dei beni culturali e ambientali*. Mi limiterò a ricordare all'onorevole Carrus che gli intendimenti del ministro dei beni culturali e ambientali sono stati illustrati alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica nel corso delle quattro audizioni che si sono svolte durante la discussione della legge finanziaria; e che il ministro dei beni culturali e ambientali in quelle circostanze ha affermato — è agli atti della Camera — che intende procedere operando attraverso gli stanziamenti dei fondi globali in tabella C, ravvisando la necessità di presentarsi in Parlamento, subito dopo l'approvazione della legge finanziaria, con provvedimenti organici che consentano il confronto su temi delicati, sui quali non ci si può dividere tra chi è pro o contro un rifinanziamento o un giacimento (non credo sia questo il problema dei beni culturali nel nostro paese!); e che tale impostazione fu quella voluta per il settore dei beni culturali nel testo del disegno di legge finanziaria presentato dal Governo.

Nella Commissione cultura della Camera dei deputati, tutti i gruppi politici ravvisarono l'opportunità di rifinanziare la legge n. 499 utilizzando lo stanziamento complessivo previsto per il 1988 nella tabella C.

La decisione era maturata nel corso di una valutazione complessa, che teneva conto dei tempi del dibattito della legge finanziaria, del ricorso all'esercizio provvisorio e delle difficoltà che potevano maturare nella presentazione di disegni di legge e poi dei programmi, difficoltà che potevano protrarre troppo nel tempo l'intervento in un settore che, invece, ha bisogno di misure urgenti.

Tale decisione è stata successivamente oggetto di valutazione da parte della Commissione bilancio, la quale ha invitato il Governo a tornare alla formula originaria della tabella C, pur sperando alcuni tentativi di stilare emendamenti per un rifinanziamento parziale della legge n. 499 lasciando dei fondi in tabella C; tentativi che però non è stato possibile tradurre in emendamenti concreti da sottoporre all'esame del Parlamento.

In questo quadro, ribadendo che tale impostazione corrisponde a quella iniziale del Governo, il Governo stesso ha manifestato adesione all'impostazione della Commissione bilancio; adesione che, senza alcun infingimento, ribadisce in Assemblea.

Mi sarei augurato che non vi fosse bisogno di un ulteriore chiarimento del Governo e del ministro dei beni culturali e ambientali. Mi rammarico sia stato chiesto qui in Assemblea e comunque ho voluto renderlo correttamente, così come è mio dovere (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. C.239, che è del seguente tenore:

Alla tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali, sopprimere le voci: Provvedimenti in materia di edilizia archivistica e bibliotecaria; Manutenzione straordinaria del patrimonio di interesse storico e artistico e recupero di aree e beni culturali e ambientali; Valorizzazione di beni culturali e loro recupero attraverso l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate e creazione di occupazione aggiuntiva; Adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi, biblioteche; Iniziative per la tutela, la valorizzazione e il restauro di beni culturali e ambientali anche mediante programmi di collaborazione con le regioni e gli enti locali.

Alla stessa tabella C, Ministero per i beni culturali e ambientali, aggiungere la voce:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale:

1988: —
1989: 630.000;
1990: 835.000.

Conseguentemente, all'articolo 25, aggiungere, in fine, il seguente comma:

45. Per l'anno 1988 è autorizzata la spesa di lire 645 miliardi da destinare agli interventi di cui all'articolo 1 del decreto-legge 7 settembre 1987, n. 371, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 449. Si applicano gli articoli 2 e 3 del decreto medesimo e il termine di cui al comma 1 dell'articolo 2 decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Tab. C.239.

Bassanini, Garavini, Ceruti, Soave,
Aglietta, Guerzoni, Visco,
Procacci, Cederna, Rodotà,
Testa Enrico, Nicolini.

Avverto che su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. C.239, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	530
Maggioranza	266
Voti favorevoli	333
Voti contrari	197

(La Camera approva — Vivi applausi all'estrema sinistra, dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, di democrazia proletaria, verde, federalista europeo e a destra).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Aglietta Maria Adelaide
Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Andreis Sergio
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Angeloni Luana
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Avellone Giuseppe
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Babbini Paolo
Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Bassolino Antonio
Battaglia Adolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole
Bellocchio Antonio
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni Carlo
Bianco Gerardo
Biasci Mario
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Biondi Alfredo
Bisagno Tommaso
Boato Michele
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonetti Andrea
Bonfatti Paini Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Brancaccio Mario
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco Giuseppe
Bruni Giovanni Battista
Bruno Antonio
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Buffoni Andrea
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calvanese Flora
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Caveri Luciano
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Coloni Sergio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Colucci Francesco
Columbu Giovanni Battista
Conte Carmelo
Conti Laura
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Curci Francesco
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alema Massimo
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Longo Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Drago Antonino
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felissari Lino
Ferrandi Alberto
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Filippini Rosa
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forlani Arnaldo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battisina

Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavini Andrea
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gava Antonio
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Grillo Luigi Lorenzo
Grillo Salvatore
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Guidetti Serra Bianca
Gullotti Antonino

Ingrao Pietro
Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Lega Silvio
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Loi Giovanni Battista
Loiero Agazio
Lorenzetti Pasquale Maria Rita
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Marianetti Agostino
Marri Germano
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino

Martini Maria Eletta
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massari Renato
Mastella Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Mattioli Gianni
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzone Antonio
Mazzuconi Daniela
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nerli Francesco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pavoni Benito
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pinto Renda Roberta
Piredda Matteo
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Renzulli Aldo
Ricci Franco
Ridi Silvano
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Ferdinando
Russo Francesco Saverio
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Santoro Italice
Santuz Giorgio
Sanza Angelo
Sapienza Orazio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Schettini Giacomo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Blenda Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tealdi Giovanna Maria
Tempestini Francesco
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torchio Giuseppe

Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trantino Vincenzo
Travaglini Giovanni
Turco Livia

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vairo Gaetano
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Veltroni Valter
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Andreotti Giulio
Cavagna Mario
Fiandrotti Filippo
Foschi Franco
Malfatti Franco Maria
Martino Guido
Orsenigo Dante Oreste
Rauti Giuseppe
Sarti Adolfo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

**Annunzio
di una risoluzione.**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata alla Presidenza una risoluzione. È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di interrogazioni
e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni ed una interpellanza.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 27 gennaio 1988, alle 9,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 470. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale

dello Stato (legge finanziaria 1988) (*Approvato dal Senato*) (2043).

— *Relatori: Aiardi, per la maggioranza; Mennitti, Garavini, Tamino, Mattioli, di minoranza.*

La seduta termina alle 20,30.

**Trasformazione e ritiro di documenti
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta orale Boniver n. 3-00441 del 30 novembre 1987 in interrogazione a risposta scritta n. 4-03978.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Tamino n. 4-03915 del 22 gennaio 1988.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 23.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate*

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

premesso che

la liberazione delle donne dall'aborto è l'obiettivo fondamentale della legge n. 194 del 1978, contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria della gravidanza;

la premessa per il raggiungimento di questo obiettivo è in una azione fermamente centrata nel campo della prevenzione e della contraccezione, da realizzare principalmente attraverso la creazione e il funzionamento dei consultori familiari, istituiti dalla legge n. 405 del 1975;

la nostra epoca è caratterizzata da rapidi e sconvolgenti progressi della scoperta scientifica nei campi della biologia e della genetica;

il Parlamento e l'Esecutivo devono essere posti nelle condizioni di esercitare un indirizzo ed un controllo in un campo tanto delicato e cruciale per il futuro dei cittadini;

i dati forniti nella relazione annuale del Ministro della sanità sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978 confermano la tendenza a ridursi del numero di aborti; che gli stessi dati evidenziano i limiti dell'attuazione della legge, particolarmente nel Mezzogiorno: aree di non funzionamento e di disimpegno delle strutture pubbliche, lunghe liste di attesa e lunghi tempi di degenza, metodi dolorosi e cruenti adottati per la interruzione di gravidanza, permanere del mercato dell'aborto clandestino che attira nelle

sue maglie particolarmente le minori, mancata attivazione e funzionamento dei consultori familiari;

nell'era delle tecnologie riproduttive restano largamente irrisolti i problemi della ricerca e della pratica in materia di contraccezione e prevenzione;

dal 1978 non si dispone di dati sugli aborti spontanei e sugli aborti bianchi;

non esiste alcuna seria indagine sulla diffusione dei casi di sterilità e sulla epidemiologia delle malformazioni;

sono del tutto insufficienti le risorse finanziarie e scientifiche che si mettono a disposizione della maternità responsabile;

i fondi delle leggi n. 194 del 1978 e n. 405 del 1975, anche nelle previsioni della legge finanziaria 1988, restano inadeguati alle reali esigenze;

sono mancati in questi anni programmi e direttive volti a far applicare pienamente e correttamente le leggi in questione su tutto il territorio nazionale,

impegna il Governo

a promuovere una incisiva politica di prevenzione, ai fini della piena applicazione delle leggi n. 194 del 1978 e n. 405 del 1975;

a promuovere, attraverso il sistema delle comunicazioni di massa, un'azione culturale e di informazione rivolta alla grande generalità dei cittadini italiani sui contenuti delle leggi 194/78 e 405/75;

a promuovere, di concerto con l'Istituto superiore di sanità e con le regioni, un'indagine tesa ad accertare la consistenza degli aborti spontanei e degli aborti bianchi, dei casi di sterilità, della diffusione delle malformazioni e delle loro cause;

a riferire, entro 90 giorni al Parlamento sullo stato di applicazione della legge 405/75;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

ad intervenire presso le regioni e le USLL in ordine a:

1) provvedimenti di adeguamento del personale, rivolti a consentire la piena applicazione della legge;

2) piani di formazione, qualificazione, riqualificazione del personale medico e paramedico addetto alle IVG e del personale dei consultori, promossi dalle regioni e dalle USLL, di intesa con le università;

ad assumere iniziative a sostegno del valore sociale della maternità:

1) per il rifinanziamento delle leggi 194/78 e 405/75;

2) per l'estensione dei diritti di maternità delle lavoratrici dipendenti (legge 1204) a categorie che ancora non ne usufruiscono (libere professioniste, colf);

3) per la realizzazione del progetto-obiettivo per la salute della donna e

del progetto-obiettivo per la tutela dell'infanzia da 0 a 6 anni;

a farsi promotore verso l'ONU della proposta di una Convenzione internazionale annuale sui confini della vita, per fare il punto sulle scoperte scientifiche, sui problemi sollevati dagli effetti delle legislazioni, nel campo della genetica e delle biotecnologie, avvalendosi dei più elevati e qualificati contributi di elaborazione a livello mondiale.

(7-00089) « Sanna, Artioli, Gramaglia, Bassi Montanari, Guidetti Serra, Faccio, Facchiano, Medri, de Lorenzo, Turco, Cappelletto, Benevelli, Bernasconi, Bertone, Ceci Bonifazi, Colombini, Curci, D'Amato Carlo, Dignani Grimaldi, Fachin Schiavi, Lenoci, Lo Cascio Galante, Mainardi Fava, Montanari Fornari, Moroni, Pellegratti, Renzulli, Rotiroli, Tagliabue, Fincato, Breda, Boniver, Orlandi ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CIAFARDINI, RIDI, RONZANI, PETROCELLI, ANGELINI GIORDANO E CANNELONGA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

l'ATI (compagnia di navigazione aerea) ha comunicato ai lavoratori l'intenzione di sopprimere, entro il 1992, la figura di assistente tecnico di bordo dai suoi aerei e che tale decisione, qualora venisse messa in atto, metterebbe in discussione il futuro di 220 lavoratori oggi impiegati in questo servizio, utile alla prevenzione di incidenti aeronautici;

la attuale situazione di disagio nel settore del trasporto aereo viene aggravata da questa decisione che certamente non giova a rasserenare un clima teso da troppo tempo per la vicenda del rinnovo dei contratti, del miglioramento delle condizioni di lavoro e della mancata risposta anche alla domanda di sicurezza, più pressante dopo la sciagura dell'Atr 42 su cui il Governo ancora non si è pronunciato;

quali misure alternative verranno prese dall'ATI perché la soppressione della figura di cui sopra non si traduca in un abbassamento dei livelli di prevenzione per la sicurezza e quali iniziative intende prendere la stessa ATI, prima del 1992, per riqualificare il personale impiegato in questo ruolo onde garantirgli, in futuro, non un contributo assistenziale bensì un vero salario che risulti equo compenso per prestazioni utili alla produttività e allo sviluppo della azienda.

(5-00446)

STRADA, MONTESSORO, BORGHINI, GASPAROTTO E ANGELONI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso

che viene a scadenza il termine dei 5 anni previsto dalla legge 5 marzo 1982

n. 63 « Autorizzazione alla GEPI S.p.A. ad intervenire nel settore dell'elettronica dei beni di consumo e della connessa componentistica »;

che permane lo stato di crisi del settore ed è necessario compiere un'analisi consuntiva degli effetti prodotti da tale legge in relazione agli obiettivi che si prefiggeva di concentrazione della produzione, di specializzazione, e di consolidamento di un sistema di ricerca e sviluppo, così come furono definiti dalla corrispondente delibera del CIPI del 28 aprile 1982;

che rimangono aperte numerose questioni spinose in diverse aziende partecipate dalla REL (ad esempio AUTOVOX, EMERSON-ULTRAVOX, IREL, ecc.);

che la REL ha esaurito i fondi disponibili (500 miliardi circa), mentre permangono numerose le domande di nuovo finanziamento da parte delle aziende del settore allo scopo di rimanere sul mercato alcune, oppure di promuovere un rilancio altre;

che è previsto per le aziende, a breve termine e per legge, l'obbligo della restituzione dei finanziamenti ricevuti ed il riscatto da parte del socio privato delle quote azionarie pubbliche, e questa scadenza interessa e suscita interrogativi, pur per ragioni diverse, in tutte le numerose aziende, alcune decine, partecipate dalla REL, e tra le diverse migliaia di lavoratori, di queste aziende dipendenti, preoccupati delle prospettive che si potranno aprire per loro nel prossimo futuro;

che le linee di intervento nel settore della elettronica di consumo, previste dalle annuali relazioni ministeriali sullo stato di attuazione della legge 63 del 1982, indicavano l'emergere di un quadro industriale suddiviso per poli, e oggi in particolare è prefigurabile concretamente e da agevolare un processo di convergenza in polo nazionale dei settori TVC, videoregistrazione ed autoradio;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

inoltre che i confini tra l'elettronica civile e l'elettronica professionale vanno scomparendo per via di una reciproca integrazione tecnologica e funzionale, e in particolare importanti sviluppi ed interconnessioni si propongono nel campo dei sistemi delle telecomunicazioni, campo d'interesse strategico per il nostro paese;

l'alto grado di concentrazione industriale presente in altri paesi in questo settore, in particolare in Giappone, ed anche in Europa dove agiscono grandi colossi come la PHILIPS e la THOMSON, ed ultimamente la NOKIA, in grado di impegnare notevoli risorse nella ricerca e sviluppo e nella innovazione, raggiungendo così un grado di competitività che metterebbe in condizione di crescente debolezza una produzione nazionale che non sapesse sostenere questi ritmi di crescita e questa evoluzione tecnologica dei prodotti;

infine l'ormai prossima scadenza del mercato unico, del 1992, che liberalizzerà la concorrenza europea —:

se non ritiene necessario:

definire il ruolo che intende far svolgere alla partecipazione pubblica attualmente affidata alla REL;

riferire urgentemente al Parlamento le linee e gli indirizzi programmatici del Governo nel settore dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa. (5-00447)

MACERATINI, TRANTINO E TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — essendo giunta notizia che nel corso dei colloqui con la SVP il Governo avrebbe accettato il principio del monolinguisma tedesco negli atti processuali in Alto Adige —:

se la notizia corrisponde al vero e, in ogni caso, se non ritenga doveroso riferire al Parlamento sui termini della questione, anche perché in proposito si esprimano le varie forze politiche. (5-00448)

BEVILACQUA, FOLENA, NAPPI E ORLANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

in data 14 aprile 1987 prot. n. 678-20PG una circolare del ministro della pubblica istruzione indirizzata ai rettori delle Università e dei Politecnici, concernente le regole di ammissione degli studenti stranieri negli atenei italiani per il presente anno accademico, recita, tra l'altro: « Al momento della presentazione della domanda di iscrizione gli studenti extra-comunitari devono consegnare fotocopia e relativa traduzione autenticata di una lettera di credito bancario utilizzabile in Italia per prelevare quote mensili pari al contro-valore di lire 800.000, necessarie per il mantenimento agli studi in Italia. Tale lettera di credito dovrà essere presentata annualmente per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di studio »;

appare davvero quasi inutile dover ricordare come il reddito *pro-capite* dei paesi emergenti sia ben distante da tale cifra e come, quindi, un simile provvedimento impedisca di fatto ai giovani africani, agli asiatici e ai latino-americani di proseguire il proprio corso di formazione, almeno in Italia —:

se non si ritenga che questa circolare continui a favorire squilibri profondi di contro alla necessità di definire un ruolo attivo dell'università nel campo della cooperazione internazionale;

se non ritenga che la suddetta circolare sia in contrasto con la legge sulla cooperazione (n. 49 febbraio 1987), lì dove si afferma che la formazione professionale e la promozione sociale di cittadini di paesi in via di sviluppo, *in loco* e in Italia, sono una delle finalità da perseguire;

se non si ritenga quantomeno « opportuna » la revoca della circolare che testimonia, tra l'altro, un problema non risolto di coerenza progettuale e di coordinamento di tutti gli interventi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

che cosa intenda fare il ministro per giungere in tempi brevi alla definizione di una normativa per la regolamentazione complessiva degli accessi e della permanenza degli studenti stranieri nel nostro paese. (5-00449)

TRABACCHINI, CHERCHI, SAN-
NELLA E RECCHIA — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'ENI ha disposto la soppressione della sede di Roma della NUOVA SAMIM e il trasferimento in una nuova sede a Milano;

questa decisione conferma ancora una volta la pervicace volontà di smantellamento del settore Minero-Metallurgico;

l'ENI ha disatteso nella maniera più completa il mandato affidatogli dal Parlamento di attivare azioni di risanamento e sviluppo in un comparto industriale considerato strategico;

esiste un impegno da parte del Ministero delle partecipazioni statali ad analizzare a monte il quadro strategico di riferimento al fine di meglio valutare la congruità delle soluzioni proposte;

l'ENI e SAMIM hanno disatteso anche tale volontà del Governo proponendo una sola ipotesi tra le tante ipotizzabili, la quale comporterebbe oneri aggiuntivi di 60 miliardi. Risulterebbe inoltre che l'ENI-SAMIM non hanno nemmeno rimesso al Ministero delle partecipazioni statali il Piano di Trasferimento come richiesto espressamente dal Ministero stesso;

l'ENI-SAMIM non hanno tenuto conto nemmeno delle esplicite prese di posizione del consiglio regionale e delle altre istituzioni del Lazio, giustamente preoccupate per ulteriori gravi colpi all'occupazione —:

quali interventi si intende promuovere affinché l'ENI-SAMIM recedano dalla

loro incomprensibile decisione, la quale, più che a motivazioni economico-industriali, sembra rispondere a una logica clientelare di spartizione del potere, disconoscendo tutti gli orientamenti e gli indirizzi del Governo e del Parlamento per quanto riguarda lo sviluppo economico e industriale delle aree meridionali. Non vi è dubbio, infatti, che lo smantellamento della sede Nuova SAMIM di Roma prelude ad altri tagli della complessiva attività dell'ENI nel Mezzogiorno. (5-00450)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

il personale che presta servizio nell'isola di Capraia, ed ivi non residente, si trova costretto ad alloggiare in sede, anche per insufficienza di mezzi di trasporto che non permettono, in particolare, la presenza sull'isola nel primo mattino;

i collegamenti con l'isola di Capraia, garantiti dalla Compagnia Toremar, sono comunque fortemente condizionati da fattori meteorologici, che spesso causano soppressioni di corse o, ancor peggio, impossibilità di attracco al molo dell'isola dopo tre ore di inutile viaggio;

le difficoltà di spostamento causate dal maltempo, che attualmente possono comportare una forzata permanenza sull'isola per settimane consecutive, anche nei giorni festivi, potrebbero essere ridotte con percorsi alternativi, ad esempio mediante trasferimento dei passeggeri all'isola d'Elba, da cui meno difficoltoso è raggiungere il continente —:

quali iniziative intenda intraprendere per allieviare i disagi di cui sopra. (5-00451)

FOLENA, BEVILACQUA, NAPPI, ORLANDI, LO CASCIO GALANTE E MONELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

l'assessore regionale alla pubblica istruzione della Sicilia onorevole Bene-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

detto Brancati, con fonogramma prot. n. 849 del 22 dicembre 1987 ha disposto il rinvio delle elezioni degli organi collegiali di circolo, istituto, distrettuali e provinciali a data da destinarsi;

pur concordando con la necessità di una revisione dei decreti delegati, gli interroganti sottolineano la gravità di tale scelta, poiché essi si sono dimostrati l'unico strumento attraverso il quale potesse esprimersi democraticamente la volontà delle componenti (studenti, insegnanti,

genitori) che provvedono al governo della scuola —:

se non ritenga ingiustificata la decisione in oggetto mentre in tutta Italia si terranno le elezioni il 28-29 febbraio 1988;

se il ministro è a conoscenza delle ragioni che hanno indotto al rinvio delle elezioni e se non ritenga che si sia creato un eventuale contrasto con le competenze proprie dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione. (5-00452)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CAMBER. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

in questi giorni gli italiani ancora residenti in Istria hanno lanciato un pubblico appello per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravissime, sistematiche, prevaricazioni cui è sottoposta — da parte delle autorità jugoslave — la minoranza italiana in Istria;

gran parte della stampa nazionale italiana ha riportato il citato appello con notevole evidenza;

il Governo jugoslavo ha assunto precisi impegni — in sedi e tempi diversi — per tutelare efficacemente la minoranza italiana in Istria: evidentemente, ha disatteso tali impegni;

lo Stato italiano tutela, invece, la minoranza slovena in Italia con grande dovizia di mezzi economici (molte decine di miliardi annualmente stanziati e spesi) e legislativi (centinaia di provvedimenti normativi che, specificamente, tutelano la minoranza slovena in Italia) —

se e quali iniziative il Governo italiano intenda assumere, recependo l'appello della minoranza italiana in Istria, affinché le autorità jugoslave osservino gli impegni assunti e tutelino, efficacemente, la minoranza italiana in Istria.

(4-03962)

ROTIROTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che

nel quadro della ristrutturazione delle aziende del gruppo ENI sembra sia stato previsto il trasferimento a Milano della sede della NUOVA SAMIM;

il trasferimento appare in aperto contrasto con la strategia diretta a privi-

legiare, a livello governativo, l'occupazione e gli investimenti nelle aree del Centro Sud;

non risulta che sulla ipotesi di trasferimento in questione siano state sentite le organizzazioni sindacali aziendali anche in relazione ai problemi di competenza e professionalità del personale e dei nuclei familiari interessati al trasferimento a Milano;

l'assenza di una strategia aziendale ben determinata ha comportato spese per svariati miliardi nel 1981 per riunire in un unico palazzo la sede di Roma mentre l'ipotizzato trasferimento comporta una ulteriore maggiore spesa per la costituzione della sede a Milano in aggiunta ad altri oneri e costi di diverse decine di miliardi —

se e quali iniziative intenda assumere nel quadro complessivo della salvaguardia occupazionale nel Centro Sud per evitare il trasferimento della NUOVA SAMIM da Roma a Milano ed i conseguenti oneri anche in relazione alla complessiva strategia del gruppo ENI. (4-03963)

MODUGNO, AGLIETTA E VESCE. — *Ai Ministri dei trasporti e della sanità.* — Per sapere — premesso che

l'Unione Nazionale Consumatori (UNC) ha svolto un'indagine tesa ad accertare il livello di assistenza sanitaria d'urgenza per i passeggeri a bordo degli aerei di linea, con particolare riguardo alla preparazione del personale di bordo ed alla completezza della dotazione di medicinali;

tale indagine ha rivelato tra l'altro che:

1) nessuna compagnia dispone di medico a bordo;

2) i medicinali in dotazione a bordo sono scritti in due sole lingue (la nazionale e l'inglese);

3) una sola compagnia (la British Caledonian) ha dichiarato di avere in do-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

tazione a bordo il defibrillatore, indispensabile per affrontare eventuali attacchi cardiaci (che sono i malori più frequenti tra i passeggeri) —:

1) quali provvedimenti urgenti intendano prendere affinché siano colmate le lacune denunciate;

2) se non ritengano opportuno prevedere nell'ambito dell'aggiornamento del personale aereo anche corsi di pronto soccorso;

3) se i Ministri interrogati intendano prendere contatti con l'Alitalia affinché almeno per i voli internazionali sia previsto anche un servizio di pronto intervento. (4-03964)

DONATI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

la complanare alla SS 12 Lucca-Ponte a Moriano è stata inclusa nel piano decennale di grande viabilità ANAS ed il progetto esecutivo è della società SALT (società autostrade Liguria Toscana);

non l'inclusione nel piano decennale è stata fatta senza la consultazione preventiva ed approvazione dei consigli comunali di Lucca e Capannori;

non esiste il progetto esecutivo e neppure di massima su cui sia possibile in merito valutare con precisione gli effetti di questo attraversamento;

non sono stati effettuati studi ed adeguate valutazioni circa l'impatto ambientale e gli immensi danni al patrimonio storico, artistico e paesaggistico;

non vi è una piena sintonia tra le indicazioni dei PRG dei comuni interessati alla complanare;

non è stata effettuata una seria indagine, complessiva ed aggiornata dei flussi di traffico che interessano l'area di Lucca;

l'inclusione è stata effettuata in base all'articolo 5 della legge 531 del 1982 e che tale articolo prevede interventi « al

servizio delle grandi aree metropolitane » e che l'area in questione non ha le caratteristiche di una grande metropoli: 86.000 abitanti, pochi e scarsamente significativi insediamenti industriali —:

se non sia il caso di sospendere l'inclusione dell'opera dal piano ANAS;

se non sia opportuno prima di qualsiasi decisione valutare attentamente i flussi di traffico che possano giustificare l'opera;

se prima dell'approvazione di qualsiasi opera non sia necessario fare una seria valutazione di impatto ambientale sulla Piana Lucchese in concerto con il ministro dell'ambiente ed il ministro per i beni culturali e ambientali. (4-03965)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso

che Latina Scalo, uno dei quartieri più importanti del capoluogo pontino, risulta ormai da tempo in stato di completo degrado per il deplorabile disinteresse degli amministratori sia comunali che di quartiere;

che infatti è completamente deficitario il servizio di vigilanza sia diurno che notturno, le strade si segnalano solo per le buche e il fondo dissestato, prive sia di una adeguata segnaletica sia di pubblica illuminazione e che saltuario e carente è il servizio di raccolta di rifiuti —:

quali iniziative il Governo ritenga di poter urgentemente assumere, anche in via sostitutiva, per restituire al popoloso borgo di Latina Scalo le necessarie condizioni di vivibilità. (4-03966)

MACERATINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che gli imponenti lavori di ammodernamento del tratto ferroviario Terracina-Priverno-Fossanova, eseguiti a tempo di record e con la spesa di alcune decine

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

di miliardi, si sono rivelati un vero e proprio fallimento, poiché a lavori non ancora ultimati alcuni provvedimenti delle Ferrovie dello Stato con decorrenza 1 giugno '87 hanno stabilito la soppressione dell'unica corsa di collegamento diretto con Roma e la cancellazione di quattro corse di treni;

che i suddetti provvedimenti hanno gettato nello scompiglio tutti quei pendolari che usufruivano di questa linea ferroviaria per recarsi ai posti di lavoro —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere per evitare che queste decisioni da parte delle FF.SS. comportino la modificazione di un *hinterland* di grosso richiamo turistico e sul quale durante la stagione estiva gravitano rilevanti interessi. (4-03967)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per i beni culturali ed ambientali e dell'interno.* — Per sapere — premesso

che la cava di Valvisciolo (LT) situata tra il monumento nazionale e lo stupendo centro storico di Sermoneta si è nel corso degli ultimi anni pericolosamente allargata recando grave danno e degrado ambientale alla zona;

che tale cava è visibile anche a grande distanza come uno squarcio violento che interrompe le pendici dei monti Lepini proprio in una delle loro parti paesaggisticamente più belle e ricche di testimonianze storiche ed artistiche —:

quali iniziative il Governo intenda assumere, anche in via sostitutiva, affinché il comune di Sermoneta nel rispetto del fatto che la zona di escavazione è sottoposta a vincolo paesaggistico ed al vincolo idrogeologico non rinnovi la concessione della cava e imponga il prescritto recupero ambientale dell'area interessata. (4-03968)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso

che dal rione Villa Muti (Frascati) si stanno levando aspre lamentele da parte di cittadini esasperati per l'inefficienza della giunta locale, colpevolmente assente per quanto riguarda la risoluzione di importanti problemi quali: la sistemazione delle strade interne, completamente dissestate e piene di buche; la manutenzione igienica del quartiere e l'assenza di qualsiasi iniziativa socio-culturale —:

quali iniziative il Governo ritenga di poter urgentemente assumere, anche in via sostitutiva, affinché la giunta locale, senza perdersi nei soliti infruttuosi dibattiti di alta politica, operi concretamente per dotare quel popoloso rione di Frascati dei servizi necessari e indispensabili al vivere civile. (4-03969)

MACERATINI. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso

che l'amministrazione del comune di SS. Cosma e Damiano (LT) ha iniziato la realizzazione di un accogliente auditorium da destinarsi a manifestazioni di carattere culturale;

che tale opera è rimasta incompiuta per mancanza dei fondi necessari per l'arredamento degli ambienti, per alcuni servizi igienico-sanitari, per altre indispensabili infrastrutture —:

quali iniziative il Governo ritenga di poter urgentemente assumere, anche in via sostitutiva, affinché questa importante opera pubblica sia al più presto portata a termine e possa così svolgere quella funzione socio-culturale per la quale era stata ideata, evitandosi in tal modo un deplorabile sperpero di pubblico denaro e la comprensibile delusione della cittadinanza. (4-03970)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

TADDEI, BULLERI, MACCHERONI E BIASCI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

il funzionamento degli uffici postali nella provincia di Pisa è fortemente carente e crea notevole disagio ai cittadini ed alle aziende insediate nel territorio provinciale;

tale situazione di disservizio è stata lamentata, oltre che dai singoli cittadini, anche da alcune amministrazioni comunali della provincia di Pisa con ordini del giorno approvati da parte di consigli comunali;

le organizzazioni sindacali FILP-CGIL, FED CISL-PT e UIL-POST di Pisa pongono da tempo l'esigenza della riorganizzazione dei servizi e soprattutto la necessità di porre rimedio alla carenza di personale;

Pisa risulta la 9ª provincia con maggiore carenza di personale negli uffici di movimento nei quali non sono ricoperti 96 posti su 396 previsti in organico e risulta altresì carente il personale degli uffici locali (ULA) in cui mancano 33 portalettere e 103 impiegati e dirigenti;

la direzione provinciale ha più volte dichiarato di non potere assumere più di quanto sta facendo a causa della normativa vigente —:

quali provvedimenti o direttive intende adottare per porre rimedio ad una situazione che diventa insostenibile per l'utenza e per gli stessi lavoratori delle poste. (4-03971)

TADDEI, BULLERI, MACCHERONI E BIASCI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

da parte delle organizzazioni sindacali dei postetelegrafonici di Pisa sono state sollevate perplessità e dubbi su spese ritenute eccessive e inutili;

fra tali spese vengono indicate quelle sostenute per l'acquisto, per tutti gli uffici postali italiani, di netta-timbri elettrici al prezzo di lire 250.000 cadauno e quelle per timbri in plastica, difettosi e non funzionali, per la nuova serie di Buoni Postali Fruttiferi, al prezzo di lire 80.000 cadauno;

a fronte di tali spese i lavoratori lamentano la carenza degli strumenti di lavoro essenziali quali carta e cancelleria;

sono state altresì poste dalle organizzazioni sindacali FILP-CGIL, FED. CISL-PT e UIL-POST richieste di chiarimento in merito alla costruzione di alloggi ed uffici ad opera dell'Italposte;

le costruzioni effettuate non rispondono alle esigenze di lavoro e di funzionamento degli uffici e pongono dubbi anche rispetto a difetti di alcune strutture —:

per quali ragioni vengono acquistati strumenti costosi ritenuti inutili dai lavoratori e si economizza invece su materiali ritenuti normalmente indispensabili per qualsiasi ufficio;

quali iniziative intende assumere per garantire la piena funzionalità delle nuove costruzioni di alloggi ed uffici effettuate o in programma. (4-03972)

LEONE E LECCISI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

gli obiettivi della riforma sanitaria non sono stati realizzati in questi anni per la mancata elaborazione di piani di razionalizzazione dei servizi sanitari territoriali;

in particolare, non è stata prestata la dovuta attenzione alle esigenze di realizzazione di poliambulatori come corollario dei teoremi, affermatasi in sede comunitaria, sulla razionalizzazione del sistema ospedaliero;

è indubbia l'insufficienza dei programmi di prevenzione;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

per le considerazioni sopra esposte, si sono determinate le condizioni per disfunzioni gravissime, come è avvenuto ad esempio nel territorio del comune di Ginosa (Taranto), compresa la frazione di Marina di Ginosa, con casi di commissariamento prolungato degli organi di gestione;

è grave il disagio della popolazione che si aspettava la realizzazione di un *day hospital*, un poliambulatorio con branche specialistiche: cardiologia - odontoiatria - ortopedia - radiologia - oculistica ecc. —:

quando intenda presentare il piano sanitario nazionale, fonte indispensabile prima di programmazione e poi di riordino di tutti i servizi sanitari, anche in relazione al piano di potenziamento dei servizi socio-sanitari per anziani e delle strutture per l'emergenza sanitaria;

come nel frattempo intenda intervenire per risolvere i gravi problemi della comunità di Ginosa (Taranto) che vive particolari momenti di tensione.

(4-03973)

PATRIA, BONIVER, BORGOGGIO, FRACCHIA, RABINO E ROMITA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che

la direzione della « Fabbricazioni Nucleari » di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria (gruppo AGIP), ha comunicato al sindacato ed alle autorità locali la difficoltà a proseguire l'attività produttiva, tenuto conto che ha al massimo commesse sino a marzo-aprile, per mancanza di centrali cui fornire il combustibile;

da gennaio è partita la cassa integrazione per un primo gruppo di lavoratori;

col trascorrere dei mesi in fabbrica non resteranno che gli addetti alla sicurezza ed alla manutenzione.

Ricordato che le commesse all'attuale « Fabbricazioni Nucleari » di Bosco Marengo possono derivare esclusivamente dalle centrali nucleari, occorre inserire le esigenze della « Fabbricazioni Nucleari » all'interno del complesso problema energetico nel nostro paese.

Ricordato altresì che livelli accettabili di commesse allo stabilimento « Fabbricazioni Nucleari » di Bosco Marengo, con una forza lavoro di 200 unità, devono essere garantiti anche attraverso accordi con centrali nucleari europee —:

se il nuovo piano energetico nazionale chiuderà definitivamente le centrali nucleari, quali iniziative intenda prendere nell'ambito delle energie alternative per trovare spazio anche alla sopravvivenza della « Fabbricazioni Nucleari » di Bosco Marengo, ricorrendo ovviamente ad una riconversione degli impianti per metterli in grado di affrontare nuove produzioni.

(4-03974)

CALVANESE E MACCIOTTA. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che

a seguito dell'articolo 8 della legge 11 novembre 1983, n. 638, l'INPS ha sospeso ai dipendenti dello Stato titolari di pensione di invalidità, sia il trattamento pensionistico di invalidità sia il relativo carico di famiglia;

L'INPS, con nota 140274 del 4 febbraio 1985 e circolare del 3 agosto 1985, ha affermato l'insussistenza del diritto al trattamento di famiglia nei casi in cui sia sospesa la pensione di invalidità ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 638 del 1983, in quanto gli assegni familiari rappresentano prestazione accessoria rispetto al trattamento principale (pensione);

il Ministero del tesoro-ragioneria generale dello Stato, con nota 119371 del 3 giugno 1985, ha affermato che le amministrazioni dello Stato non sono autorizzate a corrispondere gli assegni familiari ai

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

dipendenti titolari di pensioni di invalidità, anche se sospese, in quanto la legge n. 638 del 1983 non ha modificato il disposto dell'articolo 16 della legge n. 114 del 1974 in merito alla tassativa corresponsione delle quote in argomento sul trattamento pensionistico del quale il dipendente è titolare;

da 4 anni molti dipendenti dello Stato non percepiscono gli assegni familiari né dall'INPS né dalle amministrazioni dello Stato dalle quali dipendono —

se non ritengano di dover intervenire al fine di rimuovere al più presto i contrasti interpretativi intercorsi tra l'INPS ed il Ministero del tesoro in merito all'applicazione dell'articolo 16 della legge n. 114 del 1974 e dell'articolo 8 della legge n. 638 del 1983, e di ripristinare, con gli arretrati, il pagamento degli assegni familiari a lavoratori che, comunque, ne hanno diritto. (4-03975)

MENZIETTI, PACETTI, STEFANINI, ANGELONI E DIGNANI GRIMALDI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che

con decreto-legge n. 386 del 21 settembre 1987 convertito nella legge 19 novembre 1987 n. 471 è stato istituito il fermo di pesca per il riposo biologico;

a tale fermo di pesca hanno aderito 1.325 natanti di cui 181 del compartimento marittimo di Ancona che ancora non hanno avute le indennità spettanti ai sensi di legge;

la liquidazione finale sembra si protragga fino ai mesi di maggio-giugno con un ritardo di quasi un anno rispetto al fermo;

dette liquidazioni riguardano anche i pescatori dipendenti che con il fermo hanno avuto interrotta la loro unica fonte di reddito —

a) se il ritardo nella liquidazione delle indennità spettanti si verifica anche negli altri compartimenti marittimi;

b) quali iniziative intende assumere per mettere nelle condizioni le capitanerie di liquidare rapidamente le indennità spettanti ai sensi di legge eliminando gli attuali punitivi ritardi. (4-03976)

PROCACCI, BASSI MONTANARI, ANDREIS, CIMA E SCALIA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

in località Agro di Aprilia (Latina) su proposta del consiglio regionale di « Italia Nostra », è stata istituita un'oasi di protezione faunistica denominata « Buonriposo », con deliberazione della Giunta regionale n. 236 del 5 febbraio 1979;

questa oasi assolve per il territorio di Aprilia, notoriamente devastato da un insensato abusivismo edilizio, una funzione di notevole importanza per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente naturale, ed è molto apprezzata dalle popolazioni locali che appoggiano su di essa iniziative culturali, specialmente a favore delle scolaresche delle scuole medie e medie superiori;

tale istituzione ha sempre avuto però una vita molto difficile, per il palese disinteresse dimostrato dall'amministrazione provinciale di Latina cui fa obbligo, per legge, provvedere alla protezione, alla tutela, alla salvaguardia ed alla vigilanza delle superfici e degli ambienti protetti, per la qualcosa la provincia stessa percepisce — in base alle leggi n. 968 del 27 dicembre 1977 e n. 79 del 28 giugno 1979, nonché per effetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977 — un contributo annuo derivante dalla ripartizione fra le province del Lazio di 4.500.000.000 (quattro miliardi e mezzo);

all'atto della costituzione dell'oasi stessa si era provveduto, col concorso dell'associazione « Italia Nostra », ad una completa tabellazione perimetrale della

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

sua superficie, tabellazione che è stata successivamente, come di costume, totalmente distrutta dai cacciatori;

l'amministrazione provinciale di Latina ha però pervicacemente ignorato questa situazione — venendo pertanto meno ai suoi doveri di istituto —, sia non provvedendo a ripristinare la tabellazione, sia non esercitando all'interno dell'oasi una dovuta vigilanza per impedire tali atti vandalici —:

se non ritengano opportuno intervenire immediatamente per conoscere in quali modi sono state spese dall'amministrazione provinciale di Latina le somme stanziare annualmente dall'Ente regione Lazio a favore proprio di detta provincia, per l'attività di protezione, tutela, e disciplina della caccia;

se non ritengano opportuno intervenire presso l'amministrazione provinciale di Latina affinché si provveda immediatamente al ripristino della tabellazione perimetrale ed affinché venga esercitata nell'interno dell'oasi la dovuta vigilanza e sorveglianza atta a reprimere il bracconaggio e gli atti di teppismo più volte lamentati. (4-03977)

BONIVER, INTINI, GANGI E BUFONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere, in relazione al sequestro di due tecnici italiani, Paolo Bellini e Salvatore Barone, avvenuto in Etiopia nella zona del Tana Beles:

se corrisponde a verità che i suddetti tecnici stavano operando nella realizzazione del proseguimento della strada che dovrebbe raggiungere il luogo dove si dovrebbe realizzare un invaso per alimentare un acquedotto di 120 chilometri previsto da un progetto del Dipartimento per la Cooperazione allo sviluppo;

se questa strada è la stessa dove furono rapiti dall'EPRP (*Ethiopian People's Revolutionary Party*) nel corso dell'operazione Wogeda, nel dicembre 1986, i 2

tecnici italiani Dino Marteddu e Giorgio Marchiò, e numerosi operai etiopi;

premessi che tali lavori stradali furono sospesi immediatamente dal Fondo Aiuti Italiani all'epoca del primo rapimento, si chiede di sapere chi ha autorizzato il proseguimento delle suddette opere;

se il Governo era a conoscenza che gli operai etiopi rapiti nella operazione Wogeda, che avevano chiesto alla società Salini di poter proseguire il loro rapporto di lavoro in un altro paese all'infuori dell'Etiopia, si trovano tutt'ora a Khartoum perché non è stato dato seguito alla loro richiesta, e se esiste un nesso tra il recente sequestro e la suddetta situazione;

se il Governo era a conoscenza che l'EPRP aveva più volte dichiarato di essere favorevole alla realizzazione di progetti agricoli e sanitari e di sviluppo economico purché conservassero il loro carattere umanitario, mentre si era fermamente opposto al proseguimento delle suddette opere stradali in quanto possono contribuire al compimento da parte del Governo etiopico di azioni militari nei confronti dello stesso EPRP, che aveva altresì dichiarato che altri attacchi si sarebbero potuti verificare se le suddette opere stradali fossero state proseguite;

come intende operare il Governo, il ministro degli affari esteri e in particolare la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo per risolvere rapidamente questa emergenza e più in generale il problema della realizzazione del progetto Tana Beles nel suo complesso, che ha suscitato tante perplessità. (4-03978)

LAURICELLA, MANNINO ANTONINO E LO CASCIO GALANTE. — *Ai Ministri del tesoro e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

non sono stati accreditati ai comuni del Belice i fondi per la ricostruzione previsti con la legge n. 120 del 1987, che ciò

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

blocca il completamento della ricostruzione del Belice e condanna ad una ulteriore permanenza nelle baracche migliaia di cittadini;

nel 20° anniversario del terremoto che ha colpito la valle del Belice, il blocco delle somme previste dalla legge, non può non portare con sé un grave segnale di abbandono che non deve protrarsi per altro tempo —

se intendono intervenire per sbloccare gli interventi previsti e per gli accreditamenti alla regione siciliana ed ai comuni terremotati. (4-03979)

FINCATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

1) attualmente la scuola media Vecellio funzionante a tempo prolungato comprende sei classi, ripartite in due sezioni, in un edificio comprendente otto aule normali più quattro utilizzate per una didattica più incisiva, più una sala di proiezione; che nello stabile di nuova costruzione adibito alla scuola media Don Minzoni gli alunni di entrambe le scuole non ci staranno, a meno di non sopprimere il tempo pieno;

2) l'Associazione Nazionale Famiglie Subnormali (ANFASS), occupante dal '75 l'ex scuola elementare di Altichero, è priva di adeguata sede e richiede spazi agibili e funzionali per cui si ipotizzava un utilizzo della scuola media Vecellio;

3) il C.S. provinciale di Padova ha disposto in data 18 dicembre 1987 la soppressione della scuola media Vecellio senza aggiunta di motivazioni;

4) in data 18 dicembre 1987 l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Padova — professor Mezzalira — ha confermato la disponibilità del comune a mantenere agibili e funzionali i locali di detta scuola media;

5) le previsioni di sviluppo urbanistico e abitativo della zona rendono certo un aumento consistente della futura po-

polazione scolastica gravante sull'attuale scuola media Vecellio —

se alla luce delle citate considerazioni e previsioni non ritenga di assumere un'iniziativa volta a consentire alla scuola media Vecellio di continuare ad operare. (4-03980)

FACCIO, AGLIETTA E VESCE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei trasporti e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che poiché il sale distribuito dalle apposite macchine erogatrici per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade provoca danni consistenti alle piante agrarie e forestali situate sul ciglio stradale o a valle, come sa chiunque sia cresciuto in luoghi molto vicini al mare, la sezione forestale della stazione sperimentale di S. Michele all'Adige (TN) ha avviato un'indagine per stabilire la dose massima di sale che le piante possono sopportare —

1) quali sono i risultati di tale indagine;

2) se il Governo intende assumere iniziative concrete affinché il sistema di distribuzione del sale antighiaccio venga riformato in modo che il sale sia chiuso in contenitori solidi e poi distribuito in tempi e quantità non nocive all'ambiente. (4-03981)

RALLO. — *Al Ministro dei trasporti* — Per sapere — premesso che

con la Legge Finanziaria 1985 è stata decisa la soppressione di alcune tratte ferroviarie;

con decreto del 16 aprile 1987 il ministro dei trasporti ha indicato fra le altre la tratta « Siracusa — Ragusa — Gela — Canicattì » tra quelle per le quali l'Ente Ferrovie dello Stato è autorizzato a sospendere il servizio viaggiatori e quello di trasporto merci, a partire dal 1° luglio 1988.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

Interpretando la protesta della popolazione contro una decisione che non tiene conto della realtà economica di queste zone in particolare della presenza di una agricoltura trasformata fra le più avanzate d'Italia, che ha bisogno del trasporto su rotaia per raggiungere i grandi mercati del Nord Italia e dell'Europa - :

se non ritenga d'intervenire urgentemente per evitare la chiusura della tratta « Siracusa - Ragusa - Gela - Canicatti » affinché non si arrechi un ulteriore danno nei confronti di un territorio già così pesantemente ai margini da un punto di vista geografico rispetto ai centri economici più importanti del nostro paese.

(4-03982)

RALLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso

che per gli insegnanti delle scuole speciali, differenziali, carcerarie e similari è prevista una maggiorazione del servizio agli effetti del trattamento di quiescenza, mentre tale riconoscimento non si ha nei confronti di coloro che prestano insegnamento nelle scuole uniche di montagna in situazioni chiaramente disagiate;

che per gli insegnanti benemeriti di I classe e medaglie d'oro della pubblica istruzione non è previsto alcun beneficio pensionistico -:

se non ritenga d'intervenire, con riferimento alla legge 11 luglio 1980, n. 312, articolo 63, e ad integrazione della circolare ministeriale 8 luglio 1982, affinché vengano incluse fra le scuole speciali quelle uniche di montagna e affinché si dia luogo ad una maggiorazione del servizio per i benemeriti della scuola, differenziata per quelli di I, II e III classe, cioè per le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

(4-03983)

GABBUCCIANI. — *Ai Ministri degli affari esteri e per il coordinamento delle ini-*

ziative per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere - premesso che

con DPCM 10 ottobre 1987, integrato con DPCM 2 dicembre 1987, sono state indette le elezioni dei membri dei Comitati nazionali di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche;

l'elenco degli aventi diritto all'elettorato attivo e passivo, per la categoria degli esperti e ricercatori è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale del CNR n. 3 dell'1 dicembre 1987 e che tale Bollettino non è stato diffuso all'Istituto Agronomico per l'Oltremare in tempo utile per i corsi;

ai sensi dell'articolo 12 del DPCM 24 settembre 1987, n. 408, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, supplemento ordinario n. 233 del 6 ottobre 1987 « Sono inseriti negli elenchi esclusivamente gli esperti ed i ricercatori che svolgono vere e proprie funzioni di ricerca scientifica nelle discipline di competenza dei Comitati nazionali »;

nell'elenco relativo al Comitato Nazionale per le scienze agrarie sono elencati 30 « esperti e ricercatori » dipendenti dal Ministero degli affari esteri, prestanti servizio a Firenze;

27 di tali persone sono comprese nell'elenco del personale dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, secondo la seguente suddivisione: Dirigenti: 2. Carriera direttiva, ruolo scientifico, vice direttori aggiunti di laboratorio: 12. Carriera di concetto, ruolo degli esperti agrari: esperti agrari capo 1; esperto agrario principale 1; esperto agrario 6. Carriera di concetto, ruolo tecnico, coadiutore tecnico: 3;

due persone risultano avere un incarico professionale a termine come « esperto associato » nell'ambito dei progetti di sviluppo affidati all'Istituto Agronomico per l'Oltremare dal MAE/DGCS; incarico conferito dal comitato di amministrazione dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, riunito il 22 dicembre 1987;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

una terza persona risulta svolgere ricerche presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare come borsista del CIP (Centro Internazionale della Patata) di Lima (Perù) —:

se tutti i dipendenti di ruolo dell'IAO, compresi nell'elenco suddetto svolgono vere e proprie funzioni di ricerca scientifica;

come si giustifica l'inserimento nell'elenco di tre persone che non solo non sono dipendenti di ruolo dell'Istituto, ma che al momento della pubblicazione dell'elenco non avevano alcun rapporto di lavoro con l'amministrazione;

se gli elenchi sono stati formati e comunicati entro il termine previsto dall'articolo 12 del regolamento elettorale (DPCM 24 settembre 1987, n. 408), cioè 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto di indizione delle elezioni (DPCM 10 ottobre 1987), pubblicato il 12 ottobre 1987;

se tali elenchi siano stati formati e comunicati dal Ministero degli affari esteri o dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare. (4-03984)

DEL MESE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

i sostituti procuratori della Repubblica, con l'adesione del procuratore, ed i giudici istruttori presso il tribunale di Salerno in un documento congiunto hanno, di recente, denunciato che la procura della Repubblica di Salerno e l'ufficio istruzione di quel circondario sono al collasso sotto il peso non più sopportabile della quantità e della qualità del lavoro che richiede uno sforzo sovraumano che travalica ogni prevedibile resistenza;

tale denuncia è più che mai vera e pressante per la inadeguatezza dell'organico dei magistrati, funzionari e coadiutori se solo si pensa che a fronte delle undici unità in servizio presso la procura, il Ministero di grazia e giustizia per il

carico di lavoro al 31 dicembre 1986, ha previsto la presenza di venti unità;

identica situazione esiste per l'ufficio istruzione con un organico di otto unità a fronte di una necessità di quindici;

la mancanza del posto di procuratore aggiunto, rilevata anche dal Consiglio superiore della magistratura nella seduta del 18 giugno 1987, provoca maggiori difficoltà per la realizzazione di un migliore assetto funzionale ed organizzativo degli uffici, contrariamente a quanto avviene per gli uffici di Bologna e Catania che dispongono di un aggiunto avendo lo stesso organico di Salerno;

la stessa anomalia esiste anche per un posto di consigliere istruttore;

la gravità dell'attuale contesto criminale della provincia di Salerno con una evoluzione galoppante del fenomeno di spaccio di stupefacenti, ai primi posti nazionali per numero di percentuale di tossicodipendenti, e l'espansione sul territorio della criminalità organizzata e di quella economica rendono più che mai urgente l'adozione di provvedimenti in grado di affrontare, per risolverli, i problemi denunciati;

la cronica insufficienza numerica delle forze di polizia non disgiunta dalla inesistenza di adeguati mezzi e sussidi tecnici, strumenti indispensabili per una efficace azione di prevenzione e di polizia giudiziaria, rende ancora più complessa e difficile la situazione dell'ordine pubblico nella provincia;

l'ufficio di procura e di istruzione, al di là dell'impegno profuso ed unanimemente riconosciuto, non sono più in grado di dare adeguate risposte ai compiti funzionali ed istituzionali degli uffici interessati, tutto ciò a discapito della immagine di una giustizia veramente giusta —:

quali iniziative intendano, nell'ambito delle rispettive competenze, adottare con urgenza per far fronte alla drammaticità degli eventi illustrati. (4-03985)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

MATTEOLI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

con interrogazione n. 4-00030 si chiedeva se si intendevano acclarare i fatti e se la magistratura avesse ravvisato estremi di reato commessi dall'USL 14 per aver acconsentito al dottor Ferdinando Mengozzi, medico veterinario della stessa USL, di rimanere in servizio fino al compimento del 70° anno di età;

la stessa USL 14 in data 29 settembre 1987 approvava un ordine del giorno che contraddice in maniera clamorosa quanto lo stesso comitato di gestione pochi mesi prima aveva deliberato nei riguardi del dottor Mengozzi —:

quali valutazioni possono dare dei componenti il comitato di gestione dell'USL 14 che prima approvano una delibera a favore del dottor Mengozzi e successivamente un ordine del giorno che praticamente va nel senso contrario;

se non intendono intervenire, per quanto di competenza, anche attraverso una ispezione, per acclarare se i componenti del comitato di gestione dell'USL 14 sono stati influenzati da interessi personali. (4-03986)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso quanto ha già formato oggetto della interrogazione 4-17979 del 27 ottobre 1986, restata senza risposta;

che da alcuni anni, per l'insipienza, l'insensibilità e l'ignavia dell'amministrazione comunale di Piedimonte d'Alife, ora Piedimonte Matese, il materiale e le collezioni che costituivano il noto « museo alifano » sono state inviate al museo di Capua e i locali, già adibiti a museo, chiusi: è infatti accaduto che i locali stessi non fossero stati adeguatamente custoditi e che l'amministrazione comunale DC — nonostante che si fossero avuti numerosi furti — non ha tempestivamente disposto

per la custodia e l'adeguamento, anzi la installazione, dei dispositivi di sicurezza necessari;

a seguito di tali circostanze Piedimonte Matese ha perduto un rilevante riferimento culturale — le collezioni riguardavano la ricchissima storia locale della zona alifano-matesina — idoneo anche a costituire strumento per lo sviluppo del turismo, specie se la dotazione museale fosse stata incrementata ed adeguata la struttura alle moderne esigenze museografiche —:

in cosa consistano oggi, dove si trovino esattamente ed in quali condizioni di custodia e di fruizione le collezioni di cui era dotato il museo alifano;

se siano state effettuate scoperte e rinvenimento di materiali nel territorio alifano-matesino in questi ultimi anni e dove gli eventuali reperti rinvenuti si trovino;

se il comune di Piedimonte Matese abbia presentato progetti, in applicazione dell'articolo 15 della legge finanziaria del 1986, relativi a « giacimenti culturali » in grado di sviluppare occupazione giovanile attraverso tecnologie innovative volte al recupero, al restauro ed alla valorizzazione di beni culturali esistenti nel suo territorio od al ripristino del museo alifano del quale si è fatto spossessare;

se ritengano, nella ipotesi che la noncuranza, l'ignoranza, l'insensibilità e la cecità delle amministrazioni comunali di Piedimonte Matese avessero sin'ora omesso di richiedere la reinstallazione del museo alifano, che sia praticabile un progetto, vivamente atteso dai cittadini di quel comune, anche nel quadro di un rilancio culturale e turistico della zona e per il recupero e la difesa delle proprie radici storiche e della memoria civile dei luoghi, di ripristino — ed a quali condizioni — del museo alifano, magari alloggiandolo — con il consenso dei proprietari — in qualche sala del palazzo ducale di Piedimonte od in altra idonea struttura, dotandolo di adeguati dispositivi di sicu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

rezza, arricchendolo di ulteriori dotazioni, ricorrendo a moderne forme espositive e ciò per colmare la deficiente azione della amministrazione comunale di Piedimonte il cui peso non può ricadere sulle spalle dei cittadini colti e sensibili e su quelle di quanti, dalla iniziativa di ripristino del museo, potrebbero ricavare il beneficio di posti di lavoro o di produttività (commerciale, artigianale, turistica) delle loro aziende e dei loro pubblici esercizi locali. (4-03987)

PARLATO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — anche avuto riguardo alla interrogazione n. 4-18628 del 29 ottobre 1986, restata senza risposta —:

le ragioni per le quali non siano stati disposti ed effettuati urgentissimi interventi volti ad eliminare le infiltrazioni di graveolenti liquami fognari nella volta, nelle pareti e nelle cappelle dell'antica e storica basilica di S. Lorenzo Maggiore (trasformata ormai in un antro maleodorante) e che sono giunti a danneggiare persino pregevolissimi affreschi, restaurati di recente dopo il terremoto del 1980;

in particolare: se sia vero che la questione è nota sin dal maggio 1986, allorquando il prefetto di Napoli visitò la basilica; se sia vero che alcuni giorni dopo sia la soprintendenza sia il competente assessore comunale furono informati della questione; chi e quando, comunque, denunciò detti fatti; per quali motivi e per responsabilità di chi nessun intervento da allora sia stato effettuato, con la conseguenza dell'aggravarsi — forse irreversibile — dei danni; in quali tempi si intendano svolgere gli indifferibili interventi volti ad eliminare l'assai grave attentato al patrimonio culturale e storico della città di Napoli che vede nella Basilica uno dei suoi caposaldi. (4-03988)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che

sul finire del 1987 un tratto della condotta sottomarina di acque luride si è

distaccata dal fondo marino in Napoli ed è salita a galla nello specchio di Marechiaro;

per due settimane il comune non è intervenuto;

l'11 gennaio un grande boato, originato dalla esplosione della condotta, ha lanciato in aria, spandendoli tutto intorno le acque e la riva di Marechiaro (ironia del nome), in particolare alla calata Ponticello, quintali di scuri e maleodoranti liquami fognari;

si è temuto per la vita dei lavoratori delle imprese specializzate che andava effettuando lo spurgo della condotta;

l'ineffabile ufficio fognature del comune di Napoli ha affermato, con qualche imprudenza, che tutto era stato previsto nonostante che né gli abitanti della zona né i lavoratori erano stati preavvertiti;

si è trattato, come è stato affermato, della esplosione della bolla d'aria formata nella condotta e che la aveva fatta sganciare dal fondo, a seguito della messa in funzione delle elettropompe;

gli abitanti della zona, sommersi dalla pioggia maleodorante di liquami fognari, hanno protestato affermando che da dieci anni si attende che il comune di Napoli realizza il programmato impianto di sollevamento che eviterebbe i pericoli ed i rischi purtroppo verificatisi;

frattanto si è determinato un secondo disancoraggio della condotta del fondo ed i luoghi risultano ancora contaminati dai materiali fecali;

sono state anche evidenziate tra le cause del disancoraggio della condotta la mancanza di una scogliera protettiva che espone i luoghi ad una incontrollata violenza marina, nonché l'immissione nella condotta di scarichi abusivi, oltre la portata del manufatto —:

quali responsabilità risulta che abbiano sia il comune di Napoli che altri

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nella « torbida » vicenda atteso che appare chiaro che:

1) da tempo non veniva effettuata una ispezione sottomarina sulle condizioni di ancoraggio della stessa;

2) da dieci anni non è stato realizzato il programmato impianto di sollevamento;

3) pur essendo quanto mai opportuna, non si è mai realizzata una adeguata scogliera protettiva;

4) non sono mai stati individuati né colpiti quanti effettuano abusivamente scarichi nella condotta;

quale sia la effettiva situazione in ordine a ciascuno di tali rilievi;

se il comune di Napoli abbia risarcito o intenda risarcire gli abitanti della zona e, particolarmente, gli operatori commerciali ed i pubblici esercizi della zona, danneggiati dall'evento inquinante, del tutto prevedibile;

in quale tempo la situazione degli impianti e dei luoghi verrà riportata nella norma ed attraverso quali interventi e quali prevedibili costi;

attraverso quale pubblica gara sia stata prescelta la ditta GEA per l'effettuazione dei lavori, quale sia il loro costo e di quali altri incarichi, e per quali importi, la stessa ditta GEA abbia goduto in questi ultimi anni da parte del comune di Napoli. (4-03989)

TAMINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che

dopo aver tenuto per sette anni in CIG straordinaria i circa 400 dipendenti dei due stabilimenti (Siena e Firenze) della EMERSON SpA, con un costo per l'INPS di circa 120 miliardi, lo stabilimento di Isola d'Arbia (Siena) e il marchio « Emerson », sono stati ceduti alla società ULTRAVOX, anche in seguito ad un accordo sindacale sottoscritto presso l'UPLMO di Firenze:

l'ULTRAVOX rileva l'azienda ed il marchio per 4,5 miliardi di lire e ne riceve 12 di denaro pubblico (dalla REL e dal Monte dei Paschi di Siena con un contributo a fondo perduto di 5 miliardi);

si prevede la messa in ulteriore CIGS di 295 dipendenti EMERSON degli stabilimenti di Firenze e Siena, mentre solo 80 dei circa 300 dipendenti dello stabilimento senese saranno riassunti e si accorda all'ULTRAVOX il permesso di assumere 100 giovani con contratti di formazione lavoro, con un ulteriore risparmio di circa 3 miliardi di lire, contravvenendo al primo comma dell'articolo 3 della legge 19 dicembre 1984, n. 863, che esclude l'assunzione di giovani contrattisti in presenza di personale in CIGS;

presso lo stesso UPLMO in data 31 ottobre 1987 era stato sottoscritto un accordo con la società VERBANIA MOTORI che, oltre all'acquisizione del marchio, prevedeva l'assunzione di 50 lavoratori dello stabilimento fiorentino senza alcun esborso di denaro pubblico, mentre all'epoca l'ULTRAVOX si era impegnata a rilevare lo stabilimento senese senza il marchio e garantendo l'assunzione di 180 persone;

per facilitare la soluzione proposta dalla VERBANIA MOTORI i dipendenti dello stabilimento di Firenze avevano rinunciato ad alcune loro spettanze retributive;

dal citato incontro del 21 dicembre 1987 presso l'UPLMO di Firenze è stato escluso il consiglio di fabbrica;

di fatto tale sbocco della trattativa prevede il licenziamento a più o meno breve termine di circa 295 lavoratori a fronte di un consistente investimento pubblico —:

quali siano i motivi che hanno portato la REL a facilitare tale soluzione che presenta non pochi lati oscuri e penalizza l'occupazione rispetto ad altri possibili sbocchi anche in considerazione, sia dei risultati tutt'altro che soddisfacenti otte-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

nuti dai precedenti interventi della REL che delle prese di posizione della commissione CEE contraria alle modalità di tali interventi. (4-03990)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità, dell'ambiente, delle partecipazioni statali e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

se risponda al vero che è stata localizzata dalla regione Campania una discarica di rifiuti urbani e per lo smaltimento dei fanghi del depuratore di Nola (Na) in località Schiava nel comune di Tufino; con una spesa prevista, come ebbe a comunicare la disciolta Casmez, di 19 miliardi;

quale grado di partecipazione abbia avuto ed abbia il comune di Tufino nella localizzazione, nella realizzazione e nella gestione dell'impianto;

quali ne siano le caratteristiche e su quali superfici esso debba insistere;

se sia esatto che vi siano state proteste in ordine alla localizzazione in parola da parte degli agricoltori locali e delle associazioni ambientaliste per i danni che deriverebbero dall'impianto sia alle produzioni agricole che all'ambiente e come a tali proteste si intende replicare;

se risponde al vero che della realizzazione e della gestione dovrebbero occuparsi la TERMOMECCANICA ITALIANA (EFIM) ed a seguito di quale gara ed in quali termini tale appetitosa commessa le è stata affidata ed a fronte di quali diverse offerte di altri eventuali concorrenti;

quanto personale, nei vari profili professionali, è richiesto per la costruzione e la gestione dell'impianto e come esso e da chi sarà assunto. (4-03991)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per gli inter-*

venti straordinari nel Mezzogiorno e della marina mercantile. — Per conoscere — premesso che

con interrogazioni n. 4-01747 e 4-02309 l'interrogante ebbe a richiedere l'elenco dei cantieri che usufruiscono dei contributi previsti dalla legge 22 marzo 1985, n. 111, al fine di conoscere se, per quelli localizzati nell'area meridionale, l'intervento ordinario dello Stato per la cantieristica si fosse fatto carico e si facesse carico delle quote di riserva minime garantite dalla legge alle aziende meridionali;

con vivo sconcerto dalle risposte inviate in data 1° dicembre 1987 l'interrogante ha appreso la violazione delle riserve di legge giacché si è affermato che « la ripartizione (ai cantieri) dei fondi disponibili non è predeterminata in funzione della loro collocazione territoriale » —:

quali importi siano stati sinora ripartiti sulla base della legge, disaggregati per area territoriale del centro-nord ed area meridionale;

se si intende intervenire per recuperare, attraverso la doverosa applicazione dalla riserva del 40 per cento in favore del Mezzogiorno, l'assurdo divario Nord-Sud già esistente anche nella cantieristica ed aggravato sinora dagli ottusi quanto illegittimi criteri di applicazione della legge n. 111 sin qui adottati. (4-03992)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere:

quali siano i motivi legittimi per i quali ad oltre sette anni dal sisma del novembre '80 sussistano ancora — testimoni muti e tuttavia eloquenti della inefficienza dello Stato e degli enti locali — campi *container* come quello di Arzano (Napoli), mentre in altri comuni vicini, come Casoria, la situazione non è affatto diversa;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

per quali ragioni le venti famiglie terremotate e senza tetto non si siano ancora viste assegnare l'alloggio mentre per tutti gli altri nuclei ciò è accaduto;

se sia nota la fatiscenza dei *containers* ed il degrado igienico sanitario del campo;

perché a tali carenze non sia stato posto ancora rimedio, obbligando gli occupanti a vivere in condizioni subumane;

perché non siano stati demoliti quei *container* non utilizzati altro che da drogati e teppisti;

se risponde a verità che i nuclei già insediati in alloggi di edilizia pubblica lamentano la assoluta angustia delle abitazioni ricevute che rivelano indici di affollamento per vano superiori ad ogni civile tolleranza;

quando finalmente la vicenda — balzata alla evidenza della pubblica opinione grazie ad una denuncia del consigliere comunale del MSI di Arzano, Donato De Rose — sarà risolta con la assegnazione di alloggi ai nuclei del « campo della vergogna » di Arzano e se nelle more si intendano ripristinare nel campo stesso condizioni di abitabilità, di igiene e di sicurezza. (4-03993)

PIREDDA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che da anni si trascina irrisolta una impari lotta tra una piccola impresa — la ARRAIS Emilio s.r.l. di SARROCH e un colosso delle PP.SS. — la ENICHEM — dalla cui soluzione dipende la sopravvivenza della piccola impresa che dà lavoro a 60 operai in una zona con forti indici di deindustrializzazione e disoccupazione —:

previo il più celere accertamento dei fatti che sono i seguenti:

1) nel 1978 la SARAS Chimica diede incarico all'impresa ARRAIS di mettere a coltura, previe le operazioni di dicespugliamento e spietramento, una

estensione di 125 ha e che, a tal uopo, fornì le sementi di orzo e granella depositandoli in un magazzino della stessa impresa. Poiché i lavori furono spesso interrotti a seguito di manifestazioni e turbative varie tanto che nel 1981 venne invitata a intervenire la Legione dei carabinieri di Cagliari, si concluse per l'abbandono del progetto di coltura vendendo nel 1986 le sementi ad un mangimificio;

2) nel 1981 alla stessa impresa venne proposta la attuazione di un intervento di prestazione in base al Progetto speciale 24, un progetto approvato dalla Casmez nel 1983, e che nel 1985 di comune accordo venne deciso di abbandonare anche questo progetto, dando carico ad un consulente della SARAS di quantificare gli indennizzi per le opere eseguite dall'impresa ARRAIS;

3) le perizie relative alle varie pendenze definivano le somme da liquidarsi in circa 2.750 milioni complessivi anche degli interessi;

se intende intervenire per la sollecita bonaria composizione della vertenza sulla base delle perizie fatte fare dalla SARAS, senza attendere la conclusione delle procedure giudiziarie che sono state attivate dai legali della impresa ARRAIS a cui certamente potrà, a lungo, resistere la ENICHEM. (4-03994)

CASINI CARLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

il comune di Firenze gestisce con propri insegnanti un doposcuola nei locali del « Conservatorio S. Pier Martire », di Firenze, ente pubblico di assistenza e beneficenza di antiche origini, il quale, a sua volta gestisce una scuola elementare, gratuita, molto frequentata e stimata, sicché gli allievi del doposcuola sono i medesimi della scuola elementare del mattino;

con missiva del maggio 1987 il comune di Firenze ha comunicato al Con-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

servatorio S. Pier Martire il progressivo ritiro del personale docente comunale, da completarsi entro il 1990;

secondo la citata missiva, la ragione dello smantellamento del doposcuola sarebbe la circolare 256 del 25 settembre 1985 emanata dal ministro della pubblica istruzione;

viceversa, a giudizio dell'interrogante, la circolare 256 non giustifica il provvedimento in quanto dispone soltanto che « le iniziative degli enti locali non possono sovrapporsi o sostituirsi a quelle attuate dallo Stato » e che « sarà cura del Ministero procedere alla loro progressiva sostituzione con attività di tempo pieno statale » -:

se in effetti il ministro concordi che la circolare n. 256 del 25 settembre 1985 non riguarda il personale docente comunale utilizzato in attività non di competenza statale, di tal che essa non obbliga il comune di Firenze a far cessare l'attività di doposcuola del proprio personale docente presso il Conservatorio S. Pier Martire. (4-03995)

FERRARINI, DEL BUE E CRISTONI. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sono venuti a conoscenza che il comune di Baiso (Reggio Emilia) è interessato da tempo da gravi ed estesi movimenti franosi che in alcune località costituiscono incombente pericolo per la pubblica incolumità; la situazione di dissesto è stata appurata, dopo ripetuti sopralluoghi, dai tecnici della regione Emilia-Romagna, i quali hanno rilevato una evoluzione del fenomeno franoso che rende preoccupante e pericolosa l'esistenza della popolazione del comune di Baiso;

quali provvedimenti intendano con urgenza assumere per il consolidamento dell'abitato di Levizzano Borghonovo e del capoluogo del comune di Baiso, tenuto conto dei progetti di massima già redatti

dall'Ufficio regionale del Servizio provinciale difesa del suolo risorse idriche e forestali di Reggio Emilia. (4-03996)

PACETTI E MENZIETTI. — *Al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per conoscere - premesso che

la SADAR-INCOP SpA che si trova attualmente in regime di amministrazione straordinaria dal 19 giugno 1984 a più riprese aveva ottenuto la dichiarazione di crisi aziendale e conseguentemente la possibilità di utilizzare la cassa integrazione guadagni straordinaria per il personale non utilizzato nel ciclo produttivo;

i relativi decreti di autorizzazione si erano succeduti con cadenza prima trimestrale, successivamente semestrale a partire dal 2 maggio 1984 sino a tutto il 26 aprile 1987;

successivamente la società pur non utilizzando la cassa integrazione guadagni straordinaria (tranne per una sola unità sino a tutto il 31 agosto 1987) aveva inoltrato in data 11 maggio 1987 e 24 novembre 1987 richiesta di dichiarazione di crisi aziendale al fine di poter utilizzare per il personale in possesso dei relativi requisiti lo strumento del prepensionamento anticipato -:

se risponde al vero che il CIPI nella seduta del 4 dicembre 1987 aveva respinto la domanda di proroga dello stato di crisi aziendale relativa al periodo aprile 1987-aprile 1988;

in caso contrario, quali sono le motivazioni che hanno indotto il CIPI a rigettare l'istanza sopraccitata. (4-03997)

FELISSARI, BINELLI E STRADA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso che

la legge n. 251 del 6 giugno 1986 recante « Istituzione dell'albo professionale degli agrotecnici » è largamente inapplicata;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

pare necessario ed opportuno consentire agli agrotecnici professionisti di operare nell'interesse del settore agricolo e dell'economia nazionale e secondo la già manifestata volontà del Parlamento —:

quali siano le iniziative che intende assumere per:

consentire la costituzione di autonomi collegi agrotecnici nelle province ancora prive di tali organi ed altresì indicare le modalità di aggregazione fra le province prive di un sufficiente numero minimo di agrotecnici professionisti;

prevedere l'elezione del Consiglio del collegio nazionale degli agrotecnici e le modalità elettive;

l'emanazione di uno specifico « Regolamento di esecuzione » della citata legge 251/86;

definire il meccanismo di determinazione ed esazione dei contributi necessari al funzionamento dei collegi. (4-03998)

CASTAGNETTI PIERLUIGI, LUSETTI, NICOTRA, NAPOLI, GALLI, CILIBERTI, MELELEO, MENSORIO, MICHELI, LEONE, MANCINI VINCENZO, BORRI, TORCHIO, VOLPONI, ZAMBON, GEI, ZOPPI, CAFARELLI, MATULLI, AGRUSTI, AZZOLINI, MAZZUCONI, FRONZA CREPAZ, FERRARI WILMO, BIANCHINI, BERTOLI, REBULLA, BORTOLANI E DUCE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che

l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite esaminerà a breve una bozza di Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo (predisposta da una apposita Commissione di studio), per molte parti apprezzabile, ma modificativa della precedente Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo del 1959 laddove si affermava il diritto del fanciullo « a una adeguata protezione giuridica sia prima che dopo la nascita »;

gli interroganti ritengono inderogabile il dovere di ogni Stato di garantire « all'embrione e al feto ... in ogni circostanza il rispetto dovuto ad un essere umano » così come raccomandato anche nel 1986 dal Parlamento Europeo —:

se e quali iniziative abbia in atto o allo studio il nostro Governo per evitare che il testo di convenzione, di cui alla premessa, risulti così gravemente carente per la parte prima menzionata.

(4-03999)

TEALDI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso

che il ministro delle Poste provvede direttamente alla progettazione di nuovi edifici P.T. patrimoniali ai sensi della legge 39/82;

che in sede progettuale non sempre sono tenute in particolare evidenza e considerazione le esigenze locali per le quali le strutture vengono realizzate;

che — a titolo di esempio — si cita il costruendo nuovo edificio P.T. di Fossano (CN) in fase di avanzata costruzione e di prossima ultimazione che presenta gravi lacune per insufficienza di spazi predisposti al servizio di accettazione e di distribuzione delle raccomandate e dei pacchi;

che — nella fattispecie — gli organi compartimentali P.T. ai quali è stato segnalato il problema dal locale dirigente Ufficio P.T. hanno dichiarato di non aver titolo alcuno per far modificare il progetto Italposte approvato dal Ministro;

che, di conseguenza, ultimata la costruzione dovranno essere smantellate strutture murarie, bancone di sportelleria, ecc. per rendere i locali aderenti alle ne-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

cessità del servizio con maggiori gravi oneri —:

quali provvedimenti s'intendono adottare per evitare in futuro i lamentati inconvenienti. (4-04000)

TEALDI, CAVIGLIASSO E PAGANELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere — premesso

che l'articolo 7 comma 4 del DL 282/86 convertito in legge n. 462/86 e le successive modificazioni introdotte con i DDMM 3 dicembre 1986; 20 gennaio 1987 e 4 agosto 1987 è stata introdotta una nuova disciplina attinente ai documenti di accompagnamento dei prodotti vitivinicoli (mod. VA);

che tali norme prevedono l'obbligo di assoggettamento alla nuova disciplina, vidimazione preventiva, indicazioni aggiuntive, ecc. non solo per le partite di vino come previsto dalla norma originaria (articolo 7, comma 4, legge 462/86) ma anche per l'uva, il mosto, il succo d'uva, le vinacee, le fecce, ecc.;

che ciò creerà pressoché insormontabili difficoltà ai viticoltori che per consuetudine vendono piccole partite di uve ai piccoli consumatori e, non avendo dimensioni sufficientemente ampie per attrezzarsi con la macchinetta microfilmatrice, saranno nell'impossibilità di effettuare la maggior parte delle vendite che avvengono nei giorni di sabato e domenica quando gli uffici comunali sono chiusi;

che tali norme interpretative impongono gravosi adempimenti ai piccoli produttori in contrasto allo spirito originario della norma di legge, mortificando la loro attività, penalizzando i nuclei familiari che vinificano per loro conto, privatamente, acquistando piccole partite di uva nei predetti giorni festivi quando sono liberi da impegni di lavoro senza che la

gravosa imposizione comporti alcun vantaggio concreto —:

se non ritengono i ministri di adottare di concerto iniziative, anche di ordine legislativo, per evitare gli inconvenienti succintamente sopra citati.

(4-04001)

MUNDO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Rossano ed in tutta la Sibaritide riemergono giuste premure e preoccupazioni in rapporto al fatto che viene nuovamente ventilata la costruzione, per l'approvvigionamento di combustibile, dell'oleodotto dal porto di Sibari alla centrale termoelettrica di S. Irene;

tutti gli organismi elettivi, le forze sociali, gli operatori agricoli e turistici, le associazioni ambientaliste evidenziano, opportunamente, il rischio di grave inquinamento, che comporta la costruzione dell'oleodotto per un territorio che concorre a dare consistenza alla poca « polpa » (8 per cento) del territorio calabrese e che è, quindi, suscettibile di sviluppo, in particolare per una agricoltura intensiva e specialistica, per insediamenti produttivi agro-alimentari e per una organica politica turistica, che può contare sulla risorsa « mare » e su giacimenti archeologici e culturali di altro valore;

considerata la serietà delle obiezioni che vengono sollevate è urgente ripensare ad una soluzione alternativa per l'alimentazione della centrale, non potendo sacrificare le più « forti aree » della Calabria ad esigenze esterne (oleodotto a Rossano e carbone a Gioia Tauro);

la Calabria già, allo stato, è la terza regione per esportazione di energia elettrica;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

va, infatti, considerato che la Calabria fornisce anche gas naturale che rappresenta un terzo della produzione nazionale di tutto il settore, in quanto le centrali gas già attivate (Crotone, Capo Colonna, Cirò Marina) danno attualmente una portata superiore a 5.100.000 metri cubi al giorno, che verosimilmente si incrementerà a breve scadenza (attivazione

centrale Laura di Sibari) sino a raggiungere una produzione giornaliera di circa 5.500.000 metri cubi —:

sulla base di tali elementi e valutazioni, se non sia necessario riconsiderare la questione dell'alimentazione della centrale di Rossano con una utilizzazione del metano che si produce nello stesso comprensorio ionico. (4-04002)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

TESTA ENRICO, ANDREIS, ANSELMI, ANIASI, RONCHI, BIONDI, AGLIETTA, CEDERNA, BASSANINI, DE LORENZO, CIRINO POMICINO, BENEVELLI, BOTTA, MATTIOLI, BOSELLI, SANGALLI, LUSETTI, PIRO, SERAFINI MASSIMO, SERAFINI ANNAMARIA, SCALIA, CERUTI, TEODORI, SCHETTINI, FILIPPINI ROSA, FILIPPINI GIOVANNA, MONTANARI FORNARI, TIEZZI, ARNABOLDI, SAPIO, VISCO, DONATI, MARIANETTI, CIMA, CAPPIELLO, COSTA SILVIA, STRUMENDO, STRADA, RUSSO FRANCO, LODIGIANI, SOLAROLI, SANGIORGIO, GARAVINI, BECCHI, FELISSARI, TAGLIABUE, SANNA, SANNELLA, TAMINO, SANFILIPPO, SERRA, LORENZETTI PASQUALE, BEVILACQUA, BONFATTI PAINI, ANGELONI, NARDONE, CRISTONI, VACCA, TADDEI E VELTRONI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere per quali motivi perduri, nonostante ripetute sollecitazioni del Parlamento e numerosi impegni del Governo in tal senso, un inspiegabile ritardo nella emanazione del decreto del Presidente della Repubblica di recepimento della « direttiva SEVESO »; quale sia la natura delle difficoltà e dei contrasti che provocano tale ritardo. (3-00567)

COLUCCI E ARTIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — atteso che un servizio del GR1 a cura di Carla Mosca ha dato notizia che:

a) la cittadina italiana Silvia Baraldini, quarant'anni, residente negli Stati Uniti d'America dai primi anni '60, è stata condannata cinque anni fa dalla giustizia americana a 43 anni di carcere per associazione sovversiva e per aver partecipato all'evasione di una detenuta;

b) i due reati sono costati una tale inaudita, pesantissima condanna dal momento che il tribunale che l'ha giudicata ha applicato una speciale legge antimafia che prevede la figura del reato associativo;

c) la Baraldini, militante dell'estrema sinistra da lunga data e membro del gruppo 19 marzo al quale venne imputata una rapina con tre morti, fu ritenuta completamente estranea a tale vicenda;

d) dopo la detenzione in un carcere di New York la donna è stata trasferita nel carcere di massima sicurezza di Lexington, nel Kentucky;

e) in questa prigione Silvia Baraldini vive in isolamento ventitre ore su ventiquattro e può ricevere visite solamente da parte di parenti stretti (e dal momento che i suoi vivono in Europa lo scorso anno ha potuto avere solo sei incontri);

f) il carcere di massima sicurezza di Lexington, adibito esclusivamente alla detenzione di donne, è costruito in un sotterraneo, dove sono attualmente rinchieste cinque donne (ma esso ha una capacità di sedici detenute) che subiscono un trattamento estremamente crudele e disumano essendo le prigioniere costrette a vivere in isolamento totale per quanto riguarda l'esterno ed il resto del carcere stesso ed in condizione di deprivazione sensoria (cioè l'assenza di colori e la presenza di luce artificiale, per cui si vive in un mondo completamente artificiale);

g) risulta incredibile che nel 2000 possano verificarsi fatti tanto crudeli ed inumani in un paese che pure vanta una grande civiltà ed una grande democrazia —:

quali iniziative intenda prendere, utilizzando ogni forma di possibile pressione politica ed ogni strumento giuridico a sua disposizione, al fine di interrompere quella che non può essere definita in altro modo se non una tortura scientifica, costante, spaventosamente crudele nei confronti di un essere umano. (3-00568)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

1) la valutazione del Governo sull'allarme rosso, AIDS in Campania. L'Osservatore epidemiologico della regione Campania, sulla scorta delle segnalazioni pervenute dalle apposite strutture di ricovero, ha reso noto che sono ben cinquantacinque i casi accertati di AIDS;

2) quali provvedimenti specifici vengono presi, tenendo conto della sintomatologia e delle tecniche di cura;

3) quali garanzie di affidabilità offre il Governo di fronte all'altro dato allarmante del numero e della consistenza dei sieropositivi in Campania. La regione ne denunciò tremila, ma secondo stime più accurate, il numero sembra già raddoppiato. (3-00569)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso la spavalda insistenza con cui l'ingegneria genetica reclamizza i propri risultati — quali iniziative sono in atto per giungere ad una disciplina della materia onde evitare dannose e pericolose conseguenze. (3-00570)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se risponde a verità la notizia diffusa dalla stampa (*Corriere della Sera*, 25 gennaio 1988) sulla scuola di Arti ornamentali in Roma che, per l'inerzia amministrativa e le lungaggini burocratiche, ancora non è stata autorizzata dal comune ad iniziare i numerosi corsi;

se sono state individuate le responsabilità e quali provvedimenti vengono presi per un immediato ritorno al normale svolgimento delle lezioni. (3-00571)

DEL DONNO E POLI BORTONE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

i risultati delle indagini sul misterioso attentato che a Casarano ha provocato gravi danni all'edificio della pretura;

quale ritenga il Governo che possa essere il significato di un attentato che, almeno per quanto riguarda la Puglia, non sembra avere precedenti nella cronaca degli ultimi anni. (3-00572)

DEL DONNO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se è a conoscenza del digiuno di protesta del professore Fulvio Uliano di 49 anni il quale, in un censimento del degrado dei beni culturali, ha elencato una serie lunghissima del patrimonio archeologico abbandonato o distrutto da ondate di cemento. I campi Flegrei, centro d'irrigazione della cultura greca in Occidente, vengono depredati o dissacrati. Basta pensare che nei resti di una cappella paleocristiana, dove aveva predicato San Paolo, un contadino alleva grassi polastri e faraone e che un battistero « sorto sopra un tempio di Giove è usato come discarica o come vespasiano » (*Corriere della Sera*, 26 gennaio 1988);

se si vuole assumere iniziative per la immediata istituzione del ruolo degli ispettori onorari provinciali per difendere e valorizzare tali beni. (3-00573)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali tempestivi ed impegnativi chiarimenti ritiene di poter dare il Governo sulla faida che a Reggio Calabria miete vittime quasi giornalmente. Ancora in questi ultimi giorni due killer, a bordo di una motocicletta si sono avvicinati a un bar ed hanno aperto il fuoco contemporaneamente contro le persone che si trovavano sulla porta: due di queste sono morte, mentre una terza è rimasta gravemente ferita;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

se risulta che gli inquirenti abbiano accertato che il duplice omicidio si inserisce nell'ambito della lotta fra gruppi diversi per assicurarsi il controllo della zona dove deve sorgere una nuova autostrada.

(3-00574)

DEL DONNO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.*
— Per conoscere:

la valutazione del Governo in ordine alla richiesta avanzata dal centro giuridico della Lega per l'Ambiente, di Bari,

di sospensione dei lavori relativi alla costruzione del nuovo stadio che dovrebbe ospitare i mondiali di calcio 1990. La richiesta è motivata dal rilevante interesse storico-archeologico della zona;

in base a quali motivazioni l'amministrazione comunale ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione del nuovo stadio in una località già sottoposta al vincolo;

quali sono in merito le responsabilità della sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali.

(3-00575)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei trasporti, per conoscere:

quali iniziative intende prendere di fronte alla raffica di scioperi effettuati negli ultimi mesi, da ultimo quello che da domenica 24 gennaio fino al 19 feb-

braio 1968 tornerà a paralizzare aerei, treni e traghetti;

se ritenga che l'agitazione indetta dai lavoratori dell'Alitalia appartenenti al sindacato CGIL-CISL-UIL sia fuori del codice dell'autoregolamentazione;

se e come si intende intervenire perché sia posto fine a questo clima di guerra aperta.

(2-00190)

« Del Donno ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 26 GENNAIO 1988

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma